

**ORIGINALE**

COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA Servizio
Assessorato
PROPOSTA di deliberazione N. delCategoria Classe Fascicolo
Annotazioni

Estratto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale - Delibera N. 04

OGGETTO: Piano delle antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di G.M. n°21 dell'11/2/2014.

L'anno duemilaquattordici, il giorno ^{dieci} ~~undici~~ del mese di Marzo, nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle adunanze municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di grado di Prima convocazione ed in seduta Pubblica. Premesso che a ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, risulta che dell'appello dei seguenti Consiglieri in carica:

1	FIGLIOLIA	Vincenzo - SINDACO	14	LUONGO	Michelangelo
2	BIFULCO	Vincenzo	15	MAIONE	Salvatore
3	BUONO	Elio	16	MANZONI	Luigi
4	CAIAZZO	Salvatore	17	MONACO	Filippo
5	COSSIGA	Sandro	18	ORSI	Maurizio
6	CUTOLO	Mario Massimiliano	19	PENNACCHIO	Domenico
7	DANIELE	Vincenzo	20	POLLICE	Tommaso Gennaro
8	DEL GIUDICE	Ciro	21	RUSSO	Enrico
9	DELLA CORTE	Nicola	22	TERRACCIANO	Procolo
10	DE VITO	Pietro	23	TESTA	Gennaro
11	DI BONITO	Antonio	24	TOZZI	Paolo
12	FENOCCHIO	Espedito	25	VISCONTI	Raffaele
13	IASIELLO	Guido			

Sono assenti i signori: CUTOLO Mario Massimiliano, DELLA CORTE Nicola, DE VITO Pietro, IASIELLO Guido, MAIONE Salvatore, MONACO Filippo, ORSI Maurizio

Presiede la riunione il Presidente, sig. RUSSO Enrico, il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza in grado di Prima convocazione, mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo, ai sensi del comma 4 lett. a) dell'art. 97 T.U.E.L.

Il Presidente, pone in discussione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Piano delle antenne". Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di G.M. n. 21 dell'11/2/2014.

L'assessore Gerundo, avutane facoltà, relaziona sulla proposta. La richiesta del consigliere Pennacchio derivava dal fatto, che questo piano è stato ampiamente discusso, condiviso e sviscerato in tutti i suoi elementi fondanti. Siamo in una situazione che tutti conoscono, in cui il quadro normativo statale regionale è fortemente orientato e favorisce ormai da tempo dalla sua strutturazione, la diffusione di queste infrastrutture sul territorio. Non vi sfuggirà che questo tipo di infrastrutture, ormai fanno parte e sono costituenti degli elementi di innovazioni tecnologiche delle economie anche con una sottovalutazione degli effetti sulla salute delle popolazioni insediate, ma una giurisprudenza consolidata, ed anche il quadro normativo vero e proprio, sostanzialmente è orientato a favorire tali infrastrutture e dovete immaginare che per esempio, in pochissimi casi vale l'istituto del silenzio assenso, per esempio sui temi paesaggistici l'istituto del silenzio assenso non vale di norma, mentre in questo caso, per esempio lo stesso d.lgs. 259 del 2003 prevede che le istanze di autorizzazione si intendono accolte qualora entro 90 giorni dalla presentazione del progetto della relativa domanda non sia stato comunicato un provvedimento di diniego, quindi vale il principio del silenzio assenso, nell'ordinamento si immagina una procedura del tutto orientata a favorire i richiedenti. Naturalmente per fortuna una successiva normativa, anzi una coeva normativa nazionale prevede che i comuni possano adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare le esposizioni della popolazione. Naturalmente è bene sottolineare, che le istanze di autorizzazione adesso sono numerose da parte dei gestori che intendono insediare nuovi impianti sul territorio e, solo la redazione del piano delle antenne degli impianti di RTB può arginare sostanzialmente questa incontrollata proliferazione. L'amministrazione ha subito messo mano ad uno strumento che ha necessitato di una fase di studio e di approfondimento per far in modo che tutto rientri nel governo organico del territorio da parte dell'Ente locale. Sotto questo profilo, il piano che è stato redatto, che è uno dei pochi, crede, quasi l'unico, probabilmente in Regione Campania con questa forma e con questo approfondimento. Io stesso ho redatto un altro piano in un ambito professionale in cui si individuavano delle aree in generale nelle quali poteva essere consentito l'insediamento di questi impianti. In questo caso, andiamo ad un dettaglio molto approfondito e stringente. Introduciamo un altro aspetto che comporta anche

uno specifico e particolare protagonismo dell'amministrazione comunale, in relazione all'aver individuato una pluralità di siti pubblici, nei quali andare a riorganizzare complessivamente la distribuzione degli impianti in questione, attraverso un processo che necessiterà di un certo periodo di tempo e che porterà progressivamente a vedere l'individualità sul territorio comunale dei siti pubblici deputati ad ospitare tali impianti. È un piano che è stato concertato, perché circa 20 anni di proliferazione, senza regole e con un atteggiamento sostanzialmente negativo di empassse totale dell'amministrazione comunale, che, di fatto, nel tempo ha solamente denegato. Tale atteggiamento e cioè il diniego, non motivato nella maggior parte dei casi, ha portato ad una quasi totale soccombenza nei ricorsi amministrativi, rispetto alle aziende erogatrici del servizio. Per cui un atteggiamento che poteva sembrare nel corso degli anni, di ostacolo e di contrasto a questo tipo di realizzazioni, di fatto si è manifestato come il più sostanzioso alleato della proliferazione generalizzata sul territorio di questi impianti. Oggi, si viene ad un piano che definisce alcune localizzazioni a valle di un censimento che abbiamo, per la prima volta effettuato sul territorio comunale, in sede di pianificazione, quindi non in sede di verifica e di controllo, ma in sede di pianificazione nel quale sono stati censiti 43 impianti distribuiti sul territorio. Questi 43 impianti, sono frutto di varie estrazioni procedurali, da un lato per un certo numero, questi sono stati autorizzati dall'amministrazione comunale, per altri sono stati oggetto di determinazione della giustizia amministrativa, in altri casi ancora, sono stati prodotti da poteri di surroga, messi in campo dall'amministrazione regionale. Quindi vi sono state una serie di condizioni, per le quali il piano che è uno strumento di ricognizione e di regolamentazione, oltre che di repressione degli abusi, che saranno progressivamente individuati dall'azione di monitoraggio, che l'amministrazione ha messo in capo, anche su espressa richiesta delle commissioni competenti a valle di questa fase introdotta in uno delle cartografie della tavola 1, in cui la distribuzione che in sede di pianificazione abbiamo messo in campo, sarà tempestivamente oggetto di una verifica, da parte degli uffici competenti. Questa verifica, è una verifica che abbiamo spiegato avere una certa complessità, non solo per la difficoltà come dire, di uomini e mezzi, di cui l'amministrazione è dotata, purtroppo, ma che, come impegno personale, dell'amministrazione e degli uffici competenti sin da domani, sarà oggetto di un'azione stringente, da parte dell'amministrazione. Le logiche di costruzione di questo strumento di pianificazione, sono state da un lato la concertazione, essendo questa materia in un regime essenzialmente oligopolista, in quanto ci sono quattro soggetti, che sono deputati alle attività di gestione, con i quali abbiamo intavolato una trattativa. Trattativa, che ha

sortito parziale soddisfazione da parte delle società di telecomunicazioni, avendo personalmente anche ridotto, molte delle richieste che erano pervenute, anche a conferma di precedenti installazioni da parte delle società di telecomunicazione. Abbiamo, convenuto con i gestori, di favorire una presenza, un ruolo pubblico prevalente e abbiamo individuato sul territorio comunale, 14 siti, che in qualche modo, sono sufficientemente lontani dai centri abitati o sono in condizioni tali, e poi entrerà nel merito tecnico delle ricadute, che questi impianti non incidano sulla popolazione in termini anche geometrici, di distanze, di implicazioni sulle popolazioni residenti. Sono 15 localizzazioni, che nel tempo andranno, per la gran parte del territorio ad assorbire la domanda dei gestori. Non vi sfuggirà, ma dal mio punto di vista è un aspetto secondario, ma non sicuramente trascurabile, che tutto questo avverrà, attraverso la formulazione di specifiche tariffe, che saranno messe sul mercato, sia per ospitare le eventuali nuove installazioni, ma anche per consentire che le antenne già autorizzate o amministrativamente imposte, sul territorio comunale, possono vedere favorite una progressiva migrazione delle antenne. Questo lo abbiamo discusso più volte nelle sedi politiche competenti, nelle Commissioni, nella Giunta che noi non siamo in grado amministrativamente parlando, nella condizione di imporre in modo autoritativo la loro delocalizzazione, senza il consenso dei gestori degli impianti regolarmente autorizzati, ma possiamo invece progressivamente invogliare anche attraverso la formulazione di tariffe convenienti o transitorie, transitorie gratuità di installazione e questo sarà oggetto di un'applicazione del regolamento di attuazione che farà la Giunta in termini gestionali operativi, per cui possiamo invogliare la migrazione delle antenne anarchicamente diffuse nel territorio negli ultimi 20 anni. Ovviamente per queste, antenne, e voglio rimarcare questo aspetto, il tutto avverrà in fase di pianificazione. Perché in fase di pianificazione si ha l'obbligo di rilevare qual è la condizione del territorio, ed attraverso l'azione che l'ufficio ha già messo in campo e continuerà nei prossimi giorni ad espletare, saranno analiticamente valutate nei termini, sia della legittimità autorizzativa del singolo impianto, ma anche evidentemente, nella legittimità autorizzativa del manufatto stesso che ospita l'impianto. Per intenderci, un manufatto abusivo non condonato evidentemente qualora ospitasse un'installazione attraverso la verifica che faremo nelle prossime ore, sarà ovviamente chiuso e quell'impianto eventualmente dovrà essere ricollocato in posti convenienti per il gestore e nella conformità con l'individuazione nel piano di cui alla tavola 3, che è la tavola complessiva di proiezione sul territorio di questi impianti, ed evidentemente i gestori all'interno di quelle previsioni dovranno indirizzare le loro istanze. Il pericolo per le popolazioni è un pericolo spesso, caratterizzato da forme di suggestione, in

quanto questo tipo di impianti generalmente, fermo restando che siamo affogati in campi elettromagnetici nella nostra vita, infatti dovete immaginare che asciugarvi i capelli la mattina con un fon, determina un campo magnetico molto, ma molto più elevato di quello di un antenna posta per la radiofonia mobile, per cui in questa massa, in questo brodo indistinto di campi elettromagnetici, abbiamo questi tipi di impianti che hanno un'oggettiva pericolosità nella prossimità dell'impianto stesso, ma che decresce con il quadrato della distanza, di conseguenza ad una distanza di circa 8-10 metri, gli effetti dei campi magnetici cadono significativamente, e comunque in una condizione più generale abbiamo una ampiezza che non supera i 34-35 metri nella quale, abbiamo un'implicazione potenziale, sulla salute della popolazione. Questi limiti, sono dei limiti, purtroppo che non sono fissati tassativamente, perché le normative costituzionali, hanno fatto un salto di qualità, che da un lato sono tecnicamente responsabili, dall'altro hanno invece determinato delle discrezionalità, connesse all'attività di monitoraggio e misurazione, in quanto fino a qualche anno fa vi erano dei limiti metrici. Si affermava che un'antenna o un elettrodotto, doveva stare ad una certa distanza, quindi si misurava la distanza e quella distanza determinava la possibilità che si potesse o realizzare una nuova costruzione un'attività o comunque, che quell'impianto dovesse essere collocato all'analoga distanza da una preesistenza. Adesso non ci sono più dei limiti metrici, ci sono dei limiti di misurazione. Questi limiti di misurazione sono affidati ad un soggetto pubblico che è l'ARPAC, che in ogni installazione, deve verificare sulla base della presunta potenza dell'antenna da installare, quali siano le condizioni nelle vicinanze circa l'esposizione alla popolazione, tra l'altro per un periodo superiore alle 4 ore giornaliere, per cui si può immaginare che ci sia una pericolosità per la popolazione, stanzialmente distribuita sul territorio. Questo tipo di valutazione, questo tipo di condizione specifica è un carattere che tra l'altro, è di rassicurazione per le popolazioni perché anche i siti che sono stati individuati non sono assolutamente implementabili se non a verifica che quella specifica localizzazione sia ulteriormente in sicurezza nei confronti della popolazione circostante. Si hanno due verifiche, una in sede di pianificazione in cui abbiamo cercato di localizzare le antenne in maniera da servire tutto il territorio anche nell'interesse della popolazione, ma al tempo stesso di fare in modo che siano quanto più distanti possibili da luoghi sensibili di concentrazione stanziale di popolazione residente. Naturalmente, ciascuna installazione dovrà, essere assoggettata a queste specifiche misurazioni, sia ex ante cioè prima dell'installazione sulla presunta potenza installata, sia ex post cioè ad installazione effettuata ed antenna funzionante. Questo perché? Anche per diminuire la localizzazione delle antenne sul territorio è invalsa la modalità della collocazione sullo stesso sito di più

antenne, e quindi la duplicazione di più antenne su un sito autorizzato così come previsto dal piano sarà continuamente monitorato dai soggetti competenti affinché i campi magnetici non superino certi limiti di attenzione imposti dalla normativa. E' questo è il cosiddetto cosaiting, vale a dire, la possibilità di sfruttare i medesimi impianti per collocare più antenne, ripetitrici. Abbiamo censito 43 siti, senza problemi, verificheremo che alcuni di questi probabilmente ad un'attenta specifica verifica potrebbero non essere autorizzati, e questi ovviamente, come è scritto nel regolamento, ma in maniera ridondante perché era ovvio, saranno, nei prossimi giorni, progressivamente sanzionati anche attraverso la chiusura. Abbiamo immaginato la costituzione questo è contenuto nel nostro regolamento attuativo del piano la strutturazione di un ufficio adeguato che ad oggi vede solamente il funzionario direttore del servizio, ma che dovrà, vedere degli uffici organizzati per una carenza sostanzialmente di personale specializzato. Faremo, tutti gli sforzi per poter organizzare questo ufficio che, sarà alimentato, anche dalla tariffazione che l'amministrazione metterà in campo per offrire i 15 siti comunali ai gestori. Immaginiamo che gli uffici, che questo ufficio possa essere anche, un ufficio dotato di attrezzature e strumentazione anche per effettuare in proprio, misurazioni per assicurare la popolazione e, anche, per evitare che i controlli dell'ARPAC, che hanno una cadenza contingentata per ovvi motivi organizzativi, possano essere proficuamente integrati dall'attività dell'Ente. È ovviamente un'attività dell'Ente che sarà finanziata dalla tariffazione dei siti comunali. Poi ci sono delle localizzazioni, anzi diverse localizzazioni, che sono su siti non comunali, ma siti pubblici, sono le grandi infrastrutture, tangenziale, ferrovie dello stato, accademia aeronautica, i grandi impianti produttivi e commerciali, che sono presenti sul territorio, le aree industriali, l'Olivetti, la Comunità San Martino, tutte le zone nelle quali non c'è una popolazione residente, e sono, centrali telecom, centrali enel, e dove, appunto, già vi sono delle preesistenze, che saranno tutte verificate dal punto di vista della legittimità e che sono collocate per ovvi motivi in maniera abbastanza, prudenzialmente distante dalle zone più intensamente abitate, sapendo che questo limite di circa 35 metri, è un limite che sufficientemente, anche da un punto di vista materiale va a tranquillizzare le popolazioni. Abbiamo visto come, quasi su tutti questi siti, si possa verificare questa distanza, ovviamente i siti, la collocazione specifica per esempio su siti comunali, ha una sua flessibilità, per cui concretamente la loro installazione sarà organizzata per minimizzare ancora di più la interazione per quanto riguarda i campi elettromagnetici nei confronti delle popolazioni residenti. Ripeto, è un piano che è in elaborazione da molti anni, se ne parlava già un decennio fa a Pozzuoli, ma non si riusciva mai a portarlo a compimento, ed oggi questa amministrazione ha prodotto

uno sforzo i piani come si dice sono sempre sub-ottimali, non vi è mai un piano perfetto sono dei piani che hanno la presunzione di cominciare a razionalizzare, determinate materie come in questo caso e che tra l'altro attraverso un adeguamento periodico in quanto è previsto anche un adeguamento e un aggiornamento triennale comporterà progressivamente il miglioramento, attraverso una progressiva organizzazione delle previsioni che oggi andiamo a proporre a questo consiglio. Potrei raccontarvi altre cose, ma sono ansioso di rispondere alle vostre domande.

Il consigliere Pennacchio, ottenuta la parola, afferma che dopo aver ascoltato la relazione del dott. Gerundo, crede di non dover aggiungere altro, perché crede che l'esposizione sia stata abbastanza esauriente. Vuole approfittare, per ringraziare tutti coloro i quali, hanno partecipato a questo lavoro, e ringraziare il Presidente della VI commissione nella persona del consigliere Luongo, e tutti i componenti della stessa ringrazia ancora l'assessore Gerundo e l'ufficio tecnico per aver redatto questo progetto, che finalmente vede dopo tanti anni, come diceva l'assessore Gerundo, un piano che regola e pianifica il nostro territorio. Ringrazia ancora i capigruppo, che hanno contribuito al lavoro delle commissioni e anche tutti coloro i quali come uditori, consiglieri comunali hanno partecipato a questo lavoro.

Il consigliere Luongo, avutane facoltà, ringrazia il Sindaco e l'assessore al Territorio Gerundo, nonché gli uffici tecnici comunali competenti, la D.R.T., la Broadcast Radio Trasmission che hanno collaborato con i tecnici comunali essendosi proposti al fine di produrre un piano che fosse anche condiviso in quanto è detto nella delibera che ha svolto anche funzione di interlocuzione con i gestori delle telefonie mobili. Per ultimo ma, non meno importante ringrazio la 1ª Commissione Consiliare quindi il consigliere Pennacchio, i componenti della Commissione Consiliare, nonché la 6ª Commissione Consiliare e quindi i Consiglieri della VI Commissione Consiliare, e tutti gli altri Consiglieri che hanno partecipato Fenocchio, Elio Buono, Visconti, Di Bonito, per il lavoro svolto. Le Commissioni hanno pensato di apportare delle modifiche al piano, questo chiaramente non deve far pensare che ci sia discrasia da quanto proposto nella delibera di Giunta e quanto ci accingiamo da qui a poco ad approvare, semplicemente perché, e secondo me è una scelta intelligente, quella che ha fatto la Giunta Comunale e il Sindaco per essa, nel senso che ha ritenuto opportuno ed immediato l'adozione di un piano sebbene con atto di Giunta delle antenne, al fine di creare o comunque, di avere a disposizione un deterrente, affinché i gestori delle telefonie mobili non installassero ulteriori infrastrutture che è sempre possibile in assenza del piano. Quindi è stata una scelta condivisa, una scelta, che reputo intelligente, una scelta che è un atto dovuto. Ora il

problema che si pone e che dalla lettura delle note a firma dei responsabili dei vari gestori, emergono alcune cose ed in modo particolare qualche gestore riferisce che si riserva di installare stazioni Radio Basi perché il regolamento comunque previsto tra l'altro dalla legge 36, non è vincolante rispetto alle esigenze di pubblica utilità che rivestono tali impianti. Questo è un caso, in altri casi altri gestori, hanno sostenuto che i limiti di esposizione sono effettivamente di competenza dello stato centrale e quindi non è demandata al Consiglio Comunale o alle provincie o alle Regioni di stabilire i limiti entro i quali, c'è esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione. Uno dei gestori giustamente ha invocato il principio della precauzione che è un principio fondamentale nel diritto comunitario, più che del diritto comunitario è del diritto ambientale nazionale. Cioè nel senso, che questo diritto, è stato adottato immediatamente dal Governo Italiano. Soprattutto sui campi, sull'esposizione a campi elettromagnetici della popolazione, tant'è che i limiti di esposizione della popolazione sono 6 V/m per quei luoghi in cui la frequenza non è inferiore alle 4 ore, a differenza del 20 V/m che sono previsti dalla comunità europea. Così come non esiste un vincolo sulla distanza, non è possibile, e su questo c'è un orientamento abbastanza chiaro della Suprema Corte che neanche la distanza è possibile stabilire, l'unica cosa a cui dobbiamo fare sempre riferimento è che non bisogna mai superare i 6 V/m. E allora, se proprio bisogna applicare i principi ed in modo particolare, il principio della precauzione, sostiene che questo principio vada sempre applicato, in senso bidirezionale, nel senso, che il principio della precauzione, fa sì che tutto ciò che è di pubblica utilità, una volta che è stato stabilito, ed applicato è facile, tutto diventa più facile, tant'è che la normativa vigente per quanto riguarda l'installazione di Stazioni Radio Basi, facilita molto gli operatori, infatti c'è la legge Regionale L. 14 del 2001, c'è il D.Lgs. 159 del 2003 art. 87, 87 bis e 90, insomma è facilitato il percorso, però cos'è che ce ne viene, per cui ne consegue che applicando direttamente la normativa Comunitaria possiamo imporre alcune questioni. Il principio della precauzione non è soltanto il principio di chi lo sposa per cui è autorizzato a fare tutto. Il principio della precauzione prevede che chi inquina paga, l'art. 174, 2 paragrafo del trattato di Maastricht, sta ad indicare uno dei principi fondamentali del diritto comunitario, del diritto ambientale nazionale, e cioè che chi inquina paga. Che significa, inquinare con i campi elettromagnetici, significa che se una popolazione viene esposta a campi elettromagnetici al di sopra dei 6 V/m, dobbiamo immaginare che la popolazione esposta per il principio della precauzione nonostante sia stato adottato e comunque, alla fine non c'è riscontro. Ma chi controlla? Controlla l'ARPAC, ma l'ARPAC cosa controlla? L'ARPAC controlla sulla carta, che il piano proposto dal gestore, sia conforme alla norma, in realtà l'ARPAC non svolge un vero

e proprio ruolo di controllo sul campo. Quali sono i bersagli sensibili rispetto a questo? Be, i bersagli sensibili non vengono individuati, per cui bisogna individuarli dopo di che bisogna segnalarli all'ARPAC. L'ARPAC poiché si fa pagare per fare l'istruttoria è opportuno che oltre a fare l'istruttoria incominci ad andare sui territori a fare i controlli, e fare i controlli, significa che vadano rilevate, la presenza di onde elettromagnetiche nei siti, che andiamo a stabilire e segnalare, questa è la cosa che possiamo fare e qualora i limiti di esposizione vadano oltre quelli previsti, secondo la Cassazione ed a tal proposito ricorda tutte sentenze di Cassazione, TAR Latina, nonché, la sentenza della 3^a Sezione Penale la quale, dà un orientamento preciso e cioè, che anche un'esposizione oltre i 6 V/m, può essere equiparata a getto di cose pericolose, sanzionabile ai sensi dell'art. 674 del c.p.c. ed è una cosa che abbiamo previsto nel regolamento, perché chi inquina, in qualche modo deve pur pagare, se si adotta il principio della precauzione. Ma vi è di più, perché se si legge, o l'ufficio tecnico registra quanto previsto dalla legge Regionale n. 14 del 2001, modificata dalla legge 3 del 2011, per cui è pacifico osservare, che l'installazione di stazioni Radio Base non in accordo, non autorizzate o non comunicate, per esse è prevista una sanzione amministrativa a parte quella penale di cui ho parlato prima, che va da 5.000 a 25.000 euro. Sono convinto che se andiamo a verificare quante stazioni Radio Base abbiamo sul territorio non autorizzate, molto probabilmente, il comune di Pozzuoli rischia di guadagnare un bel po' di soldi. Da un lato e su questo l'ufficio tecnico deve sanzionare, da un punto di vista amministrativo, qualora vengano installate stazione Radio Base in assenza di comunicazione o di qualsiasi art. previsto dagli art. 87, 87 Bis e dalla 159 del 2003 o prevista dalla legge 14 del 2001, la legge Regionale, e quindi bisogna applicare il sistema sanzionatorio amministrativo associato al sistema sanzionatorio penale, perché a mio avviso ricorrono gli estremi di cui all'art. 674. L'altro risvolto dell'applicazione del principio della precauzione traslato dal diritto comunitario al diritto nazionale è che, se leggete le relazioni dei gestori pare che tutto sia semplice, che non ci siano limiti neanche sull'applicazione del D.lgs 42 del 2004, meglio conosciuto come il codice Urbani, però nulla dice, sulla questione legata ai siti di interesse nazionale, comunitario, che sono le zone SIC, le zone a ZPS, che sono quella faccia di territorio che è sottoposta a dei vincoli precisi a cui neanche le deroghe del principio della precauzione possono andare oltre, nel senso che lo stesso principio della precauzione che stabilisce e tutela le aree, quindi invocarlo per noi veramente è una cosa che ci riempie di orgoglio, ma bisogna, una volta che viene invocato sempre applicarlo, perché non è possibile richiedere l'applicazione del principio della precauzione, questo può essere un vantaggio per i gestori, bisogna andare in ambo le direzioni, bisogna pure

applicarlo quando questo rappresenta uno svantaggio. E perché applichiamo il principio della precauzione sul diritto comunitario, perché facciamo riferimento alle aree sic? Perché sono quelle aree che sono tutelate dalla direttiva comunitaria nel caso di specie è la 42/93 CEE e l'altra è del '98, che è la direttiva Uccelli, che comunque sono le direttive sul principio della precauzione. Al termine di questo ragionamento, la conclusione è che per me ci vuole buon senso da parte di tutti, a partire dai gestori, i quali non possono pedissequamente ricordarci, che le leggi sono tutte quante a loro favore e ci contestano addirittura, pensano di farci ricorso, se ci permettiamo di scrivere che a distanza di 50 m. non è possibile installare antenne. Abbiamo detto ad una distanza di 50 m. dalle mure perimetrali del sito che possono essere gli ospedali, gli asili nidi, un parco, un giardino, perché avrebbe avuto una portata enorme, voi immaginate che si decide dite, bene tu poni l'infrastruttura a 50 m. dal perimetro dell'ospedale, il che significa che dal sito di bersaglio si sta almeno a 200 mt. Non mi sembra che è stato scritto questo, ma addirittura anche su questo hanno avuto da ridire e minacciano il ricorso a chi di competenza. Vediamo un poco come stanno le cose, l'unica cosa che chiedo, per cui non appena verranno traslate alcune infrastrutture, sui siti comunali i soldi o tutto ciò che riusciamo ad introitare la prima cosa che dobbiamo fare è garantire la popolazione attraverso un monitoraggio continuo 24 ore su 24 e laddove, si sfiorano appena, i 6 V/m, venga applicato tutto il sistema sanzionatorio di nostra competenza, sia penale che civile. Bisogna ricordare, ai gestori che il principio della precauzione vale per noi, soprattutto nelle aree SIG, ma non solo nelle aree SIG ma anche nelle aree immediatamente al SIG, perché c'è un orientamento della Suprema Corte di Cassazione, addirittura della Corte Costituzionale che si è espressa in tale direzione e che non bisogna stare all'interno, ma anche all'esterno, se ci sono le perturbazioni dei siti, per cui comunque vanno verificate.

Il consigliere Pollice, interviene a nome dell'UDC e non entra nel merito tecnico della delibera e sul punto dell'ordine del giorno illustrato in maniera esemplare dall'assessore Gerundo, ma esterna a nome dell'UDC la piena soddisfazione per l'impegno, la solerzia e l'alta responsabilità, inoltre un plauso va riconosciuto alle competenti commissioni consiliari, che hanno caratterizzato e manifestato un'attività rinvigorita e produttiva dell'azione politica e amministrativa dell'amministrazione Figliolia. Finalmente si va a mettere mano ad un settore delicato come quello della regolarizzazione delle antenne. Quello che ci preme sottolineare e che non si è voluti prescindere neppure per un momento, nella redazione del Piano dai criteri di trasparenza e di legalità, principi ai quali l'UDC, non saprà mai derogare e che fino

ad oggi e anche per il futuro può garantire e caratterizzeranno sempre l'azione politica ed amministrativa dei quattro consiglieri dell'UDC e dei due assessori, che rappresentano degnamente il partito dell'UDC.

Il consigliere Tozzi interviene e nel precisare che la materia è molto complessa per le tante situazioni, per cui in un primo momento sinceramente era abbastanza attento e critico, forse per aver preso in considerazione la volontà di redigere un piano delle antenne. E' una situazione, una vicenda complessa, che risale da quando sono incominciate ad essere installate le antenne, con mancanza di normative, di regolamentazione, quindi, un terreno assolutamente libero, anarchico e come spesso succede, quando non c'è una legislatura che disciplina la materia, succede di tutto. Nell'arco degli anni, chiaramente le cose si sono complicate, perché questa delle installazioni è diventata, un terreno con tantissime insidie, ma anche con tantissimi aspetti, non ultimo, quello economico. Infatti, è partita ad un certo punto, una gara ad accaparrarsi l'antenna da parte di alcuni proprietari di edifici, di stabili, ho visto in passato, per esperienze che ho vissuto, anche di lotte tra proprietari di edifici confinanti, per l'assegnazione, visto che stiamo parlando di somme non indifferenti e questo sicuramente, ha condizionato anche molto, l'andamento dell'installazione di queste antenne. Abbiamo oggi, anche un pò il dovere di dire delle verità, che in un primo momento mi lasciava un pò perplesso, ma avendo letto alcuni documenti le devo dire la verità, mi sono convinto di partecipare attivamente per cercare di dare un contributo a questa volontà di attuare ed iniziare a redigere il piano delle antenne cosa, ripeto e ribadisco difficile, tutta da fare, proprio perché gli aspetti sono tantissimi, e mi ha convinto alla fine, la lettura del documento che accompagnava la delibera di Giunta. Dove a prescindere da tutto, dalle varie considerazioni c'è un'elencazione di cose precise, poche, nette, che in qualche modo mi hanno convinto. Perché incamminarsi nella strada degli aspetti un poco più complessi, era difficile, soprattutto, con una preparazione di un piano, che più che piano, è un inizio di lavoro, su quello che è stato fatto e su quello che si dovrà fare, perché come dicevo, è complicato e anche su questo mi sono convinto rispetto, ad un'idea precedente di portare già qualcosa di pronto, come qualche collega consigliere mi ha detto, si non è un piano, ma è una volontà, è un inizio a porre i primi passi, per normare un poco tutto il settore, che non è cosa da poco. Fermo restando, che non bisogna lasciar andare la questione principale, che all'origine è stata sempre quella, che è quella della tutela della salute dei cittadini. Dobbiamo ricordare, che stiamo parlando principalmente di quello, poi, magari tutto il resto, perché qui come consiglio comunale, abbiamo innanzitutto il dovere di salvaguardare la salute dei

cittadini, con tutte le assicurazioni che dobbiamo cercare di trasferire in un settore, che non è stato normato da nulla, solo da domande contrapposizioni e ricorsi al TAR, e che ha dato ragione a più riprese ai gestori. Una volta che il governo nazionale, si è chiamato fuori da questo punto di vista, ha dato le indicazioni per quello che riguardava la richiesta di volontà da parte dei cittadini, relativamente alla situazione della salute. Ha stabilito i parametri di emissione massima, che queste Radio Stazioni possono emettere in qualche modo aveva normato una questione molto complessa, il resto lo ha demandato in qualche modo anche senza indicazioni precise, con deroghe a livello regionale, comunale è un campo dove c'è stata una confusione totale e non a caso ci sono state appunto le installazioni quasi sempre su ricorso al TAR con vittorie da parte dei gestori dell'installazione che oggi, sono delle installazioni a discrezioni del gestore, perché gli enti sono soccombenti su tutto, quindi il fatto che si parte da qui, sicuramente è un fatto positivo, quantomeno mi ha convinto la questione di voler attuare un piano o mettere dei paletti, per cui c'è un riferimento, c'è un qualcosa per appellarsi anche per contrastare la potenza economica delle società di gestione, che conosciamo tutti quanto sia forte, e quindi va a carrarmato sulle decisioni, non si ferma davanti a nulla se non davanti all'idea del profitto, perché questo è quello che governa la mente dei gestori. Non mi si venga a dire che hanno fatto delle campagne pubblicitarie, relativamente alla salute, non hanno fatto nulla. Le varie richieste che sono state fatte a loro di comprare delle pagine di giornale per rassicurare i cittadini relativamente all'innocenza delle radiazioni emanate dalle stazioni è caduta nel nulla, non hanno speso una lira, loro spendono solo in pubblicità per favorire l'aumento degli abbonamenti, la rete ed hanno impostato la loro campagna su questi elementi colpendo la sensibilità dell'opinione pubblica, affermando che lo sviluppo era prioritario, che il progresso fosse prioritario a prescindere, anche della questione della salute che non hanno mai preso in considerazione, quindi l'unico obiettivo era il profitto. Oggi invece salvaguardia della salute da un lato, mentre da parte loro, vi è solo la ricerca del profitto. La valutazione ragionata che si fa su un piano, sta scritta in un passaggio che ho molto apprezzato e cioè, l'offerta di siti pubblici comunali, mi sembra una giusta posizione da parte dell'amministrazione comunale, per evitare quello che dicevo prima, che ci possano essere delle battaglie fra concittadini per ottenere questa concessione per far installare l'antenna sul proprio edificio e quindi escludere un poco questa competizione e dall'altro, poter ricavare, perché lo dobbiamo dire questo, molto onestamente, ma credo che non faccia rizzare i capelli a nessuno, che l'amministrazione da un piano possa anche ricavare e non è cosa da poco, delle finanze, delle economie che mi auguro, ed annuncio la presentazione di un

emendamento a quel regolamento, inoltre, il poter incassare soldi, mi sembra anche giusto che l'amministrazione, visto che offre i siti per poter incassare soldi, in altri comuni infatti, ci sono degli introiti di centinaia di migliaia di euro, che vengono spesi a favore della comunità e questa è una cosa egregia. Sottolineo che una parte di quei soldi come diceva anche il consigliere Luongo può essere spesa per assicurare il cittadino relativamente, ai controlli e alle misurazioni delle emissioni delle antenne stesse. Questo, credo, debba essere uno degli obiettivi che L'Amministrazione deve perseguire affinché unitamente con i gestori si possa interagire, perché credo che l'unica possibilità di interloquire con i gestori è quella di scendere tra virgolette a patti, quindi scegliere in modo condiviso le installazioni dei siti offrendogli innanzitutto quelli di proprietà comunale in modo che ci possa essere un'intesa che possa accontentare l'amministrazione comunale e possa accontentare i gestori anche tra virgolette nel nome del progresso che loro auspicano e attraverso l'installazione delle antenne e quindi del loro ricavo da un punto di vista economico. Come ho preannunciato, presento questo emendamento, che è un emendamento, migliorativo rispetto soprattutto a quello che ci siamo detti relativamente alla questione delle misurazioni, e riguarda anche la questione dell'ambiente infatti faccio riferimento a questo. Quindi al regolamento attuativo all'art. 9 dove si legge funzione, vigilanza e controllo, c'è il punto 4, per cui segretario, bisogna aggiungere un'ulteriore comma lett.d) e scrivo in ogni caso la frequenza di misurazione del livello dei campi elettromagnetici emessi da ogni impianto, non dovrà superare i 4 mesi e i dati rilevati dovranno sempre essere pubblicati sul sito del comune alla sezione ambiente. Questo in qualche modo garantisce il cittadino, con la possibilità del cittadino di andare in qualche modo a controllare, e quindi costringere i gestori per quello che possono fare, l'ARPAC come si diceva prima, per quello che può fare, a tal proposito mi risulta che le misurazioni dell'ARPAC siano molte, ma molto lontane, abbiamo tempi biblici, e notevoli difficoltà. Credo che questo, come dicevo prima, con gli incassi e gli introiti con il fitto dei siti ai gestori si possa stornare una quota per auto attrezzarsi ed è giusto fare non solo la misurazione ma anche la pubblicazione dei dati sul sito, in modo i cittadini si sentono rassicurati almeno, per quello che riguarda l'emissione da parte delle antenne ed in qualche modo, possano accettare quello che i gestori dicono, il progresso e le attività legate ad esso. Dichiaro anticipatamente il voto favorevole al piano delle antenne, con l'inserimento dell'emendamento, relativamente alla scadenza delle misurazioni di queste emissioni delle onde elettromagnetiche.

Il consigliere Visconti, interviene brevemente, crede che come amministrazione, stiamo facendo un buon lavoro, in modo particolare su un terreno, come quello delle

installazioni delle antenne, che è senza regole. Un po' tutti i comuni, si stanno adoperando e stanno adottando un piano per questa regolamentazione, per l'installazione delle antenne e quindi bene facciamo ad approvare stasera un piano, perché di per se, un piano comunque, pone dei vincoli e pone dei confini ben delimitati e come tutti i piani in corso d'opera, possono essere migliorati, aggiustati, si può nuovamente intervenire e l'obiettivo nostro principale rispetto all'installazione delle antenne, è quello della tutela della salute dei nostri cittadini, quindi, dobbiamo essere i garanti, rispetto a questo piano e dobbiamo assicurare tranquillizzare e garantire che quello che andiamo a mettere in essere, quello che verrà, sarà come primo obiettivo la loro tutela è una preoccupazione forte che dobbiamo sempre seguire al di là dell'ARPAC, che sicuramente è il garante dei controlli, ma chi va da se, fa per tre, come si suol dire, dovremmo organizzarci meglio, anche a nostre spese e con nostri tecnici se necessario, individuando tecnici di nostra fiducia, che a maggior ragione possano garantire anche i risultati della stessa ARPAC. Si vuole che l'assemblea voti in modo, sereno e tranquillo questo piano, per evitare che nel momento che alziamo il dito per l'approvazione, ci possano stare delle situazioni non chiare. Nelle discussioni avute in commissioni, unitamente ai Presidenti ed all'assessore, vuole ricordare, è stata redatta una nota che leggo a firma del presidente della prima commissione e a firma del presidente della sesta commissione: "Dall'esame della proposta di delibera di cui all'oggetto, è emersa la necessità di verifica di congruenza fra il censimento della stazione Radio Base, contenuta nella tavola 1 e quanto riportato nella relazione di piano in regolamento attuativo, con riferimento alla piena legittimità delle prime, più in particolare emerge la possibilità che taluni degli impianti censiti possano risultare non regolarmente autorizzati, attesa la reiterata carenza a tutt'oggi di adeguati strumenti di programmazione comunali del settore. Per quanto sopra, si invitano le SS.LL. in indirizzo, così come concordato unanimemente nella seduta congiunta della prima e sesta commissione tenutasi il giorno 5/3, ad adottare ad horas, sottolineo ad horas, tutti i provvedimenti di competenza in relazione ad eventuali installazioni prive di regolare autorizzazione". Questa è la nota delle commissioni, c'è una nota oggi 10 marzo, che risponde a questa nota e, quindi approfitto, ed interrogo l'assessore, perché c'è anche la sua firma e quelle dei direttori del Piano geom. Pisano, arch. Mancini e da una prima lettura, per quello che ho compreso, l'assessore mi correggerà, dice guardate visto che non abbiamo personale professionale, non abbiamo l'ufficio che fa queste cose, non abbiamo questo, non abbiamo quell'altro, insomma da quanto voi detto, dalla nota che ci avete inviato, non è possibile realizzare in modo ad horas, ad horas, ma ci sarà un periodo di tempo, non definito e

non decifrato, dentro il quale verificheremo ciò che voi con quella nota entro sei mesi, se tutto va bene, quello che voi ci avete chiesto, finché non faremo l'ufficio, finché non prepareremo le persone, finché non metteremo chi dovrà controllare. Ora caro assessore vorrei votare, siccome ho partecipato a più riunioni, vorrei alzare la mano ben dritta ed evitare fibrillazioni e preoccupazioni con me stesso. Dopo se ci risponderai e ci farai la cortesia di metterci in tranquillità, perché abbiamo l'obbligo come amministrazione di tranquillizzare la cittadinanza e di mettere in sicurezza la salute dei lavoratori, siccome anche in questo caso si parla della nostra salute.

Il consigliere Fenocchio, avutane facoltà, eviterà di entrare nel merito della delibera, in quanto vi sono entrati in maniera molto particolareggiata sia il consigliere Luongo che lo stesso Assessore, i quali hanno evidenziato il livello di programmazione e di determinazione della normativa che è estremamente attinente sia ai livelli di precauzione per la salute pubblica sia ad un livello di programmazione territoriale compatibile con gli strumenti di programmazione che stiamo adottando ed è stata attenta su svariati profili. Le Commissioni hanno fatto un buon lavoro, c'è stata un'attenta definizione sia dell'iter procedurale, sia della determinazione in alcune scelte di programmazione, in una materia che non sta a me dirlo, ma, sul quale ha detto benissimo l'assessore, c'è una mancanza di programmazione ormai ultradecennale nella quale sono confluiti una serie di interessi legittimi, che andavano in qualche modo equilibrati rispetto all'interesse supremo che è quello della Pubblica Amministrazione, sempre complicati quando si gioca con gli interessi, ma, chi non fa scelte, non governa, ed io, il mio plauso alle scelte che si effettuano, qualsiasi scelta di chi governa in termini regolamentari, è sempre meglio di una non scelta. Una non scelta, era un campo aperto, sulla quale tutti gli interessi trovavano spazio e confluivano quasi sempre, con l'interesse supremo, che era quello della pubblica utilità e dell'obbligatorietà del diritto di scelta sulla programmazione territoriale da parte dell'Ente. Ritiene giusto rivolgere due raccomandazioni al Sindaco, in quanto tutore legittimo degli indirizzi che dà il consiglio e soprattutto perché le riconosco una piena e totale legittimità e sensibilità, rispetto a questa particolare partita, avremo non per scelta nostra, ma per obbligatorietà delle norme contrattuali in campo, in una fase di partenza, un numero di strutture radio mobili, che sarà oggettivamente nella fase di transizione superiore a quello, che in via definitiva noi tenteremo di determinare. Su questo più di una moral suasion, non possiamo praticare presso gli agenti, interlocutori, i concessionari, su questo gradirei, ma ne sono convinto, che la sua determinazione e la sua influenza portassero a far sì, che questa fase di transizione, durasse quanto meno possibile. Non vorrei che ci ritrovassimo tutta una serie di

installazioni che oggi esistono, più quelle che abbiamo programmato. In questa fase il Consiglio Comunale tutto, la investe su questo tema, che è un tema delicato, penso che la sua influenza, e la sua capacità di intermediazione rispetto agli attori che stanno in campo, possano essere utili, affinché questa cosa, si superi nel più breve tempo possibile. Un altro elemento è quello che suggeriva il consigliere Visconti, siamo come Consiglio Comunale chiamati a scegliere la programmazione definitiva, lo facciamo convinti, non vogliamo entrare nel merito delle scelte tecniche, nelle ubicazioni delle scelte, perché queste scelte le hanno fatto i pianificatori, tenendo conto una serie di risultanze, che sono elementi di negoziazione oggettiva, e sull'andamento delle onde e i limiti della tutela della salute. La situazione di fatto non l'abbiamo scelta, la situazione di fatto c'è la siamo trovata, egregiamente è stata fatta un'opera di censimento alla quale non si poteva eludere alla determinazione di una scelta successiva, avere una situazione dello stato di fatto, però se nello stato di fatto esistono discordanze rispetto ai titoli autorizzativi pretendiamo Sindaco che nei limiti e nelle forme statuiti dalla legge gli uffici, si adoperano affinché si dia diritto in questo, specie quando si tratta di pianificazione. E non c'è nessuna norma, né nessun ufficio di piano che tenga, rispetto alla determinazione attraverso la quale le è riconosciuta, che a questa amministrazione è riconosciuta, per quanto riguarda la certezza del diritto. Su questo incalzeremo l'assessore, incalzeremo gli uffici, sapendo che persona è l'assessore Gerundo e da questo punto di vista, è inattaccabile, gode della nostra stima e si riconoscono le sue qualità, che non sono in nessun modo messe in discussione, ma la burocrazia, indipendentemente dalle forme che assume quando si sottrae a questi elementi, per quanto ci riguarda, faremo di tutto affinché ci rientri, perché la pienezza del diritto in questa città, come affermato da Lei e da questa amministrazione che ha sempre rivendicato, quando si tratta di pianificazione, di stati di fatto e stato di diritto, per cui saremo i primi, saremo sempre accanto a Lei, con il Sindaco e l'assessore avanti, affinché ci siano restituiti i nostri diritti e come ha detto l'amico Visconti, la nostra salute, ma soprattutto il fatto che votiamo atti nella consapevolezza e nella certezza di tutelare interessi pubblici, come sempre abbiamo fatto e per come questa amministrazione si sta distinguendo.

Il consigliere Buono, ottenuta la parola, vuole esprimere un parere positivo su questo atto, un atto che come è stato sottolineato, riguarda anche la tutela della salute dei cittadini e quindi è un atto molto sentito, un atto che interviene in una fase di non governo, ed anche questo è stato ribadito, tanto è vero, che tutte le ultime installazioni sono tutte quante avvenute con sentenze del TAR, quindi quando la

magistratura si sostituisce all'amministrazione, vuol dire che non c'è governo, e questa azione è stata prodotta tenendo conto di un elemento, che c'è una giurisprudenza consolidata che dà il diritto ai gestori degli impianti di telefonia di avere segnali sul territorio, quindi questo piano si è dovuto calare anche in una fase di concertazione con i gestori. Arrivare al risultato cui siamo arrivati, quello definitivo della pianificazione, quello della tavola 3 per intenderci, dove ben 15 impianti sono su edifici pubblici, credo 7-8 sono su edifici appartenenti a soggetti che svolgono funzione pubblica, insomma abbiamo ridotto veramente all'osso proprio in quelle zone dove non c'è stata la possibilità di individuare altri siti, la presenza di impianti ubicati su immobili di privati, quindi abbiamo fatto in modo, come dice il consigliere Tozzi di ridurre al massimo anche quell'ipotesi che lei paventava di possibile commercio di punti di installazione di antenne. Vuole fare lo stesso appello che ha fatto il consigliere Fenocchio, come Commissione abbiamo lavorato molto e, abbiamo prodotto uno sforzo per individuare una serie di elementi che danno nella mano della Giunta dei mezzi, degli strumenti, e diceva bene il consigliere Fenocchio ora non possiamo costringere i gestori a trasmigrare tutti quanti dagli attuali punti quelli autorizzati verso quello della tavola tre del piano, abbiamo introdotto il principio lo ricordava l'Assessore, quello dell'impossibilità di avere impianti su immobili non sanati, e anche questo è un elemento sul quale a prescindere dal piano so che l'amministrazione sta lavorando e auspico che lavori su tutti i piani con la stessa determinazione, si sta lavorando per un impianto del centro storico, auspico che per tutti gli impianti si proceda ad una analoga verifica della legittimità urbanistica degli immobili e dove sono ubicati gli impianti è stata prevista la possibilità, poi conferita alla Giunta, di avere delle agevolazioni nei confronti di tutti quei soggetti gestori che trasmigrano, da edifici appartenenti all'attuale censimento, al piano, è stato previsto anche l'obbligo, laddove c'è la necessità di trasmigrare, potenziare, di ammodernare gli impianti e di fare anche delle autodichiarazioni da parte dei gestori, in maniera tale che sappiamo anche con certezza tutti, quali sono gli impianti presenti sul nostro territorio. Abbiamo introdotto un altro elemento che secondo me è fondamentale, che abbinato all'emendamento prodotto dal consigliere Tozzi, che non ho problemi a sostenere, perché da trasparenza, è una procedura, non per fare polemica, abbiamo fatto 10 riunioni, poteva anche quello essere frutto di una discussione complessiva, ma lo sosterrò perché tutto ciò che va nell'interesse dell'amministrazione e della salute dei cittadini la sostengo a prescindere, l'azione di controlli è un capitolo che c'è dobbiamo agire con determinazione ed ha ragione il consigliere Fenocchio, sappiamo che abbiamo un Sindaco, che in queste situazioni è energico, affidiamo a lui senza neanche redigere un ordine del giorno, di impegnarsi affinché nel più breve

tempo possibile, si abbia la trasmigrazione dall'attuale assetto al nuovo piano, evitando, quello che può avvenire, cioè che ci sia una sovrapposizione di autorizzazioni già in essere, con quelle del nuovo piano. Questo lo dico e, concludo, nel senso in cui lo diceva il consigliere Visconti, di votare atti che vanno nell'interesse collettivo che non riguardino o che non nascondino problematiche di alcun tipo. Abbiamo fatto il nostro mestiere consigliere Visconti, abbiamo segnalato chi è deputato alla gestione che sono i funzionari e poi politicamente è responsabile il Sindaco e l'assessore Gerundo, per porre in essere tutti i provvedimenti che la legge impone, secondo me, è stato pleonastico, lo abbiamo fatto proprio, perché siamo troppo trasparenti e quel braccio lo vogliamo tenere attaccato al palo, è evidente tuttavia, che le attività di controllo stanno tutte al buon senso e alla facoltà, che ognuno di noi ha, votando questo piano, così come è stato elaborato, stiamo facendo un servizio positivo a questa città, perché ci sono otto richieste di antenne, che giacciono e in assenza di un piano, ci sarebbero ulteriori otto impianti, ubicati sul territorio, in forza di poteri terzi, diversi da quelli decisionali, di questo contesto, in questa direzione esprimo anche a nome del partito democratico, piena soddisfazione per il lavoro svolto e voto favorevole per quest'atto.

L'assessore Gerundo, interviene per una breve replica. Il dibattito è stato pieno, dettagliato, ha confermato la condivisione degli sforzi che sono stati messi in essere e naturalmente ci sono state anche curiosità ancorché momenti di rassicurazione, richieste di rassicurazione, voglio dire che stiamo procedendo a questa fase di ripianificazione del territorio comunale dei vari settori e stiamo procedendo anche con risorse estremamente limitate, la richiesta di un monitoraggio effettivo, amministrativo e quant'altro, mi sarebbe piaciuto poterla mettere in essere e quindi, rassicurare a priori il consiglio, naturalmente immaginate che questa strumentazione è stata realizzata a titolo gratuito, come a titolo gratuito stiamo realizzando con sforzi e contributi il piano di composizione delle barriere architettoniche, la regolamentazione acustica del territorio, perché, il settore del governo del territorio è privo di risorse, da investire in questo campo, e spero che nella prossima sezione di bilancio si possa mettere rimedio a questa carenza. Ora, controlli e verifiche, abbiamo avuto un dibattito, che mi ha anche consentito una riflessione, che ho riportato nelle varie riunioni, solo nell'ultimo periodo ne abbiamo fatto 3 incalzanti una dopo l'altra, se non ricordo male, lunedì, martedì e mercoledì, tre giorni ogni mattina nel mio ufficio. Ho pensato a questo momento, che dal punto di vista della costruzione disciplinare di un processo di pianificazione, mi ha posto una questione, cioè la rappresentazione della realtà rispetto alla conferma e verifica della legalità. In

tutti i processi di pianificazione di governo in genere, della cosa pubblica, del territorio in particolare anche se questo è un governo specifico, degli aspetti urbanistici territoriali, rimango convinto dopo aver ascoltato anche le preoccupazioni di alcuni Consiglieri intervenuti nel dibattito e mi sono speso affinché la famosa tavola 1 quella della rappresentazione dello stato di fatto non venisse cassata, eliminata, perché a partire da quella, confermiamo una consapevolezza ed anche una responsabilità degli uffici ad una verifica. Quella documentazione impone un atteggiamento consequenziale in tutte le fasi di accertamento delle legalità nello specifico settore. Naturalmente la risposta che era di competenza degli uffici, infatti, la lettera che i presidenti congiuntamente alle Commissioni consiliari hanno inoltrato agli uffici, che per la responsabilità che ne deriva nella risposta fatta ho voluto, sottoscriverla e non ero tenuto a sottoscriverla, perché la richiesta era inoltrata agli uffici e di conseguenza dovevano rispondere gli uffici, ma ho voluto dare in tal senso una presenza attiva della responsabilità della parte politico-amministrativa nel processo, perché sono convinto che nonostante la responsabilità gestionale, che è oggetto della separazione normativa ormai da molti anni nel nostro paese, debba avere sempre una corretta e capillare verifica e controllo da parte della componente politica. Ho voluto sottoscrivere quella comunicazione, che non voleva essere dilatoria, non voleva assolutamente essere dilatoria, naturalmente quando uno dice portami domani, tutta l'indagine sui 43 siti è evidente che fa un' operazione di preoccupazione, che ho voluto rassicurare, intervenendo con la sottoscrizione di quella comunicazione e anche come impegno a seguire la vicenda e ad organizzare positivamente gli uffici, pur nella ristrettezza di uomini e mezzi. Non mi rimane che confermare il mio impegno personale a garanzia delle giuste preoccupazioni che sono state sollevate. La frase transitoria è una fase, come spesso avviene, che può portare anche elementi di criticità, però facciamo voti, che con offerte promozionali, anche dal punto di vista tariffario, sui siti comunali possa durare il tempo più breve possibile, certo l'impegno e l'autorevolezza dell'amministrazione, come diceva il consigliere Fenocchio, dovranno fare la loro parte. Afferma che questa può essere un'occasione positiva, e concludo, sull'onda dell'emendamento che condivido, proposto dal consigliere Tozzi, non solo nell'impegnare ai controlli che pure sono previsti dal regolamento e che vengono in questo modo resi più stringenti attraverso una precisa temporalizzazione, anche di cominciare a costruire dei bilanci che nell'ottica di un federalismo comunale da un lato ma anche territoriale, di parte di territorio o di segmenti organizzativi, del territorio stesso, possano dare nei confronti dei cittadini una capacità di lettura di come l'amministrazione annulla le proprie risorse finanziarie. Per esempio, il fatto che questi controlli possano essere finanziati

con i proventi e che questi proventi siano anche quantificati, potremmo dire per esempio come avviene per gli oneri di urbanizzazione, gli oneri di costruzione, non meno del 75% dei proventi derivanti dalla locazione di siti comunali, dovranno essere destinati a finanziare l'ufficio, ufficio che definisce i propri compiti affinché, si doti di mezzi e strumentazioni idonee o di eventuali consulenze ad hoc per effettuare la fase di controllo e di monitoraggio sul territorio. Vedrei, inoltre, per esempio, che una quota fissa del recupero di risorse attraverso la locazione o la vendita del patrimonio immobiliare, sia destinata non solo agli investimenti, come dice la legge, ma sia interessata agli investimenti in quella porzione del territorio, almeno in una parte ben precisa e circostanziata, per valorizzare quel territorio, che produce quel reddito e così si costruisce una forma di bilancio trasparente, che può essere immediatamente tracciabile da parte delle popolazione e delle sue organizzazioni sociali. Sono pienamente d'accordo sull'emendamento proposto dal consigliere Tozzi e mi permetto di dire, se il consigliere vuole, anche inserire una quota di allocazione di quella risorsa, il 75% e non meno del 75%, questa servirà a finanziare questo ufficio proprio per dare certezze ed anche risorse effettive, per l'effettuazione di quella fase permanente invocata, di monitoraggio che ha proposto nel suo emendamento.

Il consigliere Bifulco, interviene per dichiarazione di voto. Afferma di aver ascoltato molto attentamente il discorso dei colleghi consiglieri, i quali, sono stati molto precisi in merito, perché sulla questione è bene che tutti quanti si esprimono per questo concetto molto importante. Sentita anche la relazione dell'assessore Gerundo, e rimastone pienamente soddisfatto il gruppo Pozzuoli Bene Comune dà la sua adesione, con il proprio voto favorevole.

L'assessore Cammino chiesta ed ottenuta la parola, vuole tranquillizzare il consigliere Visconti, circa la perplessità espressa sul voto, se doveva essere fatto in piena luce, con una mano tesa o con una mano mezza nascosta. Questo consiglio comunale stasera non fa altro, che approvare un atto deliberativo di una linea programmatica, che quest'amministrazione si è data, che è quella di sanare una questione che ormai, come diceva il consigliere Fenocchio, è decennale un piano delle antenne che non avevamo a Pozzuoli. Con quest'atto deliberativo, che andrete ad approvare fra poco, abbiamo fatto non solo opera di garanzia, sotto l'aspetto sanitario, in quanto c'è tanta preoccupazione da parte dei cittadini, ma è anche un problema sociale, che andiamo a risolvere, nel senso che, sappiamo tutti queste antenne come sono state messe. Nel senso che, non avendo una programmazione sul territorio, ognuno ha fatto ricorso al TAR o tramite la Regione ed ha avuto le sue autorizzazioni e ci siamo trovati come tutti sapete, nel centro storico

antenne da tutte le parti. Con questo atto deliberativo, andiamo a tranquillizzare non solo l'aspetto sanitario, ma l'aspetto sociale, l'aspetto ambientale, ma dico di più, andiamo a garantire quel nostro ruolo, che è quello del consiglio comunale, che è tenuto a stabilire sul proprio territorio, dove si deve o non si deve mettere un impianto di questa natura. Posso assicurare anche il consigliere Tozzi circa le raccomandazioni che ha fatto, ne prenderemo atto e nello stesso tempo, dando questo voto a quest'atto deliberativo, si dà un contributo effettivo alla città.

Il Sindaco avutane facoltà, interviene per dire qualcosa su questa vicenda, c'è stata un'ampia discussione, un ampio confronto anche nelle commissioni consiliari e anche oggi in consiglio comunale, tanto è vero, che su questa programmazione urbanistica, sono circa due ore che il consiglio discute. Ritiene, al di là, della demagogia, di essere soddisfatto e contento della discussione avuta, come anche altre volte, franca, profonda perché questa vicenda delle antenne della telefonia è una vicenda vecchia. È una vicenda che riguarda i cittadini ed è una domanda della regolarizzazione del piano delle antenne, che viene innanzitutto dai cittadini, che spesso, sentono prevaricato il loro diritto, per quanto riguarda la salute pubblica. Ritiene di fare un pò la storia, rispetto a qualche intervento che c'è stato, da parte di più di qualche consigliere comunale. Questa è un momento importante per la città di Pozzuoli, per quanto riguarda questa programmazione, perché ritiene che, sia una vicenda che parta da lontano, molti consiglieri comunali, che sono oggi presenti in questo contesto, hanno vissuto un episodio, che ha riguardato il territorio, la città di Pozzuoli, ricorda a se stesso, quando il consigliere Buono, il consigliere Luongo, il consigliere Fenocchio nei loro interventi, tracciavano un pò il percorso, di quello che è stato negli ultimi anni a Pozzuoli la questione delle antenne. Chi vi parla, nel 2002 aprì un contenzioso con la TIM Telecom, per quella antenna, che era posta su via Solfatara. Poiché, riteneva legittima quella battaglia e ricorda a se stesso e ricorda al consiglio comunale, che ha vissuto un procedimento penale e un procedimento di risarcimento del danno personale, che è durato circa 5 anni. Quella è una vicenda, che lo ha segnato, sia dal punto di vista umano, che dal punto di vista istituzionale, perché ha riguardato l'arroganza, la prevaricazione, al di là della legittimità dei gestori della telefonia mobile, che sono salvaguardati come tutti sanno, da una legge nazionale. Ma quella è stata una battaglia, che alla fine si è risolta a tutela e a ragione dei cittadini puteolani. Però c'è stato un rischio, c'è stata una vicenda penale, c'è stata una vicenda di risarcimento del danno, che ha riguardato un Sindaco, che in quel caso era il sottoscritto, ma poteva riguardare un altro Sindaco a tutela dei cittadini puteolani. E ve ne è un'altra degli ultimi giorni, che riguarda Via Magazzini, sul ricorso al TAR, di vicende giudiziarie amministrative, che hanno prevaricato il

territorio, l'amministrazione e hanno riguardato gli uffici. Ringrazia il consiglio, le commissioni consiliari e le faccio mie le raccomandazioni, che sono venute dagli interventi dei consiglieri comunali, starò molto attento. Non sono preoccupato che si possa raddoppiare, perché ne sono certo che attraverso la Polizia Municipale, avremo un controllo e un monitoraggio del territorio, in maniera costante. Attraverso gli uffici preposti, vedo che qui, in consiglio è presente anche, insieme all'amministrazione il funzionario l'architetto Mancini, che ha ascoltato con attenzione le raccomandazioni che sono venute dal consiglio comunale, che sono quello che vado ribadendo da qualche anno, da quando mi sono insediato e tutti sanno, in modo particolare il funzionario delegato dal dirigente sulla questione ambientale, le forzature che in prima persona ho fatto, per non fare installare nuove antenne, nell'attesa del redigendo piano. Da un lato vi ringrazio, dall'altro lato vi dico, che sarò attento insieme a voi, alla Polizia Municipale, che non vi siano altri soprusi e arroganze sul territorio a tutela dei cittadini. All'assessore Gerundo, che con grande simpatia ringrazio, per il lavoro che ha fatto, dico di accelerare i percorsi che riguardano la programmazione a lui delegate, perché è importante che questo contesto, discuta anche di altre questioni importanti, che sono legate alle sue deleghe. All'assessore Gerundo dico grazie per questa conclusione di questo percorso, per quanto riguarda il piano delle antenne e lo invito ad accelerare altre questioni importanti a lui delegate, nell'interesse della città, nell'interesse del consiglio comunale e nell'interesse dell'amministrazione, che ho il piacere di rappresentare.

Il Presidente, prima di passare alla votazione, comunica che vi è un emendamento presentato dal consigliere Tozzi, che depositato agli atti della presidenza, sinteticamente afferma che parte dei proventi derivanti dall'installazione delle antenne sui siti comunali devono essere utilizzati per il monitoraggio continuo delle emissioni ed i risultati dei monitoraggi devono almeno ogni 4 mesi essere pubblicati sul sito del comune, inoltre parte dei proventi dovranno essere destinati alle spese necessarie per la realizzazione dell'ufficio preposto alle attività inerenti la realizzazione del piano delle antenne stesso, stabilito successivamente da apposita deliberazione della giunta comunale" per cui lo pone ai voti

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 18 consiglieri presenti e votanti approva l'emendamento.

Il Presidente pone a votazione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Piano delle antenne". Regolamentazione e pianificazione territoriale per la

localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di G.M. n. 21 dell'11/2/2014, con l'integrazione dell'emendamento precedentemente approvato.

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 18 consiglieri presenti e votanti, approva la proposta.

Il consigliere Terracciano chiede l'esecutività dell'atto.

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 18 consiglieri presenti e votanti, approva l'esecutività dell'atto.

Verbale redatto ai sensi dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale. La registrazione audio con l'estratto dattiloscritto della discussione consiliare intervenuta è depositata presso gli uffici della Segreteria Generale.



COMUNE DI POZZUOLI

Provincia di Napoli

DIREZIONE 5

URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO
Gestione e Pianificazione del Territorio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Premesso

- che con deliberazione di G.C. n. 21 del 11.02.2014 è stata approvata la proposta del “**Piano delle Antenne**”, finalizzato alla regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- che a tal riguardo sono stati formulati gli indirizzi posti a base del “*Piano*”, in coerenza con quanto previsto dall’art. 8 della Legge n. 36/2001 (*legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*), finalizzati al corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;

SI PROPONE

di approvare la proposta così come formulata dalla G.C. con atto n. 21 del 11.02.2014 avente ad oggetto: “*Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”.

Il Dirigente



COMUNE DI POZZUOLI

Provincia di Napoli

DIREZIONE 5

URBANISTICA - GOVERNO DEL TERRITORIO
Gestione e Pianificazione del Territorio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Parere di Regolarità Tecnica della proposta di Delibera di C.C. avente ad oggetto "Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

IL DIRIGENTE

- Visto il D. Lgs. del 18.08.2000, n. 267 (T.U.E.L.) ed, in particolare, l'art.153, nonché l'art. 2 (lett. E) del D.P.R. del 31.01.1996, n. 194;
- Visto l'art. 71 dello Statuto ed il Regolamento di contabilità;

ESPRIME

il seguente parere:

ci si richiama al parere espresso sulla deliberazione di G.C. n. 21 dell'11.02.2014

Il Dirigente

ALLEGATI
A PARTEORIGINALE**COMUNE DI POZZUOLI**

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA Servizio
Assessorato
PROPOSTA di deliberazione N. delCategoria Classe Fascicolo
Annotazioni**Registro delle Deliberazioni di Giunta Comunale - Delibera N. 21**

OGGETTO: "Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di Giunta di proposta al Consiglio".

L'anno duemilaquattordici, il giorno undici del mese di Febbraio, alle ore 14:10, nella sala delle adunanze della casa comunale, si è riunita la Giunta Comunale in presenza del

Sindaco:

Vincenzo

Figliolia

Presente

Assessori:

1	Mario	Marrandino - Vice Sindaco
2	Francesco	Cammino
3	Alfonso	Trincone
4	Roberto	Gerundo
5	Francesco	Fumo
6	Teresa	Stellato
7	Carlo	Morra

Presente

Presente

Presente

Presente

Presente

Presente

Presente

e con la partecipazione del Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo

Presiede il sig. Vincenzo Figliolia nella qualità di Sindaco, il quale constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione dell'Assessore Gerundo;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente del servizio interessato ai sensi dell'art. 49, comma 1, T.U.E.L;

Ritenuto la proposta meritevole di approvazione;

Ritenuta la competenza;

Visto il D.Lgs. 267/2000 (TUEL);

Visto lo Statuto Comunale;

con voti unanimi favorevoli resi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

-di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *"Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di Giunta di proposta al Consiglio"*.

Con separata votazione ad esito unanime, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – u.c. – del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche o integrazioni.

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL SINDACO
sig. Vincenzo Figliolia

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

18 FEB. 2014

Addi.....

Il Responsabile del Servizio
IL DIRETTORE U.O.C.
ORGANIZZAZIONALI
GIOVANNI MATARAZZO

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

IMMEDIATAMENTE ESEGUITA
Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

Il Responsabile del Servizio

Addi.....

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- ☐ Affari Legali.....
- ☐ Bilancio e Programmazione.....
- ☐ Bradisismo e Prot. Civile.....
- ☐ Direzione Generale.....
- ☐ Fiscalità Locale.....
- ☐ Gabinetto del Sindaco.....
- ☐ Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li.....
- ☐ Igiene Urbana e Tutela Ambien.le.....
- ☐ Infrastrutture.....
- ☐ Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo.....

- ☒ Pian. e Gestione del Terr.rlo.....
- ☐ Provveditorato/Economato.....
- ☐ Polizia Municipale.....
- ☐ Protezione Sociale.....
- ☐ Risorse Umane.....
- ☐ Segreteria Generale.....
- ☐ Servizi Produttivi.....
- ☐ Sportello del Cittadino.....
- ☒ Ass. 28 GERARDO.....

Il Segretario Generale

Addi.....



Comune di Pozzuoli

(Provincia di Napoli)

SEGRETERIA DI GIUNTA E CONSIGLIO

Prot. N°109 /S.G. del 24/02/2014

OGGETTO : Commissione Consiliare Permanente – Richiesta di parere in merito alla pratica avente ad oggetto : Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di Giunta di proposta al Consiglio.

**Al Sig. Michelangelo Luongo
Presidente della 6^a C.C.P.**

p.c. Al Sig. Sindaco

p.c. Al Sig. Assessore Gerundo

p.c. Al Sig. Presidente del Cons. Com.le

L O R O S E D I

Le trasmetto la pratica in oggetto per l'esame e la pronuncia da parte della Commissione da Lei presieduta.

Le determinazioni della Commissione saranno verbalizzate dal Segretario e riportate nello schema a tergo della presente, da trasmettere, unitamente al fascicolo, al Funzionario della Segreteria di Giunta e Consiglio.

IL DIRIGENTE

6^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attribuzioni: Ambiente e tutela della salute, Ecologia, Nettezza urbana e igiene del territorio, Ciclo integrato delle acque (servizio acquedotto, fognature e depurazione), Aree verdi, Parchi e giardini, Randagismo, Personale, Organizzazione del lavoro e risorse umane, Relazioni sindacali, Formazione, Servizi demografici, Decentramento amministrativo e semplificazione.

Alla Segreteria di Giunta e Consiglio

S E D E

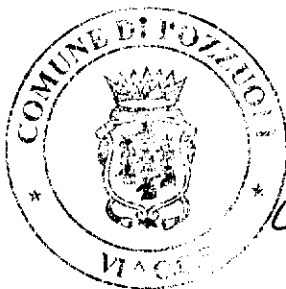
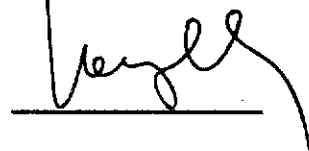
In riscontro alla nota retroindicata, si comunica che questa Commissione nella seduta

Del 07/03/2014 presenti i Sigg. Consiglieri LONGO - FENOCCHIO -
DEVITO - TERRACCIANO

In merito alla pratica di cui all'oggetto si è determinata nel seguente modo: PARERE
FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

Pozzuoli, li 07/03/2014

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



N.B. Si prega di indicare sempre se la decisione viene presa o meno all'unanimità; chi



Comune di Pozzuoli

(Provincia di Napoli)

SEGRETERIA DI GIUNTA E CONSIGLIO

Prot. N° 109/S.G. del 24/02/2014

OGGETTO : Commissione Consiliare Permanente – Richiesta di parere in merito alla pratica avente ad oggetto : Piano delle Antenne. Regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Delibera di Giunta di proposta al Consiglio.

5

 **Al Sig. Domenico Pennacchi**
Presidente della 1^a C.C.P.

p.c. **Al Sig. Sindaco**
p.c. **Al Sig. Assessore GERUNDO**
p.c. **Al Sig. Presidente del Cons. Com.le**

L O R O S E D I

Le trasmetto la pratica in oggetto per l'esame e la pronuncia da parte della Commissione da Lei presieduta.

Le determinazioni della Commissione saranno verbalizzate dal Segretario e riportate nello schema a tergo della presente, da trasmettere, unitamente al fascicolo, al Funzionario della Segreteria di Giunta e Consiglio.



IL DIRIGENTE

1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attribuzioni: Urbanistica, Ufficio Espropriazioni, Edilizia privata e convenzionata, Sportello unico per l'edilizia, Abusivismo edilizio, Patrimonio e demanio, Gestione e valorizzazione del patrimonio (ERP e ERS,) Piani e programmi linea di costa (spiagge e portualità). Leggi Speciali e interventi Commissariali.

Alla Segreteria di Giunta e Consiglio

S E D E

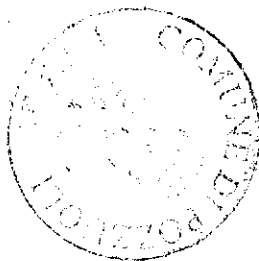
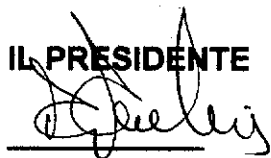
In riscontro alla nota retroindicata, si comunica che questa Commissione nella seduta

del 07/03/2014 **presenti i Sigg. Consiglieri** PERNACEHIO, MANZONI,
LUONGO E MAIONE

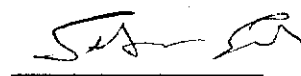
In merito alla pratica di cui all'oggetto si è determinata nel seguente modo: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

Pozzuoli, li 07/03/2014

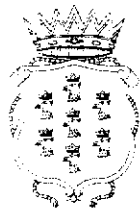
IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



N.B. Si prega di indicare sempre se la decisione viene presa o meno all'unanimità; chi eventualmente vota contro o si astiene, nonché il preciso dispositivo della decisione presa.



COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
I° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE N° 44

Il giorno 07 del mese di Marzo dell'anno 2014, alle ore 13.15 previa autoconvocazione si è tenuto, presso la sala dell'Assessorato all'Urbanistica di via Tito Livio, la riunione congiunta tra la I° e la VI° C.C.P.

Assume le funzione di segretario il sig. Salvatore Sebastiano della I° C.C.P.

Alla riunione risultano presenti i consiglieri Pennacchio in qualità di presidente della I° C.C.P. e Manzoni, Maione, Luongo. Per quanto concerne la VI° C.C.P. risultano presenti i consiglieri Luongo in qualità di presidente e i consiglieri Fenocchio, Terracciano.

I Presidenti constatato che c'è il numero legale, dichiarano aperta la riunione alle ore 13.15.

Lette le modifiche apportate nell'atto di Giunta relative al verbale del 6 Marzo n° 43, dove si evince che quanto richiesto nel regolamento del Piano Antenna, i consiglieri tutti unanimemente dichiarano il loro proprio parere favorevole. Le commissioni riunite in seduta congiunta prendono atto che tutte le modificazioni e asserzioni sono state recepite modificando la relazione del Piano ed il regolamento attuativo del Piano stesso.

Le commissioni unanimemente esprimono Parere Favorevole dando mandato ai due Presidenti di procedere alle sottoscrizioni del nuovo Regolamento attuativo così come modificato.

I consiglieri all'unanimità concordano di sospendere la seduta alle ore 14.00. Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario I° C.C.P.
Salvatore Sebastiano



I Presidenti I° e VI° C.C.P.
Domenico Pennacchio
Michelangelo Luongo



Comune di Pozzuoli

(Provincia di Napoli)

6^a Commissione Consiliare Permanente

*Ambiente e tutela della salute, Ecologia, Nettezza urbana e igiene del territorio,
Ciclo integrato delle acque (servizio acquedotto, fognature e depurazione), Aree Verdi, Parchi e giardini,
Randagismo, Personale, Organizzazione del Lavoro e Risorse Umane, Relazioni Sindacali, Formazione,
Servizi Demografici, Decentramento Amministrativo e semplificazione.*

Verbale n. 43 del 06 marzo 2014 – ore 11,30

Riunione congiunta con la 1^a CCP

Il giorno 06 del mese di marzo 2014, alle ore 11,30, previa regolare convocazione, si è riunita, presso la l'Ufficio dell'Assessore all'urbanistica, Ing. Roberto Gerundo la VI^a Commissione Consiliare Permanente congiuntamente alla 1^a CCP.

Alle ore 11,30 risultano presenti, per quanto concerne i componenti della 6^a CCP i Consiglieri: Pietro De Vito - Salvatore Caiazzo e il Presidente Michelangelo Luongo.

Risultano assenti i Consiglieri: Espedito Fenocchio – Paolo Tozzi – Antonio Di Bonito e Procolo Terracciano.

Relativamente alla 1^a CCP, risultano presenti i sig. Consiglieri: Domenico Pennacchio, in qualità di Presidente, Luigi Manzoni e Salvatore Maione.

Risultano assenti, sempre riguardante la 1^a CCP. I sig. M. Orsi, V. Daniele, e N. Della Corte.

Assumono le funzioni di Segretari, per la 6^a C.C.P. il sig. Leonardo Esposito e per la 1^a C.C.P. il sig. Salvatore Sebastiano.

Considerato che alle ore 11,30 è presente il numero legale, il Presidente della 1^a CCP, Domenico Pennacchio, dà luogo ai lavori.

L'argomento all'ordine del giorno verte sulla regolamentazione e pianificazione territoriale per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Piano delle Antenne.

Alle ore 12,00 entrano i Consiglieri della 6^a CCP.: Procolo Terracciano – Espedito Fenocchio e Antonio Di Bonito.

I Consiglieri presenti, sull'argomento all'o.d.g., rileggono il verbale stilato il giorno precedente e, contestualmente, apportano alcune modifiche.

Prende la parola il Presidente della 1^a C.C.P., Sig. D. Pennacchio, il quale, unanimemente concordo con gli altri componenti delle due Commissioni, ritiene di inviare al Responsabile del Servizio Urbanistica, al Comando di Polizia Municipale, e, per conoscenza, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica e al Sig. Sindaco un documento a firma dei due Presidenti, dal quale si evince la necessità di verifica di congruenza fra il censimento delle stazioni Radio Base contenute nella Tav. 1 e quanto riportato nella relazione di piano e nel regolamento attuativo, con riferimento alla piena legittimità delle prime. Più in particolare emerge, dall'esame della delibera di G.C. n. 21 dell'11/02/2014, la possibilità che taluni degli impianti censiti possono

risultare non regolarmente autorizzati, attesa la reiterata carenza, a tutt'oggi, di adeguati strumenti di programmazione comunale del settore.

Alle ore 12,35 entra il Consigliere Paolo Tozzi.

La riunione continua con ulteriori elementi di discussione.

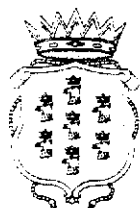
Dopo vari confronti sulla problematica in questione, il Presidente della 1^a CCP, considerato che non vi sono ulteriori argomenti in merito, alle ore 13,00 dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
Sig. Leonardo Esposito

Il Presidente
dott. Michelangelo Luongo

Il Segretario
Sig. Salvatore Sebastiano

Il Presidente
Sig. Domenico Pennacchio



COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
I° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE N° 42

Il giorno 05 del mese di Marzo dell'anno 2014, alle ore 10.30 previa convocazione del calendario di Marzo, si è tenuto, presso la sala dell'Assessorato all'Urbanistica di via Tito Livio, la riunione congiunta tra la I° e la VI° C.C.P.

Assume le funzione di segretario il sig. Salvatore Sebastiano della 1° C.C.P. e il sig. Esposito Leonardo della VI° C.C.P.

Alla riunione risultano presenti i consiglieri Pennacchio in qualità di presidente della 1° C.C.P. e Manzoni, Maione, Luongo, Della Corte.

Per quanto concerne la VI° C.C.P. risultano presenti i consiglieri Luongo in qualità di presidente e Di Bonito, De Vito e Tozzi.

Il Presidente constatato che c'è il numero legale, dichiara aperta la riunione, alle ore 11.30. I consiglieri Fenocchio e Terracciano entrano alle 12.00, Daniele entra alle ore 12.30.

La commissione congiunta con tutti i rappresentanti ribadisce la volontà unanime di addivenire rapidamente alla traslazione di tutti gli impianti autorizzati nei nuovi siti individuati nella Tav. 3 Prioritariamente il consigliere Luongo dichiara che ci sono discordanze tra il censimento di cui alla Tav. 1 e quanto riportato nella relazione del Piano e nel Regolamento Attuativo-

Più in particolare nella relazione e nel Regolamento si fa riferimento a sanatoria di impianti a la differenziazione tra impianti autorizzati ad altri.

A riguardo, la Commissione, unanimemente, ritiene che deve essere posto in essere ad horas dai competenti uffici comunali, ogni atto utile teso ad eliminare le presenze di eventuali installazioni abusive e contestualmente notizia l'A.G.

Le Commissioni unanimemente decidono di apportare le seguenti modificazioni:

A- RELAZIONE AL PIANO.

- 1- Alla pagina 6, eliminare il punto 2 dalla parola “ stabilire...fino alla fine”.

B- REGOLAMENTO ATTUATIVO

- 1- All'art. 1 comma 4 viene modificato come segue: le nuove installazioni o le re-installazioni di impianti esistenti, compreso il co-siting, già autorizzati e le richieste di rinnovo, di modifiche e adeguamento, potranno essere realizzati esclusivamente nei siti individuati in tav.3;
- 2- Sopprimere il comma 5 dell'art. 1;
- 3- All'art. 2, stabilire con un ulteriore comma 4 che eventuali impianti autorizzati collocati su immobili non legittimamente realizzati o non definitivamente legittimati a seguito di procedure definitive di sanatorie edilizie a norma di legge, vanno rimossi e installati nei siti di Tab.3;
- 4- Art. 8 comma 1 punto 5- Di norma è vietato installare infrastrutture per S.R.B. nei siti S.I.C. (siti di importanza comunitaria), e nelle zone Z.P.S (zona a protezione speciale), del territorio Comunale. In deroga è possibile installare infrastrutture per SRB in aree SIC o ZPS previa acquisizione preventiva della valutazione di incidenza e del parere dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei considerato che le aree SIC e ZPS rientrano nello stesso;
- 5- Art. 9 comma 2 . sostituirlo con questo di seguito riportato.
Qualora l'ARPAC, a seguito di controlli, verifichi il superamento dei limiti di esposizione per la popolazione, si da comunicazione al Sindaco, il quale ordina la sospensione ad horas del funzionamento delle SRB. Inoltre, il Sindaco, dispone la trasmissione degli atti all'A.G. affinché venga valutata la sussistenza del reato, di cui all'art. 674 del c.p. a carico dei gestori. Nel caso in cui a seguito controlli ARPAC si verifichi, per almeno due volte, il superamento dei limiti di esposizione per la popolazione, il Sindaco, ordina l'eliminazione della SRB e contestualmente convoca i gestori per la ricerca di una soluzione condivisa nell'ambito del Piano Antenna di cui alla tav.3-

Le Commissioni si fanno carico affinché si provveda a redigere gli appositi emendamenti all'atto già approvato da G.M. con delibera n°21 del 11/02/2014.

Il consigliere DeVito esce alle ore 13.00.

I consiglieri all'unanimità concordano di sospendere la seduta alle ore 13.30.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario 1° C.C.P.
Salvatore Sebastiano

Il Presidente 1° C.C.P.
Domenico Pennacchio

Il Segretario 6° C.C.P.
Leonardo Esposito

Il Presidente 6° C.C.P.
Michelangelo Luongo



COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
I° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE N° 41

Il giorno 04 del mese di Marzo dell'anno 2014, alle ore 11.00 previa convocazione di Marzo, si è tenuto, presso la sala dell'Assessorato all'Urbanistica di via Tito Livio, la riunione congiunta tra la I° e la VI° C.C.P.

Assume le funzione di segretario il sig. Salvatore Sebastiano della I° C.C.P. e il sig. Esposito Leonardo della VI° C.C.P.

Alla riunione risultano presenti i consiglieri Pennacchio in qualità di presidente della I° C.C.P. e Manzoni, Maione, Luongo, Della Corte.

Per quanto concerne la VI° C.C.P. risultano presenti i consiglieri Luongo in qualità di presidente e Di Bonito, De Vito, Caiazzo.

Il Presidente constatato che c'è il numero legale, dichiara aperta la riunione, alle ore 11.00.

Prende la parola il presidente Pennacchio che spiega il contenuto della seduta precedente con all'o.d.g. il Piano Antenna, piano che regola e pianifica il territorio per la localizzazione di impianti di telefonia mobile e monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Prende la parola il consigliere Manzoni che chiede all'assessore Gerundo (invitato alla seduta come assessore all'urbanistica), se ci sono abusivi e chiarire come si può approvare un piano senza prima abbattere gli abusivi. Sempre il Manzoni chiede perché la dove ci sono siti privati autorizzati, non si sono individuati dei siti comunali, inoltre, sempre Manzoni chiede se l'ente preposto alla sicurezza della cittadinanza è l'ARPAC.

Prende la parola il consigliere Maione rilevando che la conoscenza tecnica di questo piano da parte della maggioranza e più lacunosa della minoranza per cui chiede maggiori spiegazioni a come si è raggiunto alla completezza del piano ed in che modo si è individuati detti siti (autorizzati e non autorizzati).

Interviene il consigliere Della Corte lamentando la sua ignoranza al Piano Antenna ma critico verso la politica che non ha illuminato sia i consiglieri comunali che ogni singolo cittadino con una adeguata informazione.

Prende la parola l'assessore Gerundo, partendo col dire che questo argomento è un problema spinoso non solo per noi ma per tutta l'Italia, anzi in tutta l'Europa, poiché la salute pubblica è sempre in rottura con l'applicazione di antenne. Nel tempo il diniego delle varie amministrazioni per il Piano Antenne, non ha favorito la popolazione ma bensì le società di telefonia che hanno avuto una proliferazione sul territorio senza che le stesse amministrazioni abbiano potuto fermarli mettendo dei tasselli una volta per tutte. Sempre l'assessore Gerundo, dichiara che l'amministrazione attuale ha sviluppato le tavole del Piano Antenna sia con la esperienza dei Gestori, sia con la esperienza degli uffici che hanno seguito questo piano, ma rimane il problema macroscopico, cioè la salute dei cittadini. Alle ore 12.00 entrano i consiglieri Fenocchio e Terracciano.

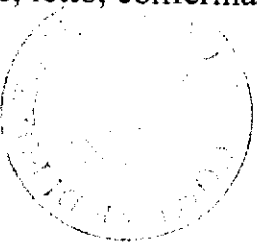
Interviene il consigliere Maione chiedendo come mai non si evince dal Piano Antenne la titolarità del sito che si vede nella mappa e precisamente i punti blu. L'assessore risponde che nel Piano viene evidenziato ma successivamente (entro sei mesi), si svilupperà una maggiore chiarezza della proprietà nonché delle autorizzazioni date. Alle ore 12.35 entra il consigliere Tozzi.

Il consigliere Maione ribadisce con forza che sia chiarito prima del Consiglio Comunale la titolarità dei siti e le loro autorizzazioni.

L'Assessore riprende la parola rispondendo al perché non sono stati censiti i siti del Piano Antenna, e rivolgendosi all'arch. Mancini chiede se gli uffici sono in grado di individuare gli autorizzati e gli abusivi dei siti evidenziati nella mappa. L'arch. Mancini risponde all'Assessore Gerundo di essere in grado di individuarli. Il consigliere De Vito esce alle ore 13.00. Prende la parola il consigliere Manzoni ritenendo opportuno di rinviare la discussione a domani cinque marzo alle ore 10.30.

I consiglieri all'unanimità concordano di sospendere la seduta alle ore 13.30. Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario 1° C.C.P.
Salvatore Sebastiano



Il Presidente 1° C.C.P.
Domenico Pennacchio

Il Segretario 6° C.C.P.
Leonardo Esposito

Il Presidente 6 C.C.P.
Michelangelo Luongo

ELENDARETO: PIANO ANTENNE

ALCAPT IX - FUNZIONE VIGILANZA e CONTROLLO

PUNTO 4/

comma d).

parte dei proventi derivati
della installazione delle

antenne S.R.B. sui siti comunali

DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER

IL MONITORAGGIO IN CONTINUO

~~(ALMENO OGNI)~~ DELLE EMISSIONI

DEI C.E.M. PRODOTTI DALLE

S.R.B. I RISULTATI DEI MONITORAGGI

(ALMENO OGNI QUATTRO MESI) SARANNO

PUBBLICATI SUL SITO COMUNALE.

pub. ~~del~~ %

e parte degli stem protenti,
de destinare alle spese
eccedenti per le realt~~à~~ zone
dell'ufficio ^{presso} ~~intendente~~ ~~per~~ alle
le att~~ività~~ relative all'~~es~~ ^{controlli} ~~controlli~~
alle realt~~à~~ zone del primo stem,
~~per~~ ~~non~~ ~~inferire~~ ~~al~~,
~~stabilito~~ ~~succesivamente~~ ~~da~~ ~~queste~~
deliberazioni delle sinde comunali.

Fede più

411

COMUNE DI POZZUOLI
UFFICIO PROTOCOLLO
Data -6 MAR 2014
GABINETTO

- 6 MAR. 2014
8983

Al Responsabile Servizio Urbanistica
Al Comando di Polizia Municipale
E, p.c. All'assessore all'Ambiente
E, p.c. All'Assessore all'Urbanistica
E, p.c. Al sig. Sindaco
LORO SEDI

Oggetto: delibera di G.C. n° 21 del 11 febbraio 2014.

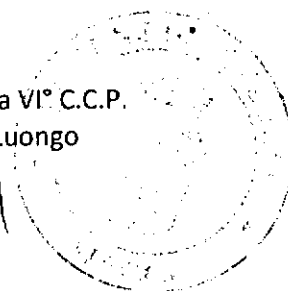
Dall'esame della proposta di delibera di cui all'oggetto è emersa la necessità di verifica di congruenza fra il censimento delle stazioni Radio Base contenute nella Tav. 1 e quando riportato nella relazione di piano e nel regolamento attuativo, con riferimento alla piena legittimità delle prime. Più in particolare emerge la possibilità che taluni degli impianti censiti possono risultare non regolarmente autorizzati, attesa la reiterata carenza, a tutt'oggi, di adeguati strumenti di programmazione comunale del settore.

Per quanto sopra si invitano le SS.LL. in indirizzo, così come concordato unanimamente nella seduta congiunta della I° e VI° C.C.P., tenutasi il giorno 05/03/ c.a. ad adottare ad horas tutti i provvedimenti di competenza in relazione ad eventuali installazioni prive di regolare autorizzazione.

Il Presidente della I° C.C.P.
Domenico Pennicchio



Il Presidente della VI° C.C.P.
Michelangelo Luongo





COMUNE DI POZZUOLI

Provincia di Napoli

DIREZIONE 5

URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

prot. 312/AT del 10 MAR. 2014
risposta alla nota 8983 del 6.03.2014

→ Al Presidente della I^a C.C.P.
Al Presidente della VI^a C.C.P.
Al Comando di Polizia Municipale
E p.c. Al Signor Sindaco
all'Assessore all'Ambiente
LORO SEDI

Oggetto : Delibera di G.C. n. 21 del 11.02.2014.

In riferimento alla delibera di G.C. di cui all'oggetto, si rappresenta che l'atto di pianificazione proposto dalla Giunta risulta oramai urgente e improrogabile proprio per la mancanza di regolamentazione e programmazione del settore di cui si parla, così come stigmatizzato nella stessa nota inviata ed acquisita agli atti in data odierna.

A tal riguardo, è appena il caso di ricordare che i titoli abilitativi alle installazioni delle SRB, molte volte e per un periodo di tempo quasi ventennale, non sono stati rilasciati esclusivamente dal Comune (vedi autorizzazione in surroga, sentenze del TAR, commissari ad acta, ecc), per cui, attesa la molteplicità delle casistiche in campo e la pluralità di responsabilità amministrative e organizzative succedutesi nel richiamato arco di riferimento temporale, nel quale non è stato mai costituito un ufficio comunale a ciò preposto, l'approvazione di un piano rappresenta l'occasione per effettuare un lavoro complesso e articolato volto al definitivo inquadramento della materia.

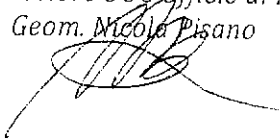
Il Piano deliberato dalla Giunta comunale, elaborato sostanzialmente secondo le impostazioni rituali (analisi, progetto e norme regolamentari) e con l'unica specificità di atto finalizzato al governo del territorio, al comma 5 dell'art. I del Regolamento Attuativo, prevedeva, infatti, che *"L'ufficio preposto verificherà, nell'arco dei sei mesi successivi alla data di approvazione*

del presente Piano delle Antenne, la legittimità delle installazioni degli impianti riportati nella Tav. I, provvedendo alla emissione dei provvedimenti sanzionatori nel caso di conclamata irregolarità".

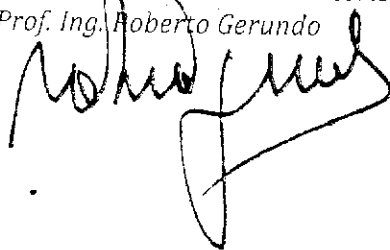
Appare subito evidente che, a prescindere dal tempo necessario, per attivare le procedure di controllo e quelle sanzionatorie, anche *ad horas*, devono essere coinvolti più Uffici (edilizia privata, antiabusivismo, paesaggio e ambiente), oltre a l'Ufficio di Piano (la cui competenza si limita alla redazione degli atti di pianificazione), che dovranno subito **mettere in campo azioni coordinate**.

Per quanto sopra si sottolinea che, proprio per le difficoltà e l'impegno che l'attuazione dell'approvando "Piano delle Antenne" richiede in tutti i suoi aspetti (controlli, prevenzione, autorizzazioni, monitoraggi, ecc.), l'art. X del Regolamento Attuativo approvato in Giunta prevede quanto segue "Al fine di espletare le funzioni di cui all'articolo IX, è costituito un apposito Ufficio preposto all'attuazione del presente Piano delle Antenne, dotato di adeguati mezzi organizzativi e personale tecnico e amministrativo".

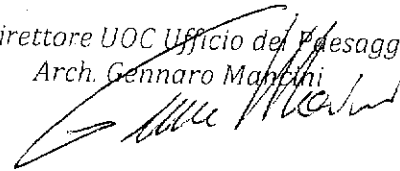
Il Direttore UOC Ufficio di Piano
Geom. Nicola Pisano



L'Assessore al Governo del Territorio
Prof. Ing. Roberto Gerundo



Il Direttore UOC Ufficio del Paesaggio
Arch. Gennaro Mancini

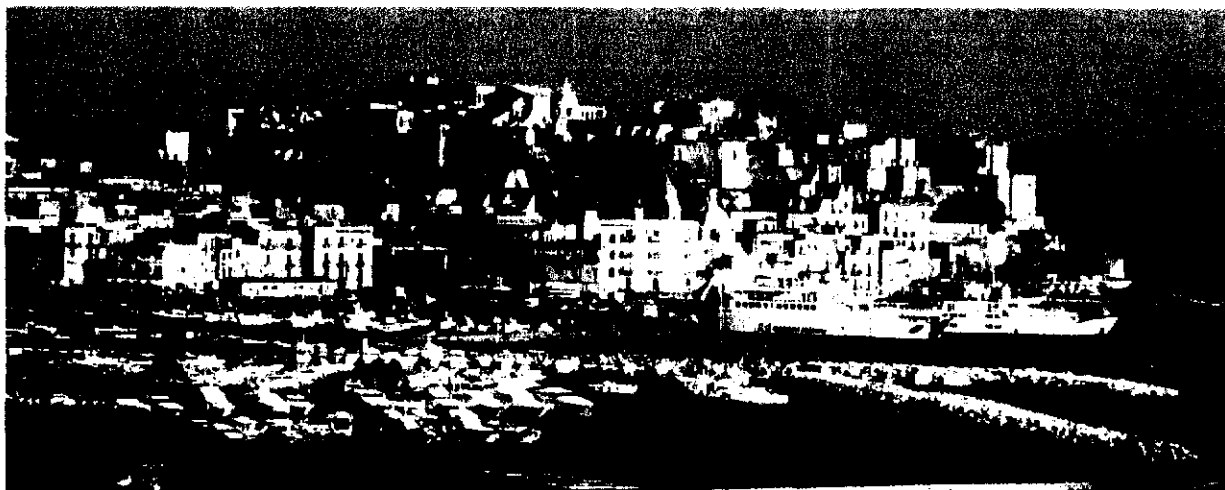




Comune di Pozzuoli

DIREZIONE 5
URBANISTICA-GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE
STAZIONI RADIO BASE PER TELECOMUNICAZIONI:
PIANO DELLE ANTENNE



Responsabile del Procedimento: Geom. Nicola PISANO

Progettisti: Arch. Gennaro MANCINI
Geom. Nicola PISANO

Consulenza Tecnica: **BRT**
PROGETTAZIONE TERRITORIO

IL DIRIGENTE
dott. Prof. Carmine COSSIGA

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Prof. Ing. Roberto GERUNDO

IL SINDACO
Vincenzo FIGLIOLIA

TAVOLA:

RA

ELABORATO:

REGOLAMENTO ATTUATIVO

DATA:

Febbraio 2014

SCALA:

—

FORMATO:

A4



1 ELABORAZIONE DEL PIANO

Premesso che la Costituzione promuove e tutela la conservazione dell'ambiente, con il presente piano s'intende attuare questo principio pianificando la localizzazione d'impianti per la telefonia cellulare, non esenti da potenziali rischi d'inquinamento elettromagnetico né paesaggistico - ambientale. E' interesse, quindi cercare di conservare e promuovere il bene primario della Salute pubblica nonché cercare di salvaguardare gli aspetti paesaggistici ed ambientali di notevole pregio, esistenti sul territorio. Tutto ciò deve essere, inoltre, inserito nello sviluppo sostenibile del territorio comunale, garantendo il giusto equilibrio tra salute, ambiente e tecnologia fruibile.

Al fine di assicurare, in conformità con il Principio di precauzione

- a. Il corretto insediamento urbanistico degli impianti di telefonia mobile;
- b. La prevenzione e la tutela della popolazione dalle emissioni elettromagnetiche;
- c. La salvaguardia dell'ambiente;

il piano contiene le seguenti disposizioni:

1. *Localizzazione degli impianti*
2. *Limitazioni e Aree Sensibili*
3. *Vincoli Ambientali e Siti di interesse storico-ambientale*
4. *Misure di cautela e protezione della popolazione*
5. *Disposizioni Tecniche*
6. *Localizzazione topografica*
7. *Concentrazione delle antenne su una stessa struttura (co-siting)*
8. *Programma di risanamento*
9. *Obblighi progettuali e Presentazione permessi*
10. *Funzioni di vigilanza e controllo*



Articolo I.

Localizzazione degli impianti

1. *Il programma di localizzazione degli impianti deve garantire il corretto dimensionamento rispetto alle esigenze della collettività, senza arrecare eccessivo impatto sul territorio e tutelando ogni ambito di valore paesaggistico, architettonico e monumentale, promuovendo altresì forme di partecipazione diffuse a più operatori interessati all'installazione d'impianti, incentivando iniziative di coordinamento e razionalizzando la distribuzione delle stazioni.*

Deve essere tenuta in particolare considerazione l'incidenza degli impianti su:

- *Siti sensibili: aree di particolare intensità abitativa, asili, scuole, ospedali o case di accoglienza, e residenze per anziani;*
- *Siti di interesse storico-ambientale: edifici d'interesse storico ed artistico e altri monumenti o zone d'interesse paesaggistico o ambientale.*

2. *Si ritiene di localizzare gli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni prediligendo, dove possibile, le aree di proprietà Comunale. Tale localizzazione consente di istituire forme di convenzione tra il Comune e i gestori di impianti, al fine di attuare modalità di controllo delle emissioni potenzialmente inquinanti.*
3. *Al fine di ridurre l'impatto paesaggistico e di facilitare le operazioni di controllo saranno preferite installazioni di più impianti, anche di Gestori diversi, sulla stessa infrastruttura (co-siting). Nella condivisione degli impianti, andranno concordate con l'Amministrazione le tecniche più idonee da adottare.*
4. *Le nuove installazioni o le reinstallazioni, modifiche, adeguamenti, anche in co-siting, o rinnovi di impianti esistenti precedentemente autorizzati, potranno essere realizzati esclusivamente nei siti individuati in Tav. III.*
5. *L'amministrazione incentiva la migrazione degli impianti regolarmente installati ricompresi nella Tav. I nelle localizzazioni di proprietà comunale riportate nella Tav. II, anche attraverso la fissazione di canoni e tariffe agevolate.*



Articolo II.

Limitazioni e Aree Sensibili

1. *Si identificano come "Aree sensibili", singoli edifici dedicati totalmente o in parte alla tutela della salute (ad esempio ospedali, case di cura, cliniche), singoli edifici scolastici, singoli edifici o aree attrezzate dedicati totalmente o in parte alla popolazione infantile (ad esempio parchi gioco, baby parking, orfanotrofi e strutture simili), residenze per anziani, e pertinenze relative a tutte le tipologie citate (ad esempio terrazzi, balconi, cortili, giardini, compresi i lastrici solari), come indicate all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz).*
2. *Nelle "Aree sensibili" con servizi collettivi dedicati alla tutela della salute o alla popolazione infantile, è vietata l'installazione d'impianti per telefonia mobile. In particolare, il Piano potrà prevedere le eventuali installazioni a partire da una distanza non inferiore a 50 metri da tali aree.*
3. *La collocazione di nuovi impianti o il rinnovo di quelli esistenti autorizzati, sempre conformemente a quanto previsto nella tav. III, non è consentita su edifici non legittimamente realizzati o non definitivamente legittimati a seguito di procedure definitive di sanatoria edilizia a norma di legge.*
4. *Nel caso di impianti esistenti autorizzati collocati su immobili abusivi non definitivamente legittimati a seguito di procedure definitive di sanatoria edilizia a norma di legge, si procederà ad annullare i provvedimenti autorizzativi, favorendo la eventuale migrazione nei siti previsti in tav. III.*



Articolo III.

Vincoli Ambientali e Siti di interesse storico-ambientale

1. *Ai fini della protezione dell'ambiente e del decoro paesaggistico, che deve essere garantito anche attraverso la previsione di caratteristiche estetiche degli impianti volte a ridurre l'impatto ambientale, le installazioni devono essere armonizzate con il contesto urbanistico, architettonico e paesaggistico - ambientale, salvaguardandone i caratteri storici, artistici, monumentali e naturalistici.*
2. *Sotto il profilo esecutivo, fatte salve le misure e le disposizioni in materia di sicurezza, si devono privilegiare scelte cromatiche di tipo neutro che riducano l'impatto visivo dei manufatti e si devono evitare superfici metalliche riflettenti.*
3. *Nei siti di interesse storico-ambientale, devono essere utilizzati metodi di mimetizzazione dei sistemi radianti, condivisi con l'ufficio tecnico comunale e, salvo casi di co-siting tra gli operatori, con limitazione della base antenna non superiori ad 1 m. rispetto al punto d'installazione.*
4. *Deve essere posta particolare cura:*
 - *Nell'evitare disarmonie dimensionali rispetto alle proporzioni che esistono già nel paesaggio;*
 - *Nel minimizzare i fattori d'interferenza visiva sul paesaggio;*
 - *Nella salvaguardare i beni d'interesse storico culturale.*

Le strutture devono essere realizzate con materiali e tecnologie d'intervento tali da garantirne il miglior inserimento sotto l'aspetto ambientale e devono essere realizzate con sistemi strutturali tali da garantirne la sicurezza sotto l'aspetto statico ed esecutivo, privilegiando soluzioni progettuali di particolare pregio estetico.



Articolo IV.

Misure di cautela e protezione della popolazione

1. *Tutte le installazioni (sia nuove sia esistenti, ivi comprese le modifiche d'impianti esistenti) devono rispettare i limiti imposti dal DM 381/98 e dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 e gli obbiettivi di qualità previsti da questo regolamento.*
2. *Nell'intorno degli impianti e delle apparecchiature non devono trovarsi aree accessibili alla popolazione nelle quali possano essere superati i limiti di esposizione previsti dalla normativa statale. Ove sussista tale rischio le aree devono essere delimitate a cura e spese dell'installatore, interdette all'accesso e rese riconoscibili sotto la responsabilità del titolare dell'impianto o dell'apparecchiatura, attraverso specifica segnaletica.*

Articolo V.

Disposizioni Tecniche

1. *Le modifiche d'impianti esistenti, qualora ricadenti nelle localizzazioni riportate in Tavola III, sono soggette ad autorizzazione con le procedure previste dalla legge regionale n.3 del 11 febbraio 2011, se di lecita provenienza. Diversamente dovranno prima essere assoggettate a procedure repressive e sanzionatorie ai sensi di legge.*
2. *Qualora la modifica di un impianto già autorizzato, nel caso ricadenti nelle localizzazioni riportate in Tavola III, non determini un incremento di campo elettrico, valutato in corrispondenza di locali adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere, il gestore provvede alla modifica, previa comunicazione al Comune, all'A.R.P.A.C.*



Articolo VI.

Localizzazione topografica

- 1. L'installazione d'impianti di trasmissione relativi ad apparati di telefonia cellulare deve essere localizzata in siti con altezza maggiore rispetto ad aree ed edifici confinanti.*
- 2. L'orientamento delle antenne di trasmissione, non deve interferire, per quanto possibile, con i volumi all'interno dei quali si prevede un campo elettrico superiore a 6 V/m, determinati nei pareri redatti dall'A.R.P.A.C., con ambienti e/o locali con permanenza di persone prolungata (superiore alle 4 ore).*

Articolo VII.

Concentrazione delle antenne su una stessa struttura (co-siting)

- 1. Ispirandosi ai criteri generali di razionalizzare il numero di stazioni radio base, di evitare il proliferare indiscriminato di antenne e di valorizzare le infrastrutture preesistenti e già autorizzate, saranno considerati eventuali nuovi siti, previa modifica delle previsioni del presente Piano delle Antenne, solo se possono essere utilizzati da due o più gestori, regolamentandone la disposizione e tenendo conto della sommatoria dei campi elettromagnetici.*
- 2. Ove non possibile per motivi di limitazione di spazio fisico e/o elettromagnetico, si potranno separare o limitare il numero di gestori su una stessa infrastruttura valutando una delocalizzazione in un'area adiacente che abbia i medesimi requisiti di radio copertura, previo inserimento nel Piano delle Antenne, da approvarsi con le procedure di legge.*
- 3. Saranno garantiti, a tutti gli operatori che ne manifestino interesse, le medesime modalità d'inserimento compatibilmente con gli spazi residui.*



Articolo VIII.

Obblighi progettuali e Iter Autorizzativo

1. *Il Gestore è tenuto a presentare ciascuna istanza corredata di:*

- *Progetto architettonico;*
- *Relazione paesaggistica per i siti con interesse storico-ambientale;*
- *Analisi dell'impatto elettromagnetico;*
- *Titoli giuridici abilitanti a produrre istanza;*
- *Valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa*

2. *I tempi, dal punto di vista autorizzativo, vengono definiti come segue:*

- *Per i siti individuati nel presente piano, le richieste saranno esaminate in via del tutto prioritaria al fine di accelerare l'iter autorizzativo. Il Comune si impegna ad inviare entro 30 giorni la documentazione alla Soprintendenza per il Paesaggio. La S.C.I.A. (o Comunicazione) avrà valenza dalla formazione dell'Autorizzazione Paesaggistica.*
- *Per i siti che ricadono all'interno delle zone D individuate dal P.R.G. e/o all'interno del P.U.C. da redigere, in via generale la richiesta per nuove installazioni sarà agevolata così da velocizzarne l'iter autorizzativo.*

3. *Di norma, è vietato installare infrastrutture SRB nei siti SIC (siti di interesse comunitario) e ZPS (zone di protezione speciale). È comunque possibile installare infrastrutture nelle predette aree, acquisendo in via preventiva apposita Valutazione di Incidenza e del pere dell'Ente Parco dei Campi Flegrei ove occorra.*



Articolo IX.

Funzioni di vigilanza e controllo

1. *Il Comune esercita le funzioni di vigilanza sulle esposizioni ai campi elettromagnetici e sullo stato dell'ambiente avvalendosi dell'A.R.P.A.C. Il personale incaricato dei controlli, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo, può accedere agli impianti che costituiscono fonti di emissioni elettromagnetiche e richiedere, in conformità alle disposizioni della legge, i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni.*
2. *Qualora l'A.R.P.A.C., a seguito di controlli, verifichi il superamento dei limiti dei valori di esposizione per la popolazione previsti dalla normativa, effettuate le apposite verifiche ed accertato il superamento dei predetti valori, ne dà comunicazione al Sindaco per l'adozione dei provvedimenti di competenza, il quale ordina la sospensione ad horas del funzionamento della RSB. Inoltre, il Sindaco dispone la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria affinché venga valutata la sussistenza del reato di cui all'art. 674 del cpp a carico dei gestori. Nel caso in cui, a seguito di controlli da parte dell'ARPA, si verifichi, per almeno due volte, il superamento dei limiti di esposizione per la popolazione, il Sindaco ordina la rimozione della SRB che potranno essere delocalizzati negli appositi siti individuati in tav. III.*
3. *L' A.R.P.A.C. verificherà altresì attraverso misure strumentali, il reale impatto della stazione radio base al momento dell'entrata in funzione, con modalità che consentano di simularne il funzionamento nelle condizioni di massimo esercizio. In ogni caso si riserverà la possibilità di successivi interventi di vigilanza e controllo.*
4. *Oltre ai suddetti controlli previsti dalla legge e posti in capo agli organi istituzionalmente preposti, l'Amministrazione Comunale si riserva di attuare forme di controllo integrative di seguito riportate:*
 - a. *Le funzioni di vigilanza e di controllo sono esercitate dal Comune avvalendosi del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale, oltre che a richiesta mediante le proprie strutture tecniche con l'eventuale supporto di tecnici esterni o avvalendosi di società private con capacità tecniche adeguate.*



- b. *Tutti gli impianti presenti sul territorio comunale dovranno essere sottoposti a controlli programmati. Il controllo deve essere finalizzato a verificare il non superamento dei limiti di esposizione previsti dalla normativa statale ed il mantenimento dei parametri tecnici dell'impianto dichiarato dal gestore al momento della richiesta dell'autorizzazione.*
- c. *Oltre a quanto previsto dalla lettera b, il Comune può esercitare la sua funzione di controllo e vigilanza dei livelli di campo elettromagnetico emessi dagli impianti per telefonia cellulare anche attraverso la realizzazione di una rete di monitoraggio appositamente predisposta.*

Articolo X

1. *Al fine di espletare le funzioni di cui all'articolo IX, è costituito un apposito Ufficio preposto all'attuazione del presente Piano delle Antenne, dotato di adeguati mezzi organizzativi e personale tecnico e amministrativo.*
2. *Il presente Piano delle Antenne è aggiornato con cadenza triennale e ogni qualvolta l'Amministrazione ne ravvisi la necessità.*

Articolo XI

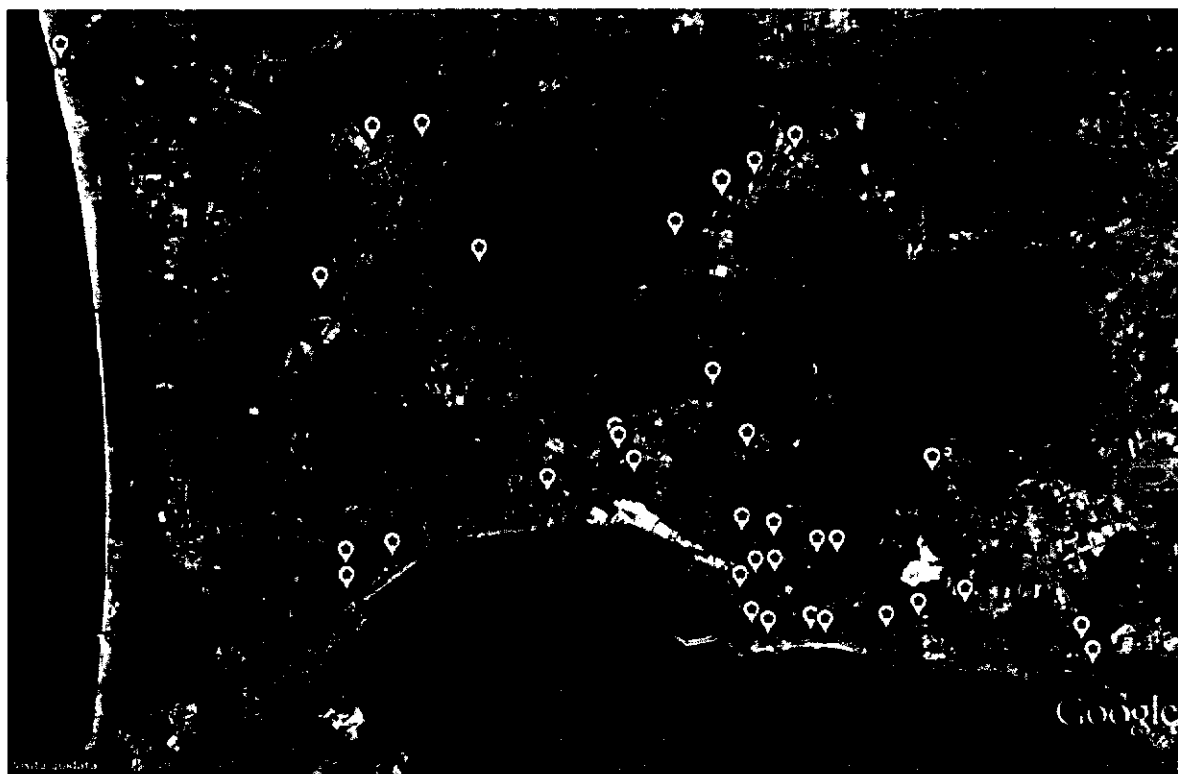
1. *Qualsiasi intervento da parte di gestori di SRB è subordinato ad apposita dichiarazione asseverata con la quale siano descritti analiticamente e localizzativamente i siti di competenza attivi sul territorio.*
2. *Nel caso in cui si manifesti l'impossibilità ad installare, per motivi di tutela paesaggistica o ambientale, l'Amministrazione comunale, con apposita deliberazione di giunta comunale, provvederà ad individuare siti alternativi ricompresi su immobili di proprietà pubblica.*

2 LOCALIZZAZIONE DEI SITI

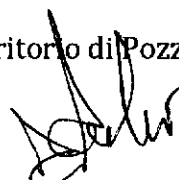
Il Piano in oggetto disciplina l'installazione degli impianti per la telefonia mobile al fine di assicurare il diritto dei cittadini alla tutela della salute, la corretta localizzazione degli impianti sul territorio, la futura espansione della rete, e la garanzia degli utenti di usufruire del servizio di telefonia mobile.

Dopo aver analizzato gli strumenti normativi posti in mano all'amministrazione per governare il processo d'insediamento delle Stazioni Radio, introdotto alcune generalità sulle SRB e sui sistemi per la telefonia cellulare e definiti i provvedimenti da attuare con il presente piano, passiamo ora ad un'analisi dello stato di fatto dell'impiantistica per la telefonia mobile presente sul territorio di Pozzuoli.

Nelle immagini seguenti, è possibile confrontare la situazione attuale con quella proposta dal seguente piano (una localizzazione più precisa, è riportata nelle tavole allegate al presente piano):



[Fig.4] Impianti Radio Base attualmente individuati sul territorio di Pozzuoli.





Partendo dalla zona riportata in Fig.4 (aerofotogrammetria Tavola I), e tenuto conto degli sviluppi della telefonia radiomobile fino ai giorni nostri, si è stimata una richiesta di traffico dati e voce nelle zone a maggior densità abitativa, come sintetizzato nelle Fig. 5 e 6 (aerofotogrammetria Tavola II).

Tale stima è stata affinata considerando la zona portuale sempre frequentata e il lungomare che si popola maggiormente nei periodi caldi dell'anno.

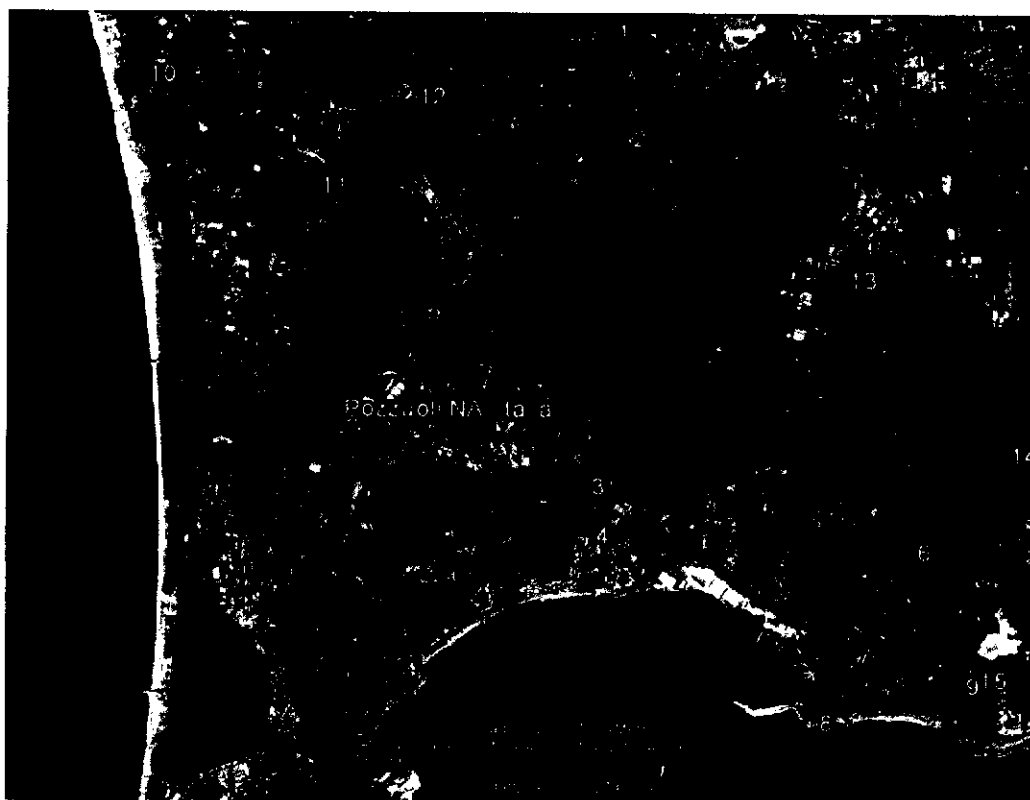
La metodologia adottata per l'individuazione dei siti, riportati nelle Fig. 5 e 6 è stata:

- Procedere ad una ricognizione dei siti attualmente esistenti sul territorio comunale;
- Procedere ad una valutazione dei siti di proprietà pubblica (ed in particolare comunale) potenzialmente idonei per la localizzazione d'infrastrutture di telefonia.

I dati ottenuti sono stati riportati anche su cartografia digitale e confrontati con i siti esistenti al fine di razionalizzare il numero dei nuovi impianti favorendo la co-ubicazione su siti già presenti (ove possibile) o sulle future installazioni, sempre privilegiando luoghi pubblici (Tavole I, II e III).

I siti individuati per la delocalizzazione sono stati così denominati:

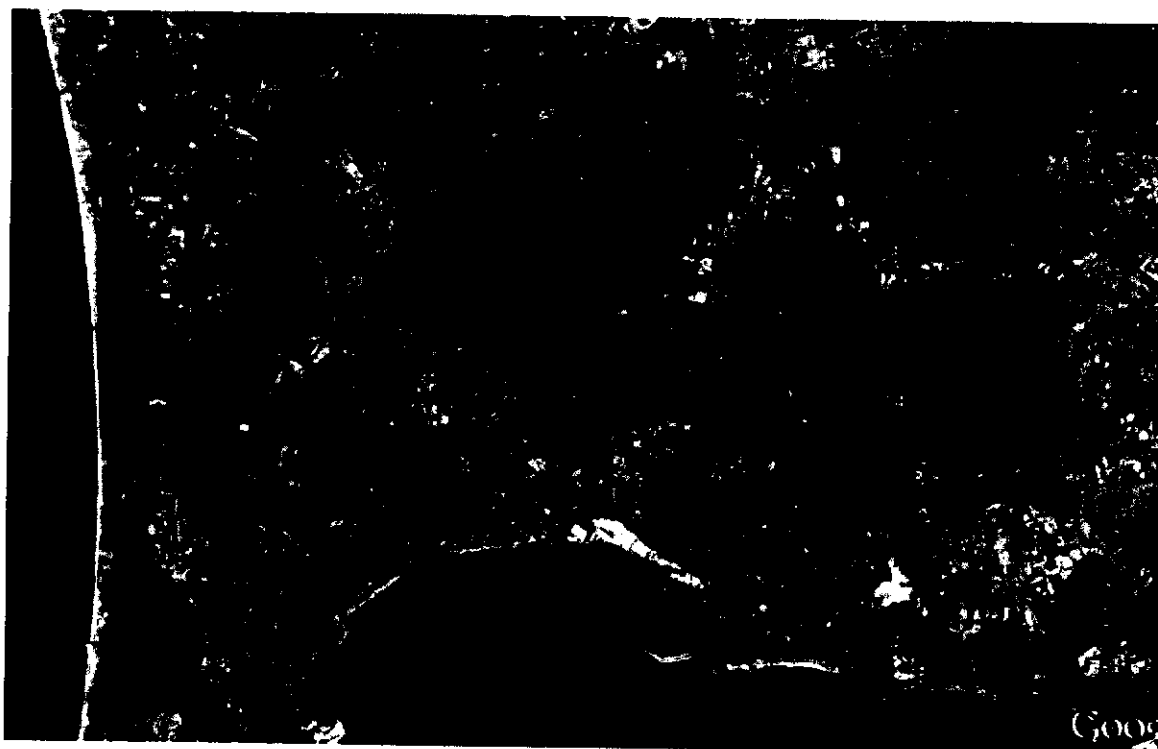
- | | |
|--|--------------------------------------|
| 1. Palazzetto Trincone | 9. Cava Reggia |
| 2. Monteruscello Svincolo | 10.Licola Mare |
| 3. Galleria Arco Felice | 11.Licola Cuma |
| 4. Stadio Comunale Arco Felice | 12.Reginella |
| 5. Cimitero | 13.Via Campana |
| 6. Parco Attrezzato – Via Vigne | 14.Serbatoio Cigliano Astroni |
| 7. Torre Toledo | 15.Serbatoio San Gennaro |
| 8. Rione Terra | |



[Fig.5] Mappa complessiva dei siti comunali proposti.



[Fig.6] Mappa complessiva dei siti comunali proposti
con indicazione delle eventuali settorializzazioni



[Fig.7] Stato di progetto indicante il numero complessivo
di siti Radio Base proposti

Da un primo confronto si evince la netta riduzione del numero dei siti ed allo stesso tempo il mantenimento di una copertura adeguata del territorio (ottimale nel caso indicato in Fig. 7). In tal modo si consente agli enti gestori l'erogazione di un servizio di qualità, perseguendo allo stesso tempo i seguenti obiettivi:

- Garantire i cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici, rispettando il principio di precauzione;
- Tutelare l'ambiente ed il paesaggio coniugando lo sviluppo tecnologico con i criteri di sostenibilità.

Per quanto sopra, resta inteso che una volta adottato il Piano e sancita l'offerta dei siti resi disponibili, si può procedere all'eventuale smontaggio delle SRB fuori Piano, ai fini di una automatica delocalizzazione delle stesse sui punti limitrofi individuati dal presente strumento di pianificazione.



Oltre ad una netta riduzione degli impianti per la telefonia mobile, al fine di garantire il rispetto delle soglie previste, sarà necessario un continuo monitoraggio sull'inquinamento elettromagnetico con l'obiettivo di far conoscere all'utente l'impatto effettivo di tali fenomeni e di fornire la consulenza per conformare l'emissione di onde elettromagnetiche secondo gli standard previsti dalla normativa vigente.



Comune di Pozzuoli

DIREZIONE 5
URBANISTICA - GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE
STAZIONI RADIO BASE PER TELECOMUNICAZIONI:
PIANO DELLE ANTENNE



Responsabile del Procedimento: Geom. Nicola PISANO
Progettisti: Arch. Gennaro MANCINI
Geom. Nicola PISANO

Consulenza Tecnica: **ERT**

IL DIRIGENTE
dott. Prof. Carmine COSSIGA

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Prof. Ing. Roberto GERUNDO

IL SINDACO
Vincenzo FIGLIOLIA

ELABORATO:

PIANO DELLE ANTENNE SOMMARIO ELENCO ELABORATI

DATA:
Febbraio 2014

SCALA:

FORMATO:

A4



	Definitiva
	21 Giugno 2013
	Comune di Pozzuoli
	Servizio Urbanistica Comune di Pozzuoli: Geom. Nicola Pisano Arch. Gennaro Mancini
	BRT – Broadcast Radio Transmission: Dott. Ing Vincenzo Esposito



SOMMARIO

RELAZIONE DI PIANO

PREMESSA	5
1 NORMATIVA	8
1.1 Normativa Nazionale.....	9
1.2 Normativa Regionale.....	17
2 CAMPI ELETTRROMAGNETICI E SORGENTI D' EMISSIONE.....	18
2.1 Il campo elettromagnetico	18
2.2 Le sorgenti di emissione: generalità sui sistemi wireless.....	20
2.3 La trasmissione in sicurezza su aree intensamente frequentate.....	25
2.4 Tecniche di Mitigazione	28

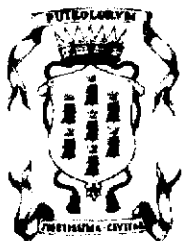
REGOLAMENTO ATTUATIVO

1 ELABORAZIONE DEL PIANO.....	2
2 LOCALIZZAZIONE DEI SITI.....	11

Allegato A - Siti comunali disponibili per l'ospitalità di Stazioni Radio Base

TAVOLE

- Tavola I "Stato Attuale - Localizzazione impianti censiti"
- Tavola II "Stato di Progetto - Localizzazione Siti Comunali"
- Tavola III "Stato di Progetto - Localizzazione Siti"



Comune di Pozzuoli

DIREZIONE 5

URBANISTICA - GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE
STAZIONI RADIO BASE PER TELECOMUNICAZIONI:
PIANO DELLE ANTENNE



Responsabile del Procedimento: Geom. Nicola PISANO
Progettisti: Arch. Gennaro MANCINI
Geom. Nicola PISANO

Consulenza Tecnica: **BRT**

IL DIRIGENTE
dott. Prof. Carmine COSSIGA

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Prof. Ing. Roberto GERUNDO

IL SINDACO
Vincenzo FIGLIOLIA

TAVOLA:

RP

ELABORATO:

RELAZIONE DI PIANO

DATA:

Febbraio 2014

SCALA:

—

FORMATO:

A4



PREMESSA

Un piano di Localizzazione è l'unica soluzione accreditata che consente ai Comuni di governare le installazioni degli impianti di telefonia mobile sul proprio territorio, limitando l'impatto elettromagnetico, favorendo le installazioni su siti comunali.

Un Piano che consenta ciò, deve rispondere ai seguenti requisiti:

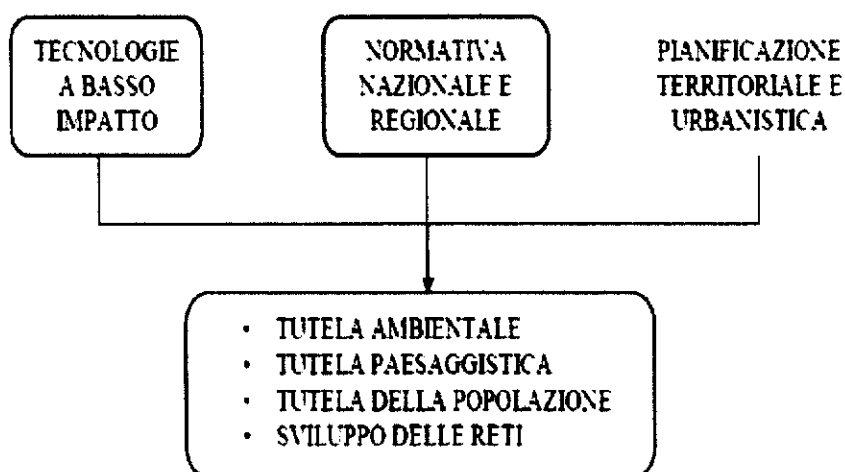
- Essere tecnicamente valido, dando risposta alle esigenze di copertura dei gestori;
- Applicare il criterio di minimizzazione delle esposizioni per la popolazione;
- Essere adottato con un regolamento che ne disciplini l'applicazione senza creare, con questo, un aggravio di procedura o impedimenti che penalizzino la realizzazione delle reti.

Il presente studio propone una risposta a tali requisiti definendo le linee guida programmatiche per la pianificazione e la localizzazione delle Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile, sul territorio del Comune di Pozzuoli, in conformità alle leggi e provvedimenti che disciplinano la materia. Il piano ha come scopo:

- **Minimizzare** l'impatto urbanistico, paesaggistico e ambientale delle nuove installazioni mediante l'individuazione di aree idonee e adeguate soluzioni realizzative;
- **Monitorare** l'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti (NIR) generate da impianti e apparecchi per tele-radiocomunicazioni con cadenza periodica;
- **Razionalizzare** la collocazione delle installazioni di telefonia mobile sul territorio comunale, tenendo conto degli impianti già esistenti e autorizzati.
- **Localizzare** gli impianti, ove possibile, in aree di proprietà comunale o in aree rese disponibili dall'Amministrazione e/o da società da essa espressamente delegate;



- **Disciplinare** le richieste di nuove installazioni e quelle per gli adeguamenti tecnologici d'impianti di tele-radiocomunicazioni assentiti e/o assentibili secondo il piano;
- **Informare** i cittadini sulle scelte riguardanti il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e sul loro livello di emissioni.
- **Valorizzare** le risorse tecnologiche e ambientali esistenti favorendo, dove possibile, l'integrazione dei fabbisogni energetici con l'apporto di energie provenienti da fonti energetiche rinnovabili ed a basso impatto ambientale come il fotovoltaico. L'efficientamento potrebbe riguardare sia i consumi elettrici originari degli stabili designati, sia l'assimilazione dei nuovi fabbisogni contribuendo in tal modo alla valorizzazione delle risorse esistenti, all'attenzione alle politiche di sviluppo ed alla loro realizzazione nel pieno rispetto dell'ambiente.



[Fig.1] Elementi del piano.

Allo scopo di perseguire tali obiettivi (Figura 1) il presente Piano è articolato come segue: in prima analisi sono definiti gli strumenti normativi posti in mano all'amministrazione per governare il processo d'insediamento delle SRB. Tali strumenti, conferiscono ai Comuni il



potere di individuare i siti idonei alle installazioni, salvo fatto "l'interesse nazionale" nella fruizione dei servizi legati alla telefonia mobile, la tutela dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici, nonché la tutela dell'ambiente e del paesaggio, coniugando quindi lo sviluppo tecnologico con i criteri di sostenibilità.

A valle di tali definizioni normative, sono analizzate le principali generalità dei campi elettromagnetici e degli elementi tipicamente utilizzati dai gestori per l'erogazione dei servizi di telefonia e che entrano a far parte del presente progetto di regolamentazione. Viene poi definito il piano di localizzazione (per l'attuazione di quanto previsto) al fine di fornire un valido servizio e contestualmente tutelare la salute pubblica e i vincoli ambientali e paesaggistici.

Infine è analizzato lo stato di fatto dei sistemi di radio-telecomunicazioni esistenti sul territorio Comunale confrontandolo con una mappa complessiva dei siti proposti dall'Amministrazione e di possibile interesse per gli operatori di telecomunicazioni.



1 NORMATIVA

Nei seguenti paragrafi, alla luce dei principi dottrinari e in particolare della normativa vigente, esaminata anche nel suo divenire, è valutata la responsabilità degli Amministratori Comunali nella difficile situazione di dover permettere un'efficace installazione di stazioni radio base nei centri urbani e la necessità di salvaguardare "aree sensibili" e la salute pubblica.

Quando ad essere minacciato, è lo stato di salute individuale e collettivo, presto si giunge ad invocare il "Principio di Precauzione"; nella realtà concreta però ciò non sempre aiuta i soggetti decisori, da qualunque parte stiano.

Il "Principio di Precauzione" fu sancito nella Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e sullo Sviluppo come *"Principio 15 - Il criterio cautelativo dovrebbe essere largamente applicato dagli stati in accordo alle proprie capacità con l'obiettivo di proteggere l'ambiente. La mancanza di una certezza scientifica completa non dovrebbe essere considerata una scusa per ritardare le misure di prevenzione del degrado ambientale, qualora ci fossero minacce di danni gravi e irreversibili"*.

Tale Principio deve essere considerato e applicato, per quanto possibile, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali pretendendo comportamenti etici da coloro che sono chiamati a scelte politiche in condizioni d'incertezza. Allo stesso tempo va evitato un ricorso ingiustificato al Principio di Precauzione, che non deve diventare una forma dissimulata di protezionismo, per tale motivo le amministrazioni locali hanno il dovere di ricorrere ai seguenti strumenti amministrativi:

- Normativa nazionale;
- Normativa regionale.

Essi permettono di gestire e governare il processo d'insediamento delle Stazioni Radio Base (SRB) anziché subirlo, in quanto, conferiscono ai Comuni il potere di individuare i siti idonei alle installazioni, salvo fatto "l'interesse nazionale" nella fruizione dei servizi legati alle tecnologie wireless.



1.1 Normativa Nazionale

Il 10 settembre 1998 il Ministro dell'ambiente d'intesa con il Ministro della sanità e il Ministro delle comunicazioni hanno redatto il D.M. 381 che, di fatto, è un regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana. Tale regolamento prevede che in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore, non devono essere superati i seguenti valori, indipendentemente dalla frequenza, mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti: 6 V/m per il campo elettrico, 0,016 A/m per il campo magnetico intesi come valori efficaci e, per frequenze comprese tra 3 MHz e 300 GHz, 0,10 W/m² per la densità di potenza dell'onda piana equivalente.

La definizione di un valore di 6 V/m deriva dalla scelta di applicare un ulteriore fattore 10 di riduzione alla grandezza fisica significativa dal punto di vista dosimetrico, cioè la densità di potenza, considerata l'assenza di dati sperimentali sufficienti. Si passa così da un valore di 1 W/m², corrispondente a circa 20 V/m per il valore limite del campo elettrico nel caso di onda piana equivalente, a 0,1 W/m², corrispondenti invece a 6 V/m. Tale valore è superiore al livello ambientale rilevabile attualmente in una grande città, dove sono presenti numerosi impianti.

Tali limiti possono essere facilmente rispettati con una corretta pianificazione ed installazione sia degli impianti per la telefonia cellulare che di quelli utilizzati per le comunicazioni radiotelevisive.

I Comuni possono adottare un provvedimento (regolamento) formalizzato per garantire la tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Il valore di cautela rappresenta quindi lo strumento per assicurare che l'introduzione di tecnologie di radiodiffusione e di radiocomunicazione non peggiori le condizioni ambientali, mentre gli obiettivi di qualità tendono a contenere ulteriormente nel medio e lungo termine il livello d'inquinamento.

In particolare all'art. 4 (comma 3) del D.M. 381/1998 è assegnato a Regioni e Province autonome il compito di disciplinare:

- L'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti e dei valori di cautela precedenti;



- Modalità e tempi di esecuzione dei risanamenti;
- Il conseguimento di eventuali obiettivi di qualità;
- Le attività di controllo e di vigilanza.

Questo implica una riconsiderazione della distribuzione degli impianti sul territorio, sia per quanto attiene alla posizione geografica, che per quanto riguarda la potenza irradiata, anche in considerazione del Piano di Assegnazione delle Frequenze determinato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Inoltre, le Regioni e le Province autonome possono fissare tempi e modalità per il raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati a livello centrale, cui i gestori degli impianti devono necessariamente adeguarsi nel breve o nel medio periodo. Ai fini della minimizzazione dell'esposizione della popolazione, si può eseguire una valutazione preventiva all'installazione di nuovi impianti basandosi sull'effettiva potenza degli stessi, sulle loro caratteristiche radioelettriche e su quelle geometriche e architettoniche del sito prescelto, per poi eventualmente prescrivere soluzioni migliorative. La valutazione preventiva deve tener conto del numero degli impianti e dei valori di campo elettromagnetico già presenti nel sito.

Tale decreto dà quindi spazio all'individuazione di soluzioni alternative di localizzazione per lo sviluppo di soluzioni tecnologicamente innovative che consentano il rispetto dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana ed il contenimento dell'impatto paesaggistico. Con l'obiettivo di tutelare la salute della popolazione e dell'ambiente nonché di promuovere la ricerca scientifica, il 7 marzo 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 è stato pubblicato il testo della Legge del 22 febbraio 2001, n. 36 "*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*" approvata dal Parlamento Italiano. Tale norma ha come in precedenza accennato lo scopo di:

- Tutelare la salute della popolazione e dei lavoratori dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- Promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione;



- Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili.

L'articolo 14 della legge 36/ 2001, prevede inoltre che l'installazione d'infrastrutture per impianti radioelettrici, avviene previo accertamento da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità. Pertanto, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e dell'individuazione delle tecniche di misurazione dei livelli di esposizione è necessario comprovare, attraverso l'utilizzo di modelli predittivi, il rispetto dei limiti dei seguenti vincoli:

- *Limiti di esposizione:* sono i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerati come valori d'immissione, definiti ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non devono essere superati in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;
- *Valori di attenzione:* sono i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerati come valore d'immissione, che non devono essere superati negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate (non inferiori a quattro ore giornaliere). Essi costituiscono misure di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine e devono essere raggiunti nei tempi e nei modi previsti dalla legge;
- *Obiettivi di qualità:* concernono sia i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, sia i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi.

La legge 36/ 2001 fissa il contesto generale e demanda a decreti successivi la definizione dei parametri tecnico operativi e, più in generale, tutta la parte strettamente applicativa. Il campo di applicazione sono tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili,



militari e delle forze di Polizia, che possano comportare l'esposizione dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz. In particolare, la legge 36/2001 si applica agli elettrodomesti e agli impianti radioelettrici, compresi gli impianti per telefonia mobile, i radar e gli impianti per radiodiffusione.

Il 28 agosto 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 è stato pubblicato il DPCM 8 luglio 2003 attuativo della legge quadro riguardante la *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"*.

Tale decreto, quindi, vista la legge 36/2001 fissa i limiti, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, richiamando e integrando quanto dettato dal D.M. 10.9.1998 n.381, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e l'individuazione delle tecniche di misurazione dei livelli di esposizione. Minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici, significa creare le condizioni affinché la realizzazione del sistema delle comunicazioni mobili avvenga in modo da produrre i valori di campo elettromagnetico più bassi possibili, compatibilmente con la qualità del servizio: ciò significa che ogni esposizione deve essere giustificata dal beneficio che ci si promette di ricavare, e che in ogni caso deve essere evitata ogni esposizione non necessaria. Inoltre, ogni qualvolta l'esposizione è stata giustificata, il rispetto del Principio di minimizzazione impone che *"l'esposizione sia ottimizzata, cioè mantenuta più bassa per quanto tecnologicamente possibile"*.

L'applicazione del Principio di minimizzazione è diretta a limitare l'esposizione di persone quando questa è sospetta di originare effetti degenerativi, con riferimento a livelli di esposizione inferiori a quelli che determinano la manifestazione di effetti acuti.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge n. 36/2001 e al suo decreto attuativo D.P.C.M. 8 luglio 2003 sulle radiofrequenze, pertanto, la localizzazione e la realizzazione delle infrastrutture di telefonia radiomobile e trasmissione dati devono avvenire nel rispetto dei limiti, minimizzando l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

In particolare, nel caso di esposizione a impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, non devono essere superati i limiti di esposizione, intesi come valori efficaci. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a



quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari, si assumono i valori di attenzione indicati. Ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, i valori d'immissione dei campi oggetto del decreto, calcolati o misurati all'aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono superare gli obiettivi di qualità. Per aree intensamente frequentate s'intendono anche superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi.

Nelle tabelle 1, 2 e 3 sono riportati i limiti suddetti.

LIMITI DI ESPOSIZIONE	Intensità campo elettrico E (V/m)	Intensità campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza D (W/m ²)
0,1 < f ≤ 3 MHz	60	0,2	-
3 < f ≤ 3000 MHz	20	0,05	1
3 < f ≤ 300 GHz	40	0,01	4

[Tab. 1] - DPCM 8 luglio 2003

VALORI DI ATTENZIONE	Intensità campo elettrico E (V/m)	Intensità campo magnetico H (A/m)	Densità potenza D (W/m ²)
0,1 MHz < f ≤ 300 GHz	6	0,016	0,1 (3 MHz-300 GHz)

[Tab. 2] - DPCM 8 luglio 2003

OBIETTIVI DI QUALITA'	Intensità campo elettrico E (V/m)	Intensità campo magnetico H (A/m)	Densità potenza D (W/m ²)
0,1 MHz < f ≤ 300 GHz	6	0,016	0,1 (3 MHz-300 GHz)

[Tab. 3] - DPCM 8 luglio 2003



Il 1 agosto del 2003 con lo scopo di garantire il diritto di iniziativa economica ed il suo esercizio in regime di concorrenza, nel settore delle comunicazioni elettroniche; nonché la libertà nella fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, che è di preminente interesse generale, è stato redatto il Decreto legislativo n. 259, sancito come " *Codice delle comunicazioni elettroniche*". La disciplina delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica è volta altresì a:

- Promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica;
- Promuovere lo sviluppo in regime di concorrenza delle reti e servizi di comunicazione elettronica, ivi compresi quelli a larga banda e la loro diffusione sul territorio nazionale, dando impulso alla coesione sociale ed economica anche a livello locale;
- Garantire in modo flessibile l'accesso e l'interconnessione per le reti di comunicazione elettronica a larga banda, avendo riguardo alle singole tipologie di servizio, in modo da assicurare concorrenza sostenibile, innovazione e vantaggi per i consumatori.

Per quanto riguarda le disposizioni concernenti le infrastrutture di comunicazione elettronica ed i diritti di passaggio, la 259/2003 prevede che:

- Le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico adottano senza indugio le occorrenti decisioni nell'esaminare le domande per la concessione del diritto di installare infrastrutture su proprietà pubbliche o private ovvero al di sopra o di sotto a esse, a un operatore autorizzato a fornire reti pubbliche di comunicazione;
- Le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, pur restando di proprietà dei rispettivi operatori;



- Per i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità si applicano le disposizioni di attuazione della legge 22 febbraio 2001, n.36.

Per quanto riguarda le disposizioni dei Procedimenti autorizzativi relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici, in sintesi gli articoli 87 e 87 bis della 259/2003 prevedono che:

- L'installazione d'infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi e, in specie, l'installazione di torri, di tralicci, d'impianti radiotrasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS/LTE, per reti di diffusione, distribuzione e contribuzione dedicate alla televisione digitale terrestre, per reti a radiofrequenza, nonché per reti radio a banda larga punto-multipunto nelle bande di frequenza all'uopo assegnate, deve essere autorizzata dagli Enti locali. Tale autorizzazione deve avvenire previo accertamento da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della citata 36/2001, e relativi provvedimenti di attuazione;
- L'istanza, atta a realizzare l'acquisizione e destinata alla formazione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche di origine industriale, deve essere corredata della documentazione atta a comprovare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui la legge 36/2001, e relativi provvedimenti di attuazione, attraverso l'utilizzo di modelli predittivi conformi alle prescrizioni della CEI, non appena emanate. Nel caso d'installazione d'impianti, con tecnologia UMTS o altre, con potenza in singola antenna uguale o inferiore ai 20 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità sopra indicati, è sufficiente la denuncia d'inizio attività, conforme ai modelli predisposti dagli Enti locali. Tale denuncia è inoltrata contestualmente all'Organismo competente, che si pronuncia entro trenta giorni dalla comunicazione. Le istanze di autorizzazione e le denunce di attività di cui al presente articolo, nonché quelle relative alla modifica delle



caratteristiche di emissione degli impianti già esistenti, s'intendono accolte qualora, entro novanta giorni dalla presentazione del progetto e della relativa domanda, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego. Gli Enti locali possono prevedere termini più brevi per la conclusione dei relativi procedimenti ovvero ulteriori forme di semplificazione amministrativa. Le opere debbono essere realizzate, a pena di decadenza, nel termine perentorio di dodici mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzativo espresso, ovvero dalla formazione del silenzio-assenso.



1.2 Normativa Regionale

La legge della Regione Campania 24 novembre 2001, n. 14 (integrata con le modifiche apportate dalla legge regionale n. 3 dell'11 febbraio 2011) riguarda la *"Tutela igienico sanitaria della popolazione dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per le telecomunicazioni"* e quindi, nel rispetto del Principio di precauzione sancito, detta norma è a tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

In particolare la Regione Campania, al fine di tutelare la popolazione dai possibili rischi sanitari, derivanti dall'uso di apparati in grado di generare radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, con la presente legge disciplina l'installazione e la modifica degli impianti per telecomunicazioni, nel rispetto della normativa statale in materia. Essa disciplina tutte le sorgenti che generano radiazioni non ionizzanti, utilizzate in impianti fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi con frequenza compresa tra 100 KHZ e 300 GHZ e con potenze efficaci massime al connettore di antenna superiore a 7 watt. I limiti massimi ammissibili di esposizione sono quelli previsti dalla legge 36/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Al fine di verificare il limite massimo di esposizione la legge della Regione Campania 14/2001 prevede che i titolari o i legali rappresentanti degli impianti entro trenta giorni dall'entrata in possesso della sorgente di radiazione non ionizzate, devono comunicare all'A.R.P.A.C. le caratteristiche tecniche dell'apparato. Lo stesso Dipartimento provinciale trasmette copia della documentazione al Presidente della Provincia, al quale, è subordinata l'autorizzazione all'installazione o la modifica degli impianti per tele-radiocomunicazioni. L'istruttoria tecnica è espletata dalla struttura dell'A.R.P.A.C. competente per territorio, che acquisisce il preventivo parere del Comune interessato, per quanto attiene gli aspetti urbanistici ed il parere radio-protezionistico procedendo, inoltre, a periodici controlli dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati dagli impianti.



2 CAMPI ELETTROMAGNETICI E SORGENTI D' EMISSIONE

In questo paragrafo, dopo un'analisi sui campi elettromagnetici al fine di comprenderne gli eventuali rischi, vengono esposte le fonti di emissione che entrano a far parte del presente progetto di regolamentazione, ovvero, gli impianti wireless per la telefonia mobile e WIMAX tipicamente utilizzati dai gestori per l'erogazione dei servizi.

2.1 Il campo elettromagnetico

In fisica si dice che una regione di spazio è sede di un campo elettrico quando, prendendo un corpo elettricamente carico e ponendolo in un punto qualsiasi di questa regione di spazio si osserva che esso è soggetto a forze di origine elettrica. Il campo magnetico si estrinseca in modo differente: si genera da cariche elettriche in movimento ed esercita la sua forza su qualsiasi altra carica elettrica in movimento.

Comunque, tra il campo elettrico ed il campo magnetico esiste una simmetria molto profonda per cui la variazione di uno genera l'altro. In realtà il campo elettrico ed il campo magnetico sono solo aspetti diversi di un'unica entità, il campo elettromagnetico (CEM). Se in un punto dello spazio il campo elettrico oscilla, nei punti immediatamente vicini si crea un campo magnetico, anch'esso oscillante, il quale genera a sua volta nei punti vicini un altro campo elettrico oscillante. In questo modo nasce un'onda elettromagnetica che si propaga nello spazio trasportando energia. Una volta generata, l'onda elettromagnetica ha un'esistenza propria che non dipende più dalle cause che l'hanno prodotta. Le onde elettromagnetiche si propagano liberamente all'interno dello spazio vuoto, mentre la materia è spesso un impedimento alla loro propagazione.

Tutti i corpi, terra compresa, emettono onde elettromagnetiche. L'evoluzione tecnologica ha portato alla produzione di campi elettromagnetici prodotti da sorgenti artificiali. Le onde elettromagnetiche consistono di piccolissimi pacchetti di energia chiamati fotoni, caratterizzati da lunghezza d'onda, frequenza ed energia. La frequenza di un'onda elettromagnetica è data dal numero di oscillazioni che passano per un determinato punto nell'unità di tempo ed è misurata in Hertz. L'energia è direttamente proporzionale alla frequenza: più è alta la frequenza, maggiore è la quantità di energia di ogni fotone. Più alta è la frequenza, più corta è la lunghezza d'onda.



I CEM nei quali viviamo immersi possono essere classificati secondo almeno due diversi criteri. Il primo criterio è quello della frequenza. Si parla di campo a frequenze molto basse, in particolare di quella a 50 Hz, caratteristica dell'energia elettrica comunemente utilizzata nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro, in quelli di svago, nelle scuole, negli ospedali, ovunque. A queste frequenze il campo elettrico e quello magnetico si comportano, dal punto di vista pratico, come agenti fisici indipendenti tra loro. A frequenze più elevate, come nel caso delle onde radio (dai 100 mila Hz delle stazioni radiofoniche tradizionali ai 900÷1800 milioni di Hz della telefonia mobile) il campo si manifesta sotto forme di onde elettromagnetiche, nelle quali le due componenti risultano inscindibili e strettamente correlate.

Il secondo criterio di classificazione è connesso alla natura dei campi. I CEM possono essere, infatti, naturali ed artificiali. I primi derivano dai raggi cosmici, dalla radiazione solare, dal magnetismo terrestre, dalle scariche elettriche atmosferiche. Ciò è importante per sottolineare come esista un "fondo" elettromagnetico naturale con il quale l'umanità ha sempre convissuto.

In tutti i casi vale la considerazione che l'intensità del campo elettrico e quella del campo magnetico, ovvero la densità di potenza del CEM, diminuiscono con il quadrato della distanza a "grande distanza" dalla sorgente. A titolo d'esempio, se ad un metro da una sorgente qualsiasi il CEM presenta una densità di potenza pari a 6 W/m, a due metri essa sarà di 1,5 W/m², a quattro metri sarà di 0,375 W/m², ad otto metri sarà di soli 0,1 W/m², che corrisponde, in via generale, ad un'intensità di campo elettrico di circa 6 V/m.

L'interazione tra un CEM e la materia deve essere descritta utilizzando due diversi modelli secondo la distanza che intercorre tra la sorgente del campo e la materia stessa. Il primo caso è quello del "campo vicino" e si determina quando l'oggetto è molto vicino alla sorgente. Ancora una volta in questo caso sono presenti un campo elettrico ed uno magnetico, i quali, ai fini della loro interazione con la materia, appaiono del tutto distinti. I due campi non presentano la caratteristica di un'onda regolare, ma variano da punto a punto. La loro misura diventa più complessa. Il secondo caso è invece quello del "campo lontano" e si determina quando l'oggetto è ad una distanza sufficiente dalla sorgente. In questo caso l'onda risulta piana e l'intensità di campo elettrico e quella di campo magnetico risultano uniformi e strettamente proporzionali, secondo una relazione per cui l'intensità del campo elettrico, misurato in V/m, sarà pari a 377 volte l'intensità del campo magnetico misurata in A/m. In questo frangente sarà sufficiente misurare l'intensità del campo elettrico per determinare l'esposizione al CEM. Per determinare in quale situazione ci si trovi, occorre considerare la



lunghezza d'onda. Si è nelle condizioni di "campo lontano" quando la distanza tra sorgente e materia è superiore di alcune volte la lunghezza d'onda che caratterizza il campo elettromagnetico. Nel caso di sistemi di telefonia mobile, la lunghezza d'onda è pari a 0,333 m nel caso del segnale a 900 MHz e a 0,166 m nel caso di quella a 1800 MHz. Si può quindi assumere che ad una distanza superiore a pochi metri dal punto di emissione l'onda elettromagnetica sia da considerare come un'onda piana e che quindi l'intensità di campo elettrico e di campo magnetico siano costanti e proporzionali.

2.2 Le sorgenti di emissione: generalità sui sistemi wireless

I sistemi wireless garantiscono la copertura del territorio attraverso una rete di ricetrasmittenti fisse dette stazioni radio base, ciascuna delle quali serve una porzione di territorio, viene presentata di seguito una descrizione dettagliata di tali elementi tipicamente utilizzati dai gestori per l'erogazione dei servizi.

Le *Stazioni Radio Base (SRB)* sono elementi principali di un sistema di telecomunicazioni wireless, in quanto, ricevono e trasmettono i segnali, consentendone il funzionamento.

Una delle principali tecnologie wireless utilizzata, è rappresentata dal sistema di telefonia mobile; in tale sistema la propagazione dei segnali ricetrasmessi dalle SRB avviene in bande di frequenza diverse, tra i 900 e i 2600 MHz, secondo il sistema tecnologico utilizzato (GSM, DCS, UMTS ed LTE). Le *celle* rappresentano l'elemento unitario di una rete radio cellulare ed hanno lo scopo di garantire una copertura globale del territorio mediante le SRB; esse possono essere suddivise in base alla lunghezza del loro raggio di copertura variando il fattore di riuso di frequenza in funzione della densità di utenti da servire. Al diminuire delle dimensioni e, dunque portata, ovvero della potenza elettromagnetica si riesce a fornire una capacità di servizio superiore; in particolare se il loro raggio d'azione è corto, riescono a garantire una copertura del servizio nelle aree a maggior traffico telefonico (microcelle). Tali sistemi sono caratterizzati da un minor impatto visivo rispetto alle normali SRB e dall'uso di potenze estremamente basse che permettono installazioni anche a pochi metri dal suolo (circa 3 metri), in genere sulla parete di edifici o all'interno d'insegne. Le microcelle vengono tipicamente disposte in prossimità dell'utenza (stazioni, aeroporti, ecc.), in abbinamento all'impianto tradizionale su traliccio.



Gli operatori telefonici (gestori) attualmente sul mercato per il traffico pubblico sono quattro: Tim (ora Telecom Italia), Vodafone, Wind e Tre (H3G). I primi tre offrono servizi con tecnologia GSM (900 MHz), DCS (1800 MHz) e UMTS (2000 MHz), mentre l'operatore Tre è esclusivamente dedicato al servizio cellulare di terza generazione UMTS. A Dicembre 2005 sono scadute le licenze per l'utilizzo dei sistemi analogici di prima generazione E-TACS (450 MHz), impiegati solo da Telecom Italia e dismessi in favore dei più nuovi sistemi GSM e UMTS; alla disattivazione ha fatto seguito, pertanto, il piano di ripartizione delle frequenze stabilito nel Decreto Ministeriale del 2002.

E' in via di implementazione una tecnologia emergente, definita LTE (Long Term Evolution) il cui obiettivo è quello di promuovere l'uso della banda larga in mobilità, sfruttando l'esperienza e gli investimenti effettuati per le reti 3G e anticipando i tempi rispetto alla disponibilità degli standard di quarta generazione 4G che dovrebbero raggiungere velocità di connessione wireless anche superiori a 1 Gb/s.

LTE può funzionare su diverse bande di frequenza. In particolar modo nell'UE verranno utilizzate le seguenti bande:

- Banda di frequenza 800 MHz (una volta liberate le frequenze televisive da 794 MHz a 858 MHz, gli attuali canali dal 61 al 69, con l'avvento del digitale terrestre, in Italia dal 2013);
- Banda di frequenza 900 MHz (una volta completato il refarming dello spettro, verrà liberato dal GSM);
- Banda di frequenza 1800 MHz (una volta liberati dei canali attualmente usati dal GSM);
- Banda di frequenza 2600 MHz (frequenze già libere in alcune zone ma utilizzate dai Ministeri della Difesa e dai radar in altre zone);

Un'altra tecnologia wireless in evoluzione è il WiMAX, che consente l'accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga senza fili, fornendo la connettività a internet anche in aree geograficamente complesse e difficilmente raggiungibili da infrastrutture tradizionali, permettendo di interconnettere via etere il dispositivo del cliente finale (sia che si tratti di apparati indoor che outdoor) con le SRB dell'infrastruttura di rete per accedere ad Internet.

L'attuale normativa prevede in Italia l'utilizzo della tecnologia WiMAX unicamente nella banda di frequenze 3,4 - 3,6 GHz ma nel resto del mondo sono già molti i paesi in cui viene



offerto il servizio. La ragione del ritardo italiano è stata la precedente assegnazione delle bande di frequenza al Ministero della Difesa. Nella suddetta banda di frequenze (200 MHz) sono state attualmente previste 3 concessioni di 21+21 MHz ciascuna, attraverso aste su base macro-regionale e regionale.

Dopo aver descritto i principali elementi tipicamente utilizzati dai gestori per l'erogazione dei servizi, di seguito vengono esposti le principali caratteristiche degli impianti wireless oggetto del presente progetto di regolamentazione. Da quanto precedentemente affermato, risulta evidente che la SRB, può essere costituita da uno o più sistemi di diversa tecnologia, e quindi diverso range di frequenza assegnato in trasmissione e ricezione.

Le SRB sono distribuite sul territorio in maniera capillare in funzione della densità di popolazione, essendo prevalentemente concentrate nelle aree urbane densamente abitate. Secondo il numero di utenti serviti, le SRB sono distanziate tra loro di poche centinaia di metri nelle grandi città fino a diversi chilometri nelle aree rurali. Ogni SRB è in grado di servire una porzione di territorio limitata, che così come precedentemente accennato, è detta "cella", le cui dimensioni dipendono dalla densità degli utenti da servire nell'area, dall'altezza delle installazioni, dalla potenza impiegata e dalla tipologia dell'antenna utilizzata. Le potenze impiegate dalle stazioni radio base variano da qualche milliwatt (nel caso delle micro e picocelle) ad alcune decine (al massimo un centinaio) di Watt, in base al numero ed alla tipologia di servizi presenti; non porterebbe ad alcuna utilità incrementare oltre la potenza installata sulle stazioni emittenti, per fornire un segnale corposo e di ottima qualità, visto che il segnale di ritorno dipende comunque dalle modalità di trasmissione dell'apparato portatile (telefonino), alimentato a batteria.

Nel caso della telefonia mobile la progettazione della rete segue il seguente criterio: ogni punto di emissione (SRB) deve coprire una porzione di territorio limitata, in ambito urbano, infatti, ciascuna cella ha dimensioni che possono raggiungere al massimo un paio di chilometri. La potenza di emissione degli apparati di trasmissione, pertanto, deve essere tale da coprire adeguatamente l'intera cella. In ogni cella il segnale viene trasmesso ad una frequenza diversa da quella adiacente. Queste caratteristiche consentono a diversi utenti dislocati in punti del territorio anche relativamente vicini di utilizzare la stessa frequenza contemporaneamente. I moderni telefoni cellulari sono in grado di funzionare anche con un segnale in ingresso all'antenna pari a 10mW. Accade, infatti, che le stazioni radio base, per minimizzare i rischi d'interferenza tra i diversi canali simultaneamente in funzione, irradiano segnale solo quando necessario ed al livello minimo sufficiente per garantire, istante per istante, la qualità del



collegamento. Pertanto la potenza nominale del trasmettitore non rappresenta la potenza con la quale effettivamente si trasmette il segnale con continuità, come avviene invece per i sistemi radiotelevisivi, ma solamente la potenza di picco che i trasmettitori sono in grado di erogare. Ciò viene richiesto solo in casi eccezionali e per periodi trascurabili, come ad esempio, quando un telefonino si trova al limite estremo dell'area di copertura di una stazione radio base. In assenza di collegamento la potenza di emissione della stazione radio base è quasi nulla. Da questo deriva il fatto che, la densità di potenza del campo elettromagnetico, generato dalle stazioni radio base della telefonia mobile è, ad una distanza dai punti di emissione di una decina di metri, talmente bassa da essere indistinguibile dal "fondo" determinato dall'insieme dei sistemi di trasmissione radio che operano su frequenze comprese tra i 100 kHz ed i 3 GHz (dalle emissioni radiofoniche intercontinentali ad onde lunghe ai segnali radar). In termini quantitativi, la densità di potenza di una stazione radio base per telefonia cellulare con potenza di emissione di 100 W, misurata sull'asse di emissione ad una distanza di circa 10 metri, è di circa 0,1 W/m². Ciò corrisponde ad un'intensità di campo elettrico di 6 V/m, la stessa prevista dalla normativa italiana oggi in vigore come limite di esposizione per le persone in ambienti nei quali permangono per più di 4 ore consecutivamente. Inoltre, se si considera che le mura degli edifici ed il mobilio hanno un ulteriore effetto schermante, si può stimare che questi valori, da ritenere molto cautelativi, non vengano praticamente mai raggiunti.

I trasmettitori delle stazioni radio base sono progettati seguendo, in linea di massima, due direttrici. Nel caso le stazioni siano destinate a coprire territori extra-urbani, vengono installati apparati in grado di trasmettere il segnale con una potenza sufficiente a coprire celle di notevole estensione. Si tratta di trasmettitori in grado di erogare all'antenna una potenza massima di 40 watt per la banda a 1800 MHz e di 60 W per la banda a 900 MHz. Nel caso delle stazioni situate nelle aree urbane, le scelte tecniche sono considerevolmente diverse. In questo caso, infatti, le celle, per supportare un traffico molto più intenso di quello che caratterizza le aree extra urbane, hanno un raggio di poche centinaia di metri. La potenza di trasmissione del segnale necessaria per raggiungere gli utenti che si possono trovare ai limiti della cella, anche se mascherati da edifici o altre strutture, è molto più contenuta. Perciò la potenza massima di trasmissione del segnale viene impostata entro limiti molto più bassi. E' quella che in termini tecnici viene chiamata "potenza di configurazione" e che, in ambito urbano, è in generale fissata su valori inferiori ai 20 W. Va considerato poi che la potenza che arriva all'antenna è ulteriormente ridotta a circa un terzo della potenza di configurazione per le perdite che si verificano negli apparati che permettono di accoppiare alla medesima antenna più



offerto il servizio. La ragione del ritardo italiano è stata la precedente assegnazione delle bande di frequenza al Ministero della Difesa. Nella suddetta banda di frequenze (200 MHz) sono state attualmente previste 3 concessioni di 21+21 MHz ciascuna, attraverso aste su base macro-regionale e regionale.

Dopo aver descritto i principali elementi tipicamente utilizzati dai gestori per l'erogazione dei servizi, di seguito vengono esposti le principali caratteristiche degli impianti wireless oggetto del presente progetto di regolamentazione. Da quanto precedentemente affermato, risulta evidente che la SRB, può essere costituita da uno o più sistemi di diversa tecnologia, e quindi diverso range di frequenza assegnato in trasmissione e ricezione.

Le SRB sono distribuite sul territorio in maniera capillare in funzione della densità di popolazione, essendo prevalentemente concentrate nelle aree urbane densamente abitate. Secondo il numero di utenti serviti, le SRB sono distanziate tra loro di poche centinaia di metri nelle grandi città fino a diversi chilometri nelle aree rurali. Ogni SRB è in grado di servire una porzione di territorio limitata, che così come precedentemente accennato, è detta "cella", le cui dimensioni dipendono dalla densità degli utenti da servire nell'area, dall'altezza delle installazioni, dalla potenza impiegata e dalla tipologia dell'antenna utilizzata. Le potenze impiegate dalle stazioni radio base variano da qualche milliwatt (nel caso delle micro e picocelle) ad alcune decine (al massimo un centinaio) di Watt, in base al numero ed alla tipologia di servizi presenti; non porterebbe ad alcuna utilità incrementare oltre la potenza installata sulle stazioni emittenti, per fornire un segnale corposo e di ottima qualità, visto che il segnale di ritorno dipende comunque dalle modalità di trasmissione dell'apparato portatile (telefonino), alimentato a batteria.

Nel caso della telefonia mobile la progettazione della rete segue il seguente criterio: ogni punto di emissione (SRB) deve coprire una porzione di territorio limitata, in ambito urbano, infatti, ciascuna cella ha dimensioni che possono raggiungere al massimo un paio di chilometri. La potenza di emissione degli apparati di trasmissione, pertanto, deve essere tale da coprire adeguatamente l'intera cella. In ogni cella il segnale viene trasmesso ad una frequenza diversa da quella adiacente. Queste caratteristiche consentono a diversi utenti dislocati in punti del territorio anche relativamente vicini di utilizzare la stessa frequenza contemporaneamente. I moderni telefoni cellulari sono in grado di funzionare anche con un segnale in ingresso all'antenna pari a 10mW. Accade, infatti, che le stazioni radio base, per minimizzare i rischi d'interferenza tra i diversi canali simultaneamente in funzione, irradiano segnale solo quando necessario ed al livello minimo sufficiente per garantire, istante per istante, la qualità del



trasmettitori, e nei cavi di collegamento. Esiste, d'altra parte, anche un meccanismo di riduzione "dinamica" della potenza di trasmissione. Si tratta di una funzionalità presente sia nelle stazioni radio base sia nei singoli telefonini, che consente di monitorare continuamente, conversazione per conversazione, il livello e, in base alle misure, di regolare con continuità, istante per istante, la potenza dei trasmettitori al livello minimo necessario per mantenere un'adeguata qualità di connessione. Il controllo dinamico può ridurre la potenza erogata dal trasmettitore della stazione radio base e dal cellulare fino ad un millesimo della potenza di configurazione impostata a livello di progetto. Pertanto, nella ragionevole ipotesi di una distribuzione uniforme dell'utenza nell'area di copertura della cella, la potenza media erogata dalle stazioni radio base verso gli utenti durante le conversazioni è consistentemente inferiore alla potenza di configurazione e pari a circa il 25%.

Le antenne, volte ad irradiare e a ricevere il segnale di risposta dell'unità mobile, possono essere montate indifferentemente su tralicci, pali o edifici particolarmente favorevoli per la loro posizione ed altezza, purché l'impianto si trovi in una zona da cui possa essere garantita la copertura sul territorio ed essere integrato all'interno della rete prevista dal Gestore; le altezze d'installazione sono di norma comprese tra 15 e 50 metri. Ovviamente l'utilizzo di antenne direttive consente di direzionare il segnale radio in maniera da evitare di colpire bersagli non voluti (abitazioni), concentrando invece il segnale principalmente sui punti designati al traffico telefonico. Più antenne di questo tipo possono essere installate su una singola Stazione Radio Base per coprire direzioni diverse del territorio in maniera indipendente le une dalle altre, realizzando così un'installazione tipica a "settori". In aggiunta ovviamente alle antenne, deve essere realizzato il sistema vero e proprio di radiotrasmissione, collegando le antenne con uno o più cavi di discesa ai locali in cui sono installati gli apparati radio o, in alternativa, predisporre un collegamento alla rete via etere. Occorre precisare a tal proposito che le antenne utilizzate per quest'ultimo tipo di collegamento sono piccole parabole che non disperdono il segnale sul territorio, bensì lo concentrano in una direzione specifica con un angolo d'irradiazione molto stretto.

Necessita tener conto che, maggiore è il numero di canali di traffico assegnati (e quindi maggiore sarà il numero di frequenze attive nell'impianto), tanto maggiore potrà essere il valore di campo elettromagnetico prodotto. I valori di campo prodotti dipendono dalla distanza dei terminali serviti e dal numero di portanti attive contemporaneamente; ne deriva quindi che in funzione del traffico telefonico, cioè del numero di utenti che in contemporanea stanno eseguendo delle connessioni sulla medesima Stazione Radio Base,



potrà verificarsi una variazione del valore di campo. Si rileva in genere una ciclicità giornaliera (di notte si hanno tipicamente meno utenti) i cui andamenti sono anche funzione della tipologia e destinazione d'uso dell'area di territorio interessata (residenziale, commerciale ecc.). Le antenne, inoltre, emettono onde elettromagnetiche in un fascio d'irradiazione molto stretto sul piano verticale che si estende invece orizzontalmente quasi parallelamente al terreno permettendo di raggiungere anche gli utenti lontani. Per questo, nelle aree immediatamente al di sotto delle antenne, contrariamente a quanto si pensa comunemente i livelli di campo elettromagnetico generati sono molto contenuti, così come anche in generale al livello del terreno nell'area circostante, entro un certo raggio. Secondo il tipo d'impianto previsto, i Gestori usano posizionare le antenne direttamente sugli edifici oppure tramite palificazioni singole o multiple.

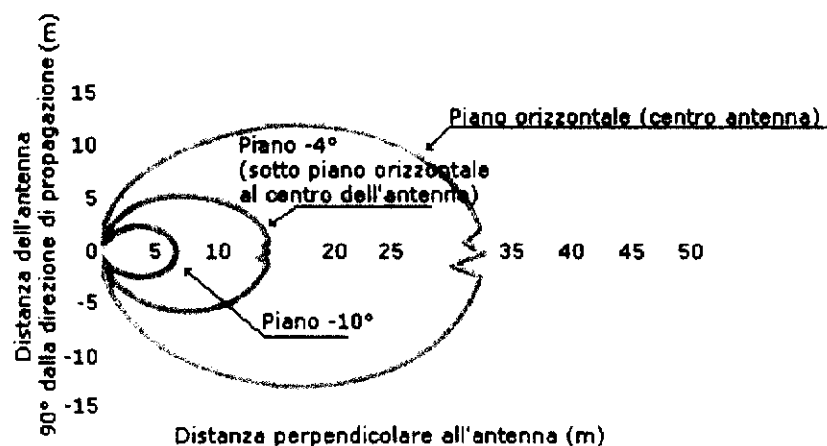
Asservire la Stazione Radio Base con una o più microcelle che, in caso d'intenso traffico possano trasferire su di sé il traffico telefonico in eccedenza, consente al gestore di limitare la potenza della Stazione Radio Base ed allo stesso tempo consente la disponibilità di un buon numero di connessioni contemporaneamente attive. Dal momento che il valore di campo elettromagnetico decresce quadraticamente con la distanza, il posizionamento delle microcelle, verificando la distanza minima rispetto alle unità abitative, potrebbe garantire una minore esposizione globale della popolazione residente.

2.3 La trasmissione in sicurezza su aree intensamente frequentate

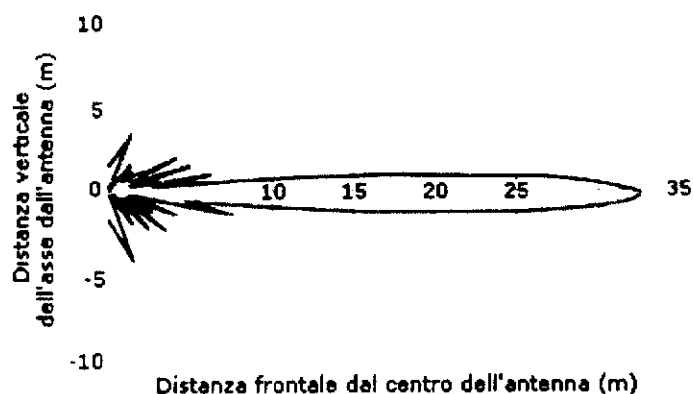
La presenza sempre più massiccia di antenne vicino agli edifici sta suscitando notevoli preoccupazioni per i possibili rischi per la salute di coloro che si trovano in prossimità di questi impianti. Per rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica sono state realizzate diverse campagne di misura in edifici prossimi a tali antenne, per conoscere il livello di campo elettromagnetico presente. La maggior parte dei rilievi effettuati ha mostrato livelli di campo molto bassi, in genere mai superiori ai valori limite contenuti nella normativa di protezione sanitaria.

L'esposizione della popolazione avviene quasi esclusivamente in situazione d'irraggiamento nella zona di "campo lontano" perché le antenne installate sui tetti sono protette da recinzioni che tengono i non addetti ai lavori lontano. E' possibile però valutare le zone intorno alla stazione radio base in cui si hanno valori di campo superiori a quelli consentiti. Per valutare correttamente l'intensità del campo elettrico in prossimità delle stazioni radio base è

necessario conoscere le caratteristiche delle antenne utilizzate. La tipologia di antenne, la loro dimensione, il loro numero, i loro sostegni, la loro altezza rispetto al tetto dell'edificio sede della stazione radio base rispondono a precise esigenze di natura tecnica: qualità della copertura nell'area desiderata, limitazione dell'irradiazione verso aree indesiderate, stabilità anche in condizioni atmosferiche avverse, rispetto dei volumi di sicurezza previsti dalle leggi, accessibilità per le operazioni di manutenzione del sistema. Un sistema di trasmissione di una stazione radio base è costituito, generalmente, da più antenne trasmettenti montate su un palo e diversamente orientate. In ambiente urbano è tipico vedere 3 antenne montate a 120° . Le antenne normalmente usate nelle stazioni radio base sono costituite da diversi elementi radianti, detti anche antenne elementari, alimentate dagli impianti di trasmissione in modo da concentrare la potenza in un sottile fascio, la cui apertura verticale è inferiore ai 10° , mentre quella orizzontale varia tra i 60° e i 90° . L'asse del conoide può avere un'inclinazione rispetto al piano orizzontale (angolo di tilt). Oltre al segnale irradiato nel conoide principale, altri segnali molto più deboli sono irradiati intorno ad esso per dispersione. In una situazione di questo tipo, supponendo che la stazione radio base operi alla massima potenza, si hanno più di 6 V/m fino ad una distanza di circa 30 m dal centro dell'antenna, mantenendosi perpendicolari all'asse di emissione [Fig 2-3]. Non appena ci si allontana da tale direzione l'intensità del campo diminuisce drasticamente. Si tenga presente che i valori ipotizzati sono riferiti ad una situazione nella quale la stazione radio base opera alla massima potenza, cosa che, di fatto, non accade mai. Il risultato è quindi che il campo effettivamente prodotto da una stazione radio base in reale esercizio, raggiunge difficilmente i valori di campo di 6 V/m previsti dalle normative nazionali, anche nell'ora di massimo traffico.



[Fig.2] Luogo dei 6 V/m per una cella 6 portanti (sezione orizzontale).



[Fig.3] Luogo dei 6 V/m per una cella 6 portanti (sezione verticale).

La soluzione accreditata per consentire ai Comuni di governare le installazioni degli impianti di telefonia mobile sul proprio territorio, è un Piano di Localizzazione, in grado di minimizzare l'impatto urbanistico, razionalizzare la collocazione delle installazioni e definire delle tecniche di mitigazione in grado di limitare l'impatto elettromagnetico.



2.4 Tecniche di Mitigazione

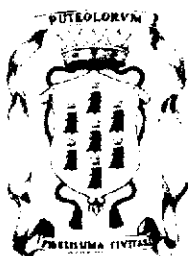
Per minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici vi sono modalità d'installazione e scelte di localizzazione geografica degli impianti volte a ridurre le emissioni degli impianti nei confronti delle persone che si trovano esposte. Gli strumenti operativi che, in funzione dello sviluppo orografico del territorio e del tipo d'impianto, consentono di ridurre l'esposizione della popolazione, senza per questo impedire che venga implementato il servizio sul territorio, sono:

- **Co-site:** con questo termine s'intende la predisposizione sul territorio di un'area adibita all'installazione di più impianti per telefonia. Poiché la coesistenza di più impianti porta ad un incremento delle emissioni nelle vicinanze della detta area, occorre effettuare uno studio preventivo che dia informazioni sul numero massimo e sul tipo d'impianti che è opportuno vengano autorizzati. Tramite la simulazione è possibile prevedere, una volta inseriti tutti i parametri tecnici degli eventuali impianti esistenti e di quelli futuri, quali saranno i valori di campo che investiranno i siti sensibili prossimi agli impianti stessi.
- **Delocalizzazione:** con questo termine s'intende la scelta sul territorio di aree destinate all'installazione d'impianti per telefonia, in cui vi è una bassa densità di popolazione esposta allo scopo di trasferirvi impianti esistenti. Il vantaggio della delocalizzazione consiste nel poter attivare diversi impianti, ad esempio in modalità co-site, a fronte di dismissioni d'impianti presenti in aree urbane densamente abitate. Ovviamente con l'operazione di delocalizzazione occorre tenere conto dell'orografia del terreno e dei piani di urbanizzazione del territorio. In tale processo occorrerà privilegiare le installazioni presso postazioni "elevate" del territorio (quando ciò risulti fisicamente possibile), in modo da evitare che il fascio principale delle antenne si trovi alla medesima altezza delle abitazioni.
- **Puntamento antenne sulla verticale:** questo parametro rappresenta un aspetto molto importante per quanto riguarda le emissioni non desiderate. Osservando un qualsiasi lobo di radiazione di un'antenna per telefonia, si deduce che la massima emissione si registra di fronte all'antenna medesima. Il fatto che l'antenna presenti un "tilt",



ossia un angolo di puntamento sulla verticale (sia esso di tipo meccanico o realizzato mediante un sistema elettrico), fa sì ad esempio che un riceettore sensibile posizionato ad una distanza maggiore rispetto ad un altro, si possa trovare esposto ad un livello di campo superiore. In molti casi, ci si troverà dunque a dover decidere tra realizzare tralicci a minor impatto visivo (più bassi) o realizzare tralicci a maggior impatto visivo (più alti) a favore di una minore emissione indesiderata nei confronti delle abitazioni eventualmente coinvolte. Ovviamente la scelta che verrà adottata nel caso concreto, dovrà tenere conto dell'impatto che l'installazione avrà sul territorio, e scegliere il miglior compromesso possibile. Lo stesso concetto trova applicazione relativamente all'angolo di puntamento del lobo principale d'antenna, essendo auspicabile creare le condizioni perché lo stesso non debba colpire direttamente le abitazioni.

- **Cell-splitting:** per quanto riguarda gli impianti di telefonia cellulare è possibile, da parte del Gestore, attivare diverse tipologie impiantistiche; una di queste è la realizzazione di microcelle mediante il cell-splitting. Fisicamente la microcella non è altro che la "miniaturizzazione" di una classica stazione radio-base. L'effetto di "miniaturizzazione" coinvolge le dimensioni delle antenne, la potenza installata ed il numero di canali di traffico attivabili. Ovviamente, anche per la microcella valgono le considerazioni effettuate per le stazioni radio-base standard, nel senso che, pur essendo essa meno impattante, è certamente necessario che le scelte allocative che la riguardano siano anch'esse attentamente studiate e disciplinate, poiché una deregolamentazione porterebbe ad un sostanziale aumento del livello di esposizione della popolazione. In senso assoluto, le emissioni prodotte da una microcella sono inferiori a quelle di una stazione radio base, in virtù della minor potenza a disposizione, ma va precisato che anche nelle immediate vicinanze della microcella si possono registrare considerevoli valori di campo elettromagnetico, che si attenua ovviamente con la distanza. Per tali considerazioni, appare opportuno localizzare le microcelle in aree pubbliche, evitando in particolare l'installazione in facciata degli edifici, e prediligendo invece strutture quali lampioni, semafori, e qualsiasi altra entità che, pur posizionata nel centro abitato, sia ad una ragionevole distanza dalle abitazioni. Anche per le microcelle è necessario realizzare una puntuale mappatura, per tenere sotto controllo il problema della loro corretta installazione, e ciò anche in funzione degli eventuali sviluppi e modifiche della struttura urbana.



Comune di Pozzuoli

DIREZIONE 5
URBANISTICA - GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE
STAZIONI RADIO BASE PER TELECOMUNICAZIONI:
PIANO DELLE ANTENNE



Responsabile del Procedimento: Geom. Nicola PISANO

Progettisti: Arch. Gennaro MANCINI
Geom. Nicola PISANO

Consulenza Tecnica: **BRT**

IL DIRIGENTE
dott. Prof. Carmine COSSIGA

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Prof. Ing. Roberto GERUNDO

IL SINDACO
Vincenzo FIGLIOLIA

ALLEGATO:

A

ELABORATO:

SITI COMUNALI DISPONIBILI
PER L'OSPITALITA' DI
STAZIONI RADIO BASE

DATA:

Febbraio 2014

SCALA:

—

FORMATO:

A4



1. Introduzione

Con il presente documento si è voluto realizzare una mappa complessiva dei siti proposti dall'Amministrazione di Pozzuoli e di possibile interesse per gli operatori di telecomunicazioni:

- TIM S.p.A.
- VODAFONE OMNITEL N.V.
- WIND Telecomunicazioni S.p.A.
- H3G S.p.A.

sul territorio del Comune di Pozzuoli.

2. Siti individuati

In seguito alla disponibilità manifestata dall'Amministrazione di Pozzuoli per locazioni su beni di proprietà del Comune di Pozzuoli, sono stati effettuati dei sopralluoghi al fine di individuare le aree di maggior interesse dal punto di vista radio-elettrico.

Le aree oggetto dei sopralluoghi sono state le seguenti:

- Monteruscello – Palazzetto Trincone
- Monteruscello – Svincolo
- Galleria Arco Felice
- Stadio Comunale Arco Felice
- Cimitero
- Parco Attrezzato – Via Vigne
- Torre Toledo
- Rione Terra
- Cava Reggia
- Licola Mare
- Licola Cuma
- Reginella
- Via Campana
- Serbatoio Cigliano Astroni
- Serbatoio San Gennaro

Si precisa che il Comune di Pozzuoli si è riservato di garantire la possibilità di rendere disponibili altri siti che tutt'oggi non rientrano tra quelli proposti da parte dello stesso Ente.

Per ciascuna delle aree sopraindicate si riporta di seguito una breve descrizione dell'area geografica, una fotografia attestante lo stato attuale, le possibili soluzioni tecniche per la realizzazione di SRB ed un diagramma ostacoli di massima.



2.1 Monterusciello – Palazzetto Trincone

Descrizione area geografica

Monterusciello è un quartiere situato a Nord del Comune di Pozzuoli (NA), essendo stato costruito negli anni ottanta ha avuto uno sviluppo urbanistico del tutto diverso rispetto ad altre zone della città.

Si divide in una parte Nord e una a Sud, in entrambe le zone troviamo sia case popolari sia parchi residenziali privati.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base si trova nei pressi del palazzetto dello sport Palabutangas che è identificato, secondo il foglio 2 del P.R.G., come "Attrezzature di interesse Generale".

Con la realizzazione del suddetto sito si potrebbe garantire la copertura della zona residenziale di Monterusciello Nord.



Localizzazione sito



Proposte installative

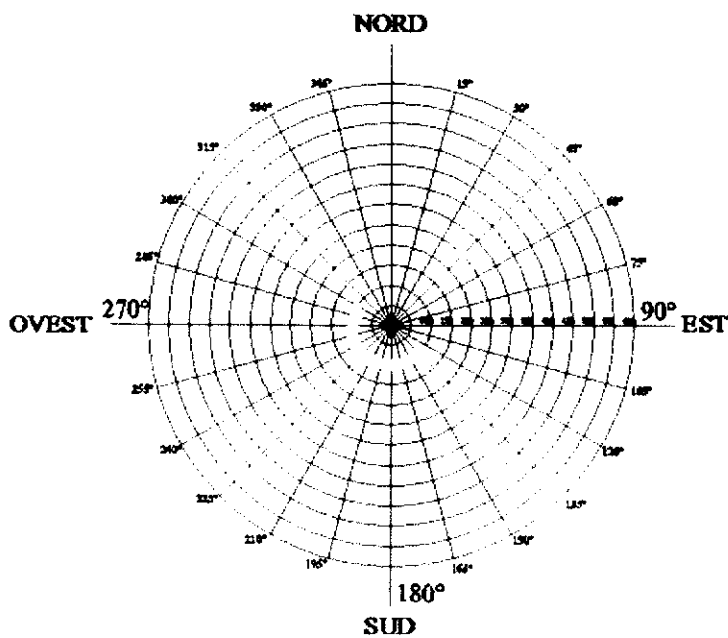
Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati sulla struttura in ferro già esistente, ciò dal punto di vista visivo non avrebbe alcuno impatto, in quanto sarebbero dello stesso colore.



Soluzione 2:

I sistemi radianti potrebbero essere staffati su un palo dietro al palazzetto, mentre i relativi cabinet, collocati alla base del palo, sarebbero totalmente indipendenti dalla struttura circostante.

Diagramma ostacoli

OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
ALBERI	10	5
Nota: <u>Con un base antenna di circa 15m</u> <u>gli alberi sono facilmente</u> <u>scapolabili</u>		



2.2 Monteruscello - Svincolo

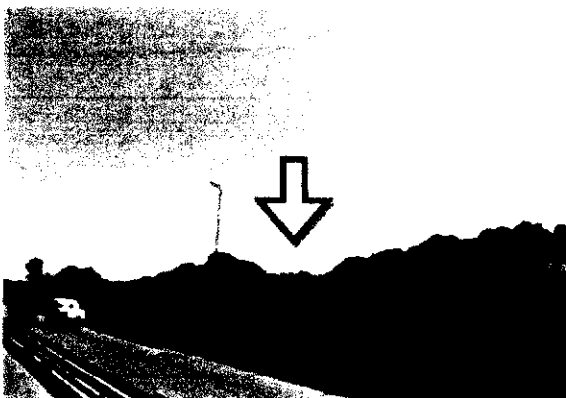
Descrizione area geografica

La zona in oggetto si trova nella parte Sud di Monteruscello a circa un chilometro di distanza dall'uscita "Monterusciello Sud" della Tangenziale di Napoli.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base, situata in una zona rurale ad Est del quartiere, fiancheggia Via Monteruscello ed è identificata, secondo il foglio 2 del P.R.G., come area facente parte del "Vivaio del Corpo Forestale dello Stato".

La realizzazione del sito potrebbe garantire la copertura delle frazioni di Monterusciello e Castagnaro e del tratto di Tangenziale adiacente.



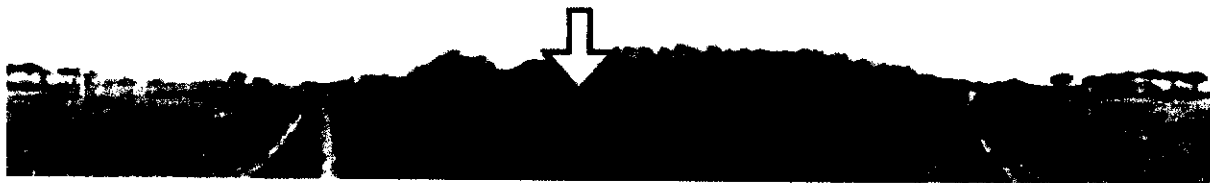
Localizzazione sito



GPS Sito	
Longitudine	14°05'51,23''
Latitudine	40°51'59,20''



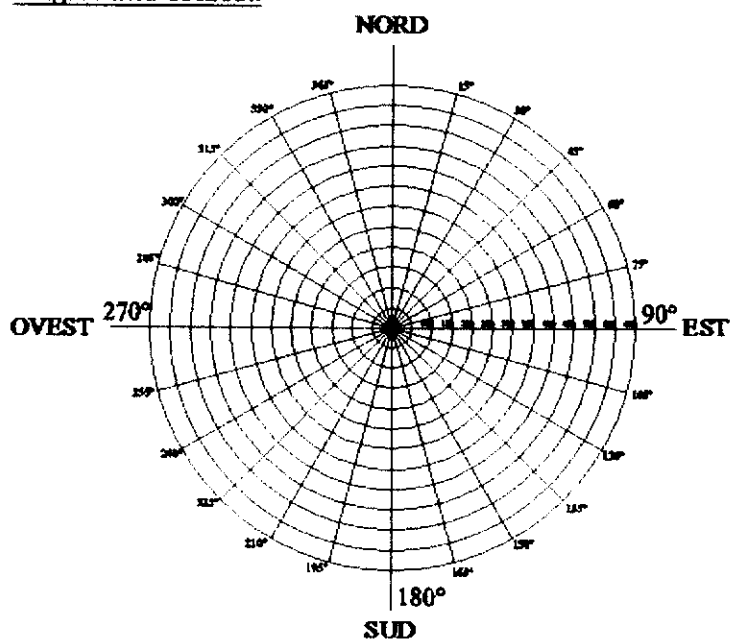
Proposte installative



Soluzione:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su un traliccio di circa 15 metri, mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m².

Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



2.3 Galleria Arco Felice

Descrizione area geografica

Arco Felice, quartiere situato ad Ovest del Comune di Pozzuoli (NA), deve il suo nome ad un'ampia porta di ingresso all'antica città di Cuma. Oggi la sua notorietà è dovuta soprattutto alla presenza di numerosi stabilimenti balneari.

Area Individuata

L'area individuata per l'installazione della SRB, identificata secondo il foglio 8 del P.R.G. come area "Agricola a Tutela", coincide con l'ingresso Nord della galleria di Arco Felice e si prefigge come scopo la copertura di rete all'interno della galleria.



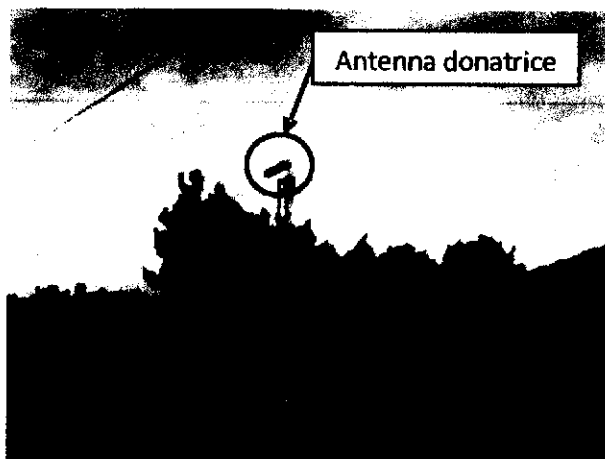
Localizzazione sito



GPS Sito	
Longitudine	14°05'35,61"
Latitudine	40°50'14,89"



Proposte installative



Soluzione:

L'SRB in oggetto prevede l'installazione di un'*antenna donatrice*, capace di captare il segnale esistente, mentre la propagazione del segnale all'interno della galleria è affidata a dei *diffusori*.

Il collegamento tra questi due terminali è garantito, come evidenziato in figura, da opportuni cavi da alloggiare in apposita canalina.



Le immagini riportate a lato sono relative all'impianto WIND già attivo sul sito in oggetto.

Trattandosi di un impianto esclusivamente di tipo ricettivo, non si riporta il diagramma ostacoli.



2.4 Stadio Comunale Arco Felice

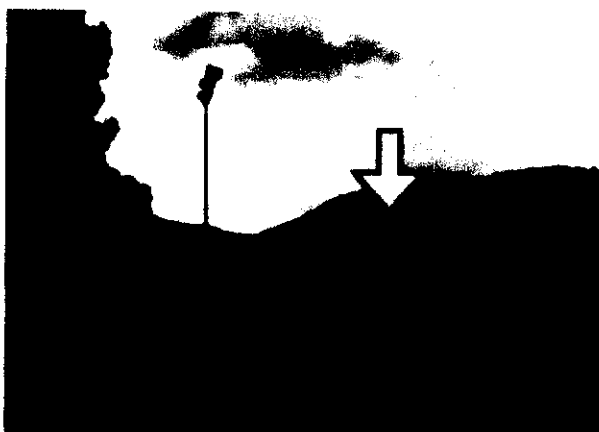
Descrizione area geografica

La zona in oggetto ricade all'interno del quartiere di Arco Felice, alle pendici del Monte Nuovo.

Area Individuata

L'area dello Stadio Comunale è situata in prossimità del centro abitato di Arco Felice. In particolare la SRB sarà ubicata presso il campo da tennis, posto alle spalle della gradinata Ovest dello Stadio Comunale in una area identificata, secondo il foglio 8 del P.R.G., come "Attrezzature di interesse Generale".

Considerata la posizione del sito, con la sua realizzazione, si potrebbe garantire la copertura della zona centrale, densamente popolata, della frazione di Arco Felice e del Rione Toiano.



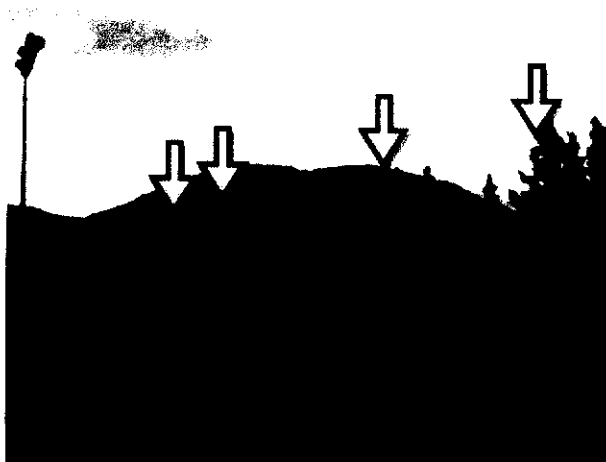
Localizzazione sito



GPS Sito	
Longitudine	14°05'37,38"
Latitudine	40°50'8,33"

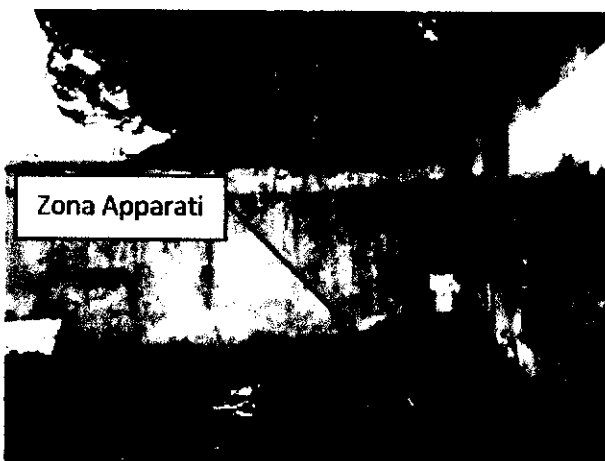


Proposte installative



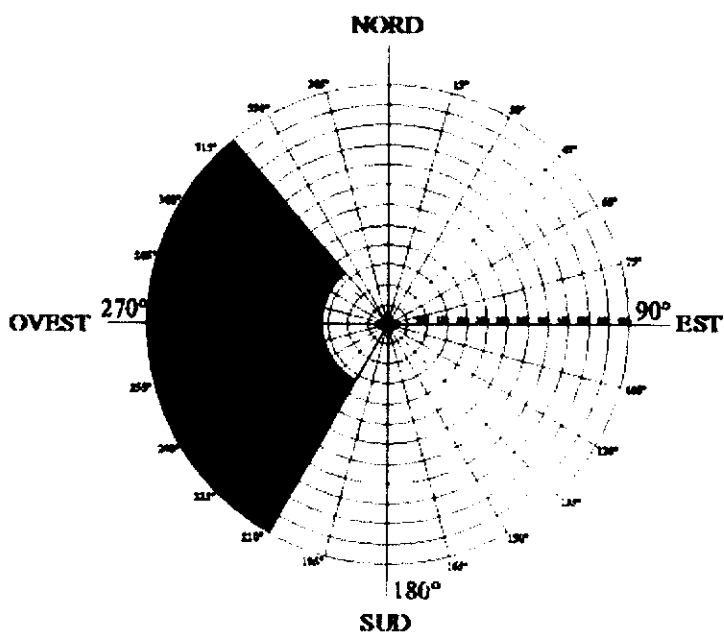
Soluzione:

I sistemi radianti potrebbero trovare collocazione sui pali dell'illuminazione, previo opportuno consolidamento/sostituzione, così da minimizzarne l'impatto visivo.



Gli apparati, invece, potranno essere collocati nella parte Sud del campo da tennis come indicato nella figura a lato.

Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Montagna	100	50
Nota:		



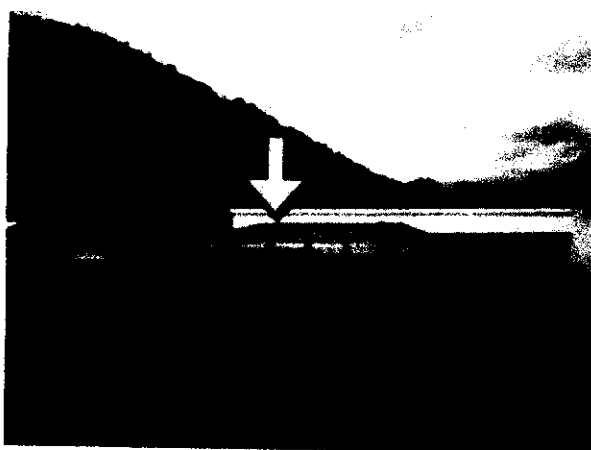
2.5 Cimitero

Descrizione area geografica

L'area di intervento è situata in una zona periferica del Comune di Pozzuoli a poche centinaia di metri in linea d'aria dall'uscita Via Campana della Tangenziale di Napoli.

Area Individuata

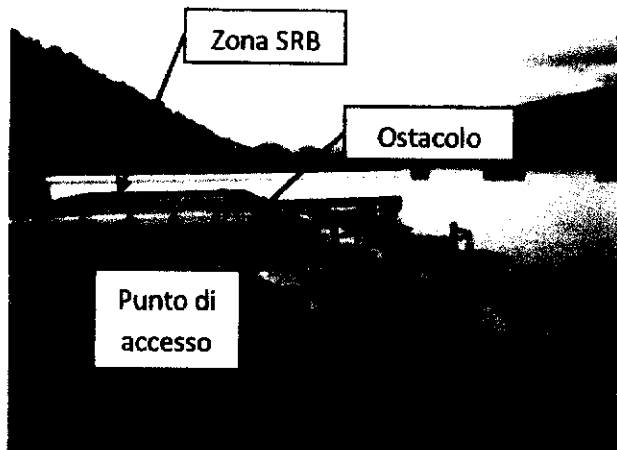
La realizzazione della SRB è prevista sul lastrico solare di un edificio del complesso cimiteriale di Pozzuoli, indentificato secondo il foglio 8 del P.R.G. come "Attrezzature di Interesse Generale". Con la realizzazione della SRB in oggetto si potrebbe garantire la copertura della parte Ovest di Pozzuoli, il complesso industriale dismesso ex Ansaldo-Sofer, il tratto di Tangenziale adiacente ed il complesso ex Olivetti, oggi sede di alcuni operatori di telefonia mobile.



Localizzazione sito

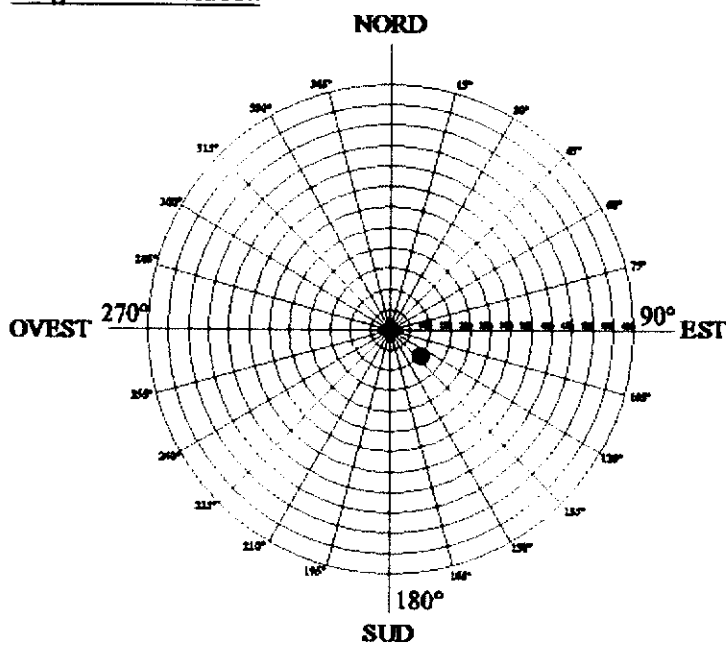


GPS Sito
Longitudine
14°06'42,55"
Latitudine
40°50'11,97"

Proposte installative**Soluzione 1:**

L'intervento prevede la realizzazione di una Stazione Radio Base di tipo Roof Top, in cui i sistemi radianti saranno posizionati su una palina posta nelle immediate vicinanze degli apparati.

Per garantire la fruibilità del sito sarà necessario effettuare un collegamento tra la zona di installazione delle antenne e l'unico punto di accesso al lastrico solare.

Diagramma ostacoli

OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
EDIFICIO	5	10
Nota:		



2.6 Parco Attrezzato – Via Vigne

Descrizione area geografica

La zona di Via Vigne si trova nella parte Nord di Pozzuoli, nelle immediate vicinanze della Solfatara, in un'area prettamente rurale.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione di una Stazione Radio Base è situata all'interno di un Parco Attrezzato, identificata nel foglio 8 del P.R.G. come zona "Agricola a tutela".

La copertura della SRB in questione potrebbe interessare la parte Nord di Pozzuoli ed il relativo tratto di Tangenziale.



Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine	14°07'43,48"
Latitudine	40°49'55,77"

Proposte installative

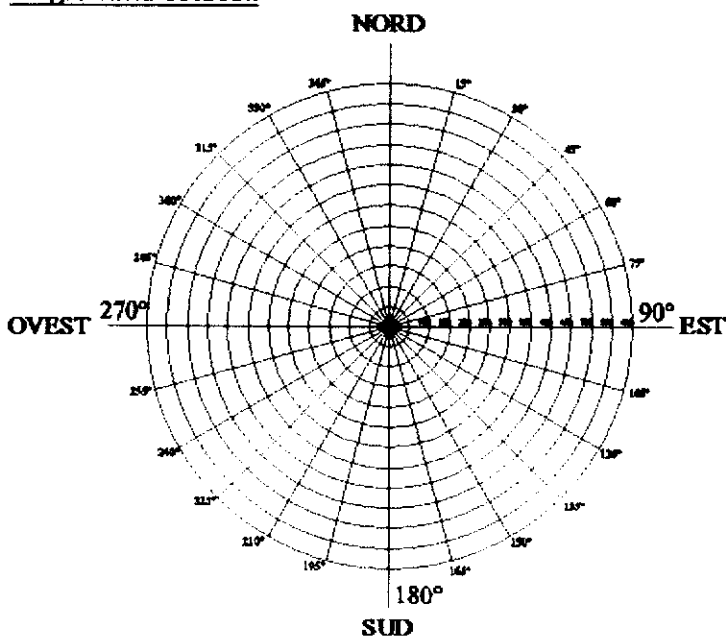
Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palo, da posizionare nell'attuale area parcheggio, alto circa 15 metri mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m².



Soluzione 2:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palo, da posizionare sulla collina del parco, alto circa 15 metri mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m².

Possibile coperturaDiagramma ostacoli

OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



2.7 Torre Toledo

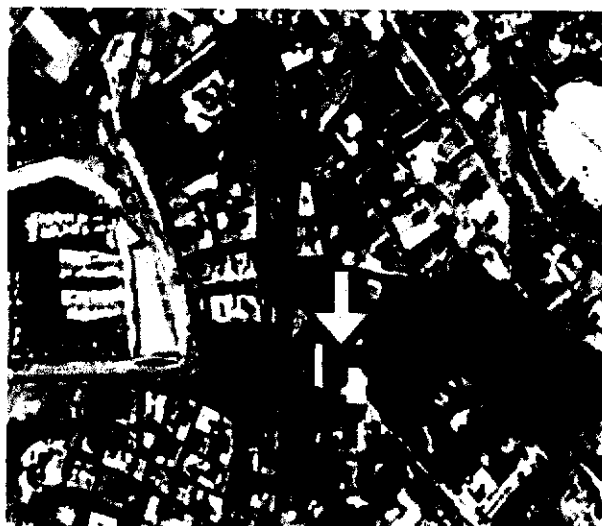
Descrizione area geografica

Torre Toledo fa parte del complesso Toledo, situato a poche decine di metri dal porto di Pozzuoli, e costituito dalla Torre stessa, il Palazzo ed il "passaggio Toledo".

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è identificata nel foglio 8 del P.R.G. come "Attrezzature ed impianti per la convegnistica, la ricerca, la formazione e la cultura".

Gli obiettivi di copertura per tale impianto potrebbero essere il porto ed il centro storico di Pozzuoli.



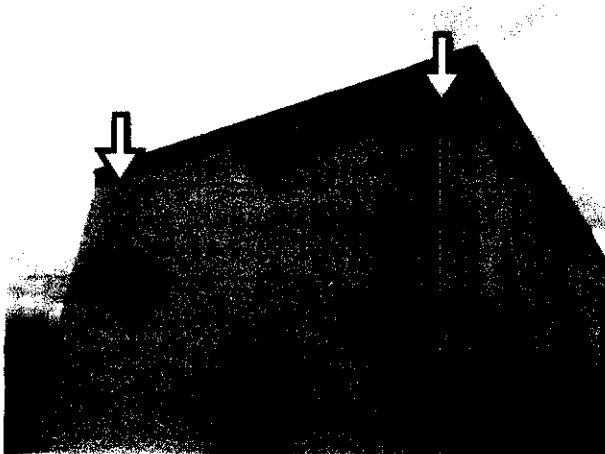
Localizzazione sito



GPS Sito	
Longitudine	14°07'20,84"
Latitudine	40°49'27,92"



Proposte installative

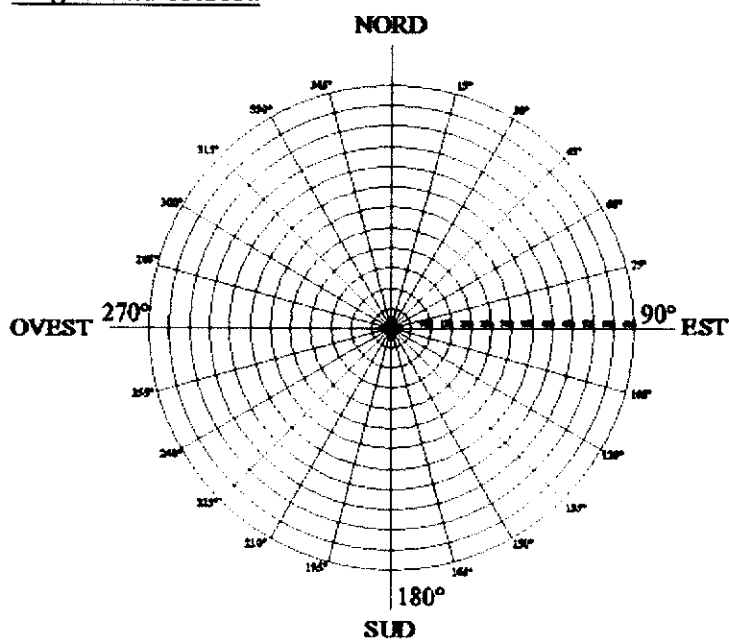


Soluzione:

I sistemi radianti potrebbero essere incassati nella muratura dell'edificio, in modo tale da salvaguardarne l'estetica.

Gli apparati saranno invece alloggiati internamente, in una sala ad essi dedicata.

Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



2.8 Rione Terra

Descrizione area geografica

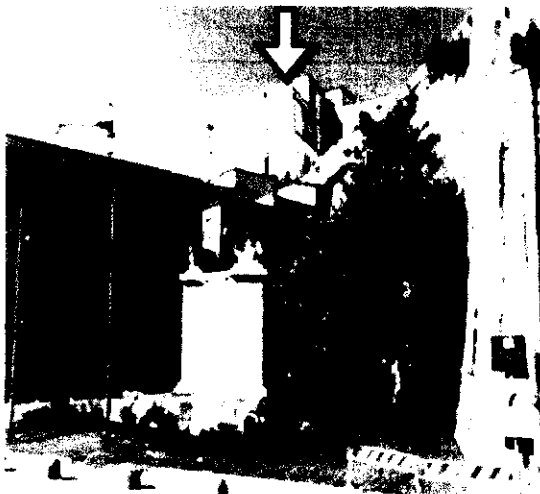
La zona denominata Rione Terra sorge su uno sperone di tufo alto 33 metri sul livello del mare ed è stato il cuore di Pozzuoli fino agli anni '80 quando fu evacuato a causa del bradisismo.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base ricade, secondo il foglio 8 del P.R.G., nella zona A1 denominata "Centro antico Rione Terra".

Data la sua posizione dominante rispetto al territorio limitrofo, la realizzazione della SRB garantirebbe un'ampia copertura sia lungo la costa (Via Napoli e Zona portuale) che sul centro storico.

La presente scheda è da assumere come esempio identificativo del sito perché in tale contesto (Rione Terra) si potranno rendere disponibili altri spazi in funzione delle esigenze dei gestori e del relativo stato di avanzamento dei lavori.



Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine	14°07'17,36"
Latitudine	40°49'16,53"



Proposte installative



Soluzione 1:

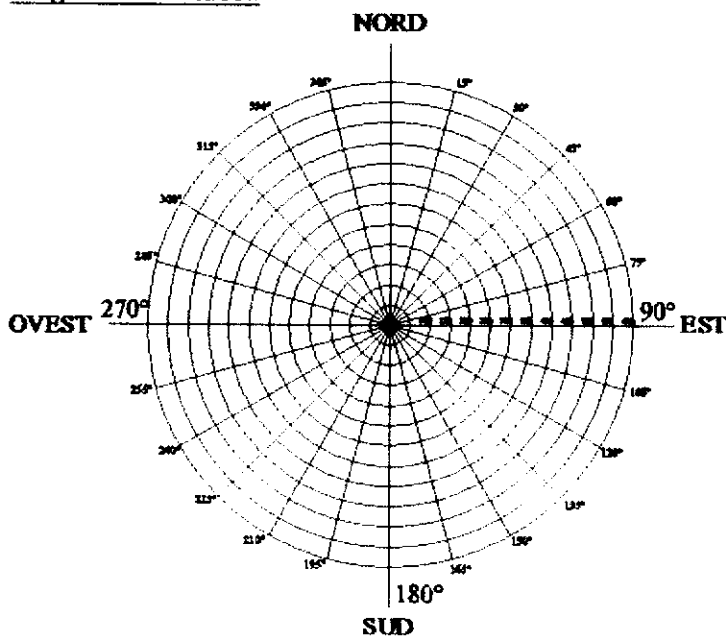
I sistemi radianti potrebbero essere incassati nella muratura dell'edificio, in modo tale da non alterarne l'estetica.

Gli apparati potrebbero essere posizionati sul lastrico solare dell'edificio ed adeguatamente camuffati.

Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



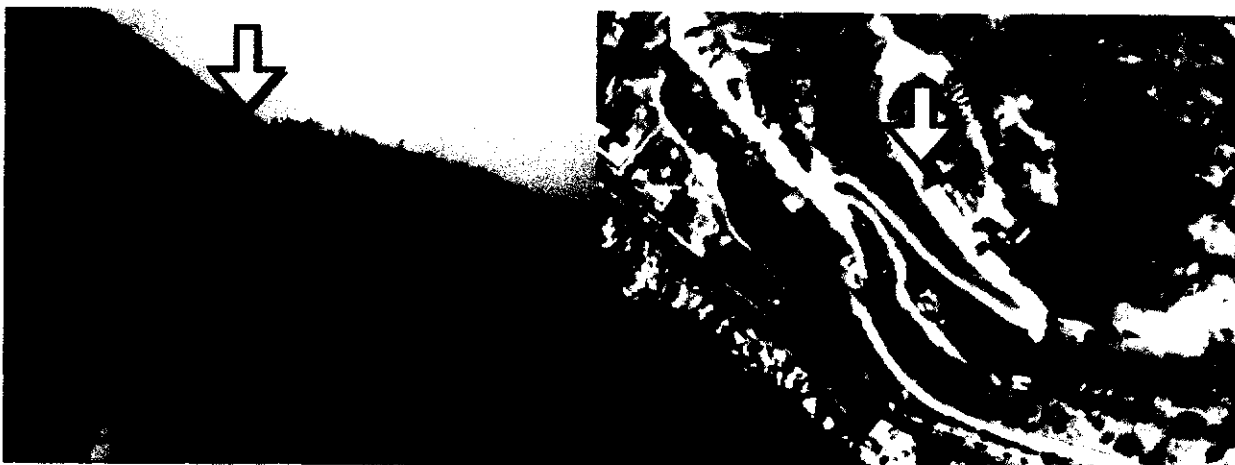
2.9 Cava Reggia

Descrizione area geografica

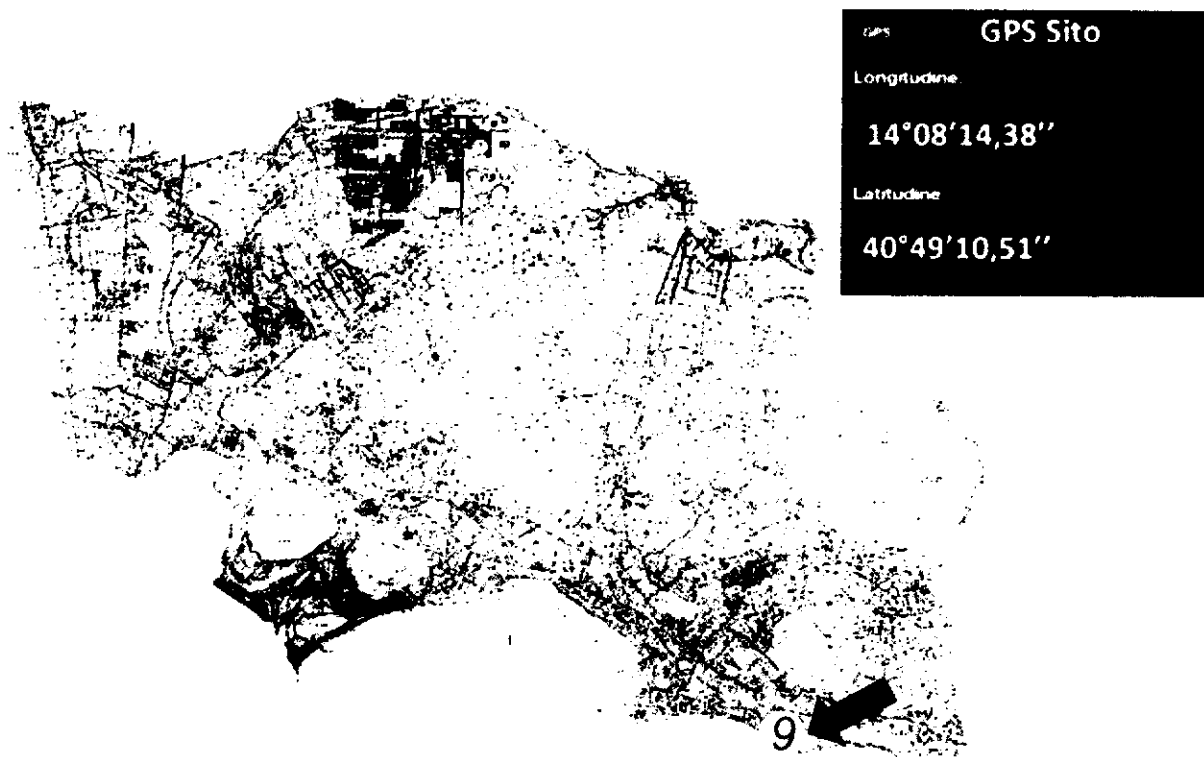
La zona denominata Cava Reggia, si trova tra Via Napoli e l'accademia aeronautica.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona quasi rurale, individuata dal foglio 9 del P.R.G. come "Attrezzature di Interesse Generale". Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura della vicina Via Napoli, molto frequentata in qualsiasi periodo dell'anno.



Localizzazione sito





Proposte installative

Soluzione 1:

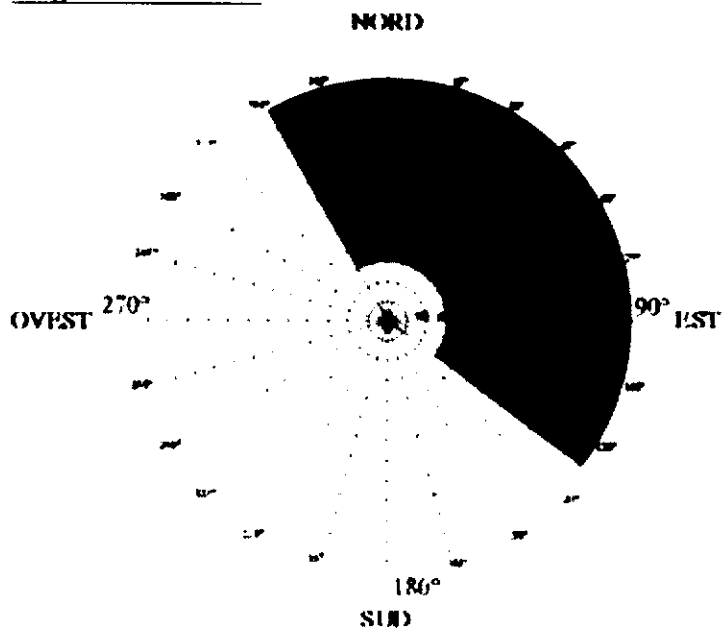
I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palo di circa 15 metri, mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m². Attualmente c'è un basamento di 180m²



Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Montagna	150	40
Nota:		



2.10 Licola Mare

Descrizione area geografica

La zona denominata Licola Mare, si trova nei pressi della linea di costa di Licola.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona libera, individuata dal foglio 1 del P.R.G.. Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura della linea di costa di Licola, molto frequentata soprattutto nel periodo estivo.



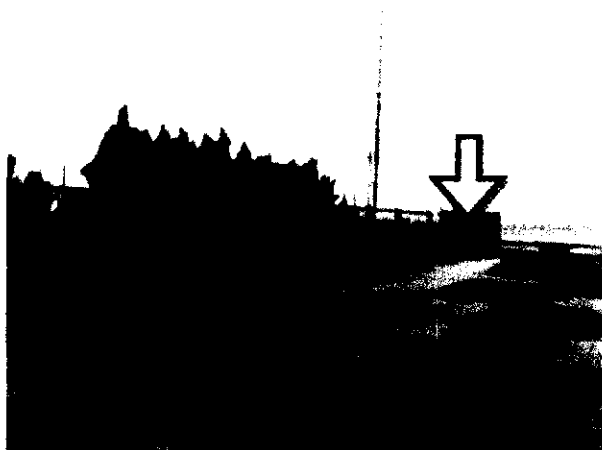
Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine	14°02'39,02"
Latitudine	40°52'19,31"



Proposte installative



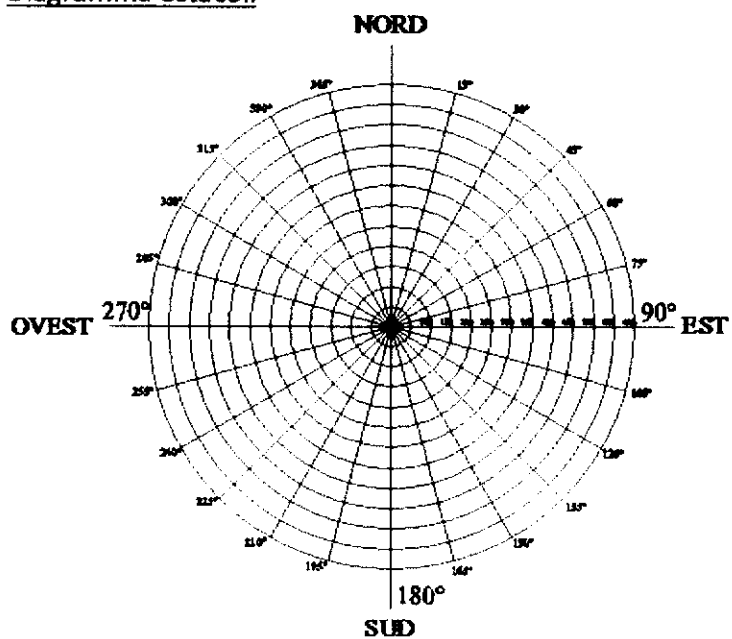
Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palo di circa 20 metri, mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m².

Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



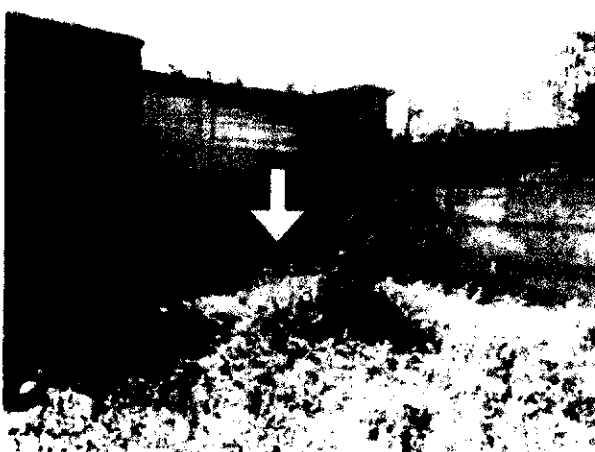
2.11 Licola Cuma

Descrizione area geografica

La zona denominata Licola Cuma, sorge in prossimità di un'area residenziale a cavallo tra le località di Licola e Cuma.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata nell'ex area di pompaggio di Cuma, individuata dal foglio 1 del P.R.G. come area di "Agricoltura si aree di interesse archeologico".



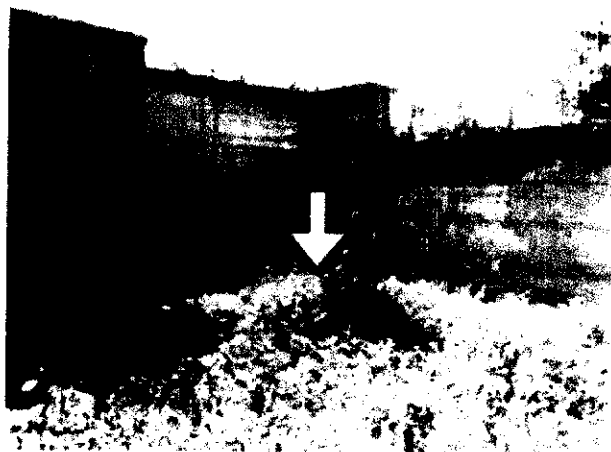
Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine	14°03'47,68"
Latitudine	40°51'45,50"



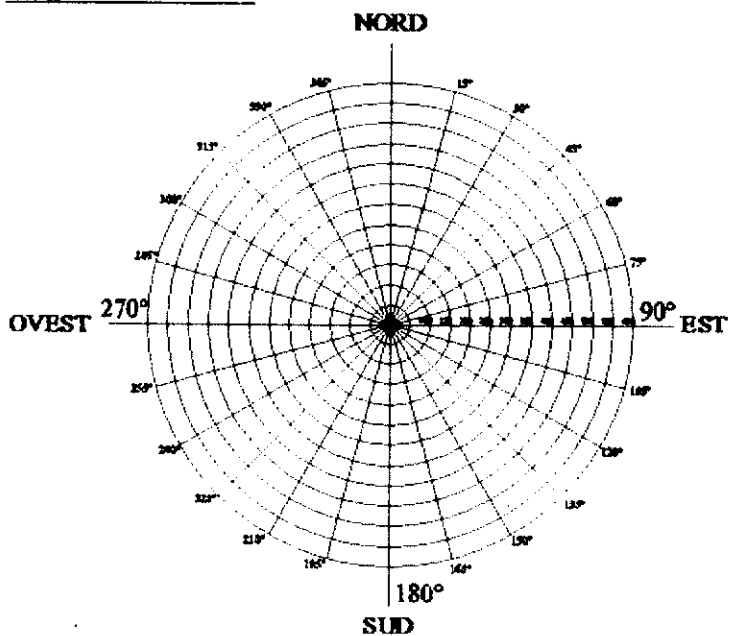
Proposte installative



Soluzione:

Il palo e gli apparati potrebbero essere posizionati all'interno della recinzione già esistente; in particolare il palo dovrebbe essere alto circa 30 metri così da superare gli alberi limitrofi il sito.

Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



2.12 Reginella

Descrizione area geografica

La zona denominata Reginella, si trova in un'area destinata a parco sportivo.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona abitata, individuata dal P.R.G. come "Residenziale saturo recente". Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura della zona residenziale posta nelle vicinanze.



Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine:	
	14°04'40,35"
Latitudine	
	40°52'25,24"



Proposte installative

Soluzione 1:

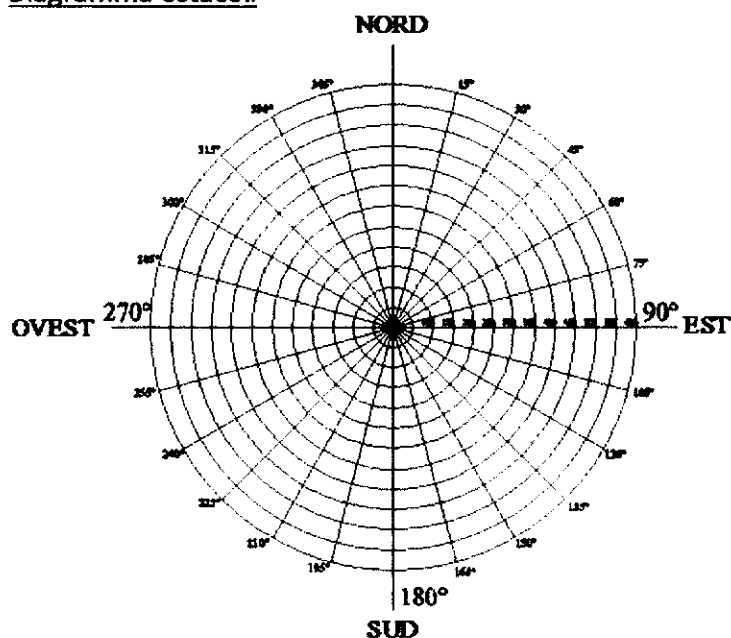


I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palo di circa 20 metri, mentre gli apparati potrebbero occupare una superficie delimitata da recinzione di circa 25m².

Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



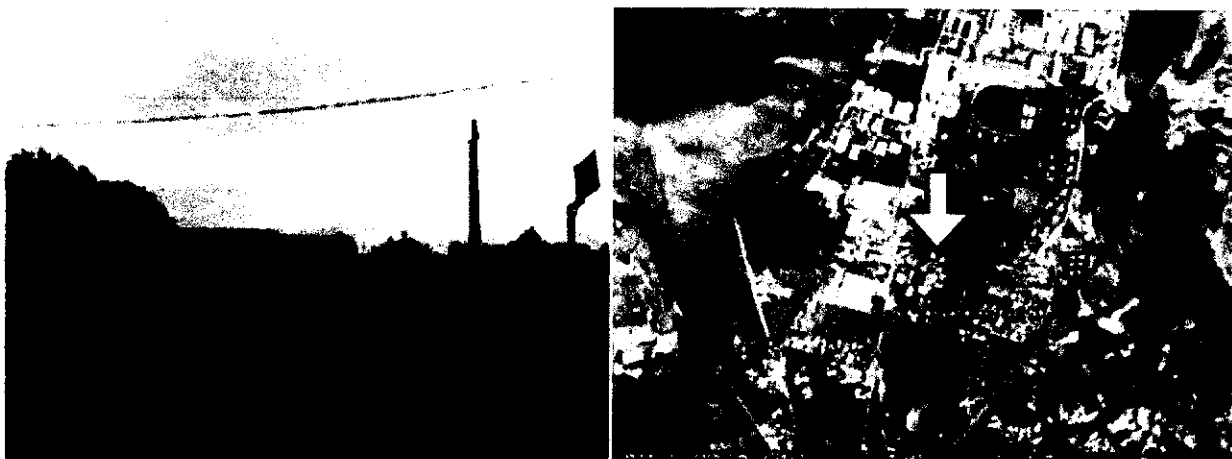
2.13 Via Campana

Descrizione area geografica

La zona denominata Via Campana, si trova presso un edificio scolastico in disuso di proprietà del Comune di Pozzuoli.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona abitata, individuata dal P.R.G. come "Residenziale saturo recente interna o contigua ad emergenze naturalistiche e paesaggistiche o a zone di elevato pregio ambientale in zona P.I.R.". Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura di buona parte di Via Campana, molto frequentata in qualsiasi periodo dell'anno.



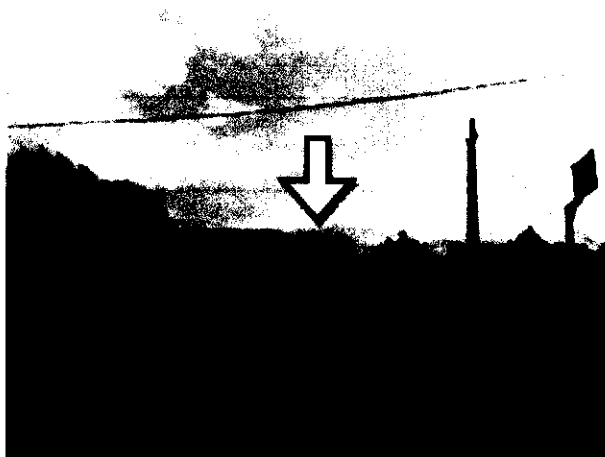
Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine:	
	14°07'16,04"
Latitudine:	
	40°51'17,45"



Proposte installative



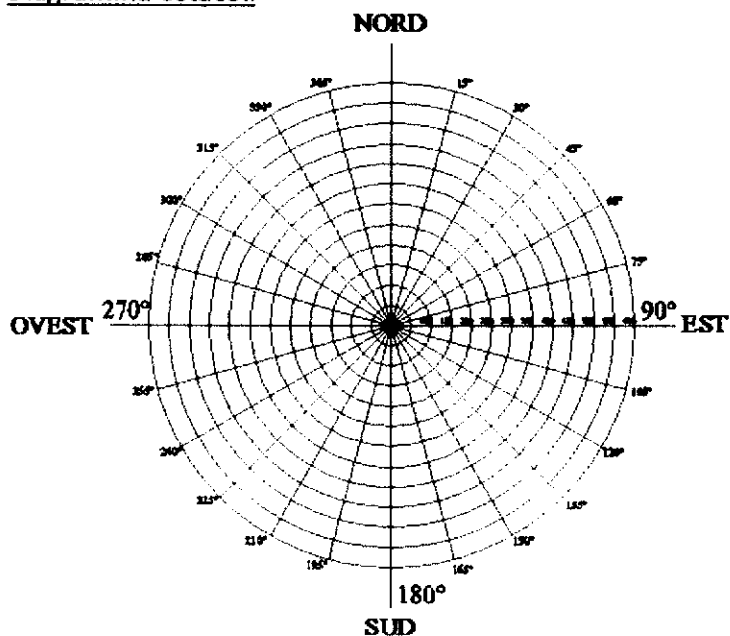
Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su un palina sulla copertura dell'edificio.

Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



2.14 Serbatoio Cigliano Astroni

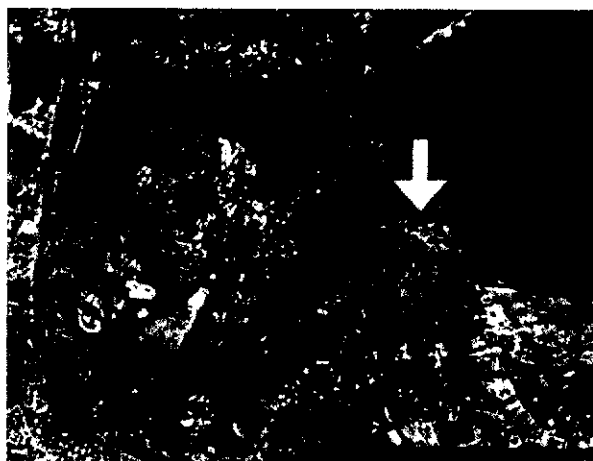
Descrizione area geografica

La zona in oggetto si trova presso un serbatoio idrico comunale nelle immediate vicinanze della Riserva Statale Cratere degli Astroni.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona abitata, individuata dal P.R.G. come "Agricola a tutela".

Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura di Cigliano e del tratto di Tangenziale adiacente.



Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine:	
	14°08'18,90"
Latitudine:	
	40°50'29,79"



Proposte installative



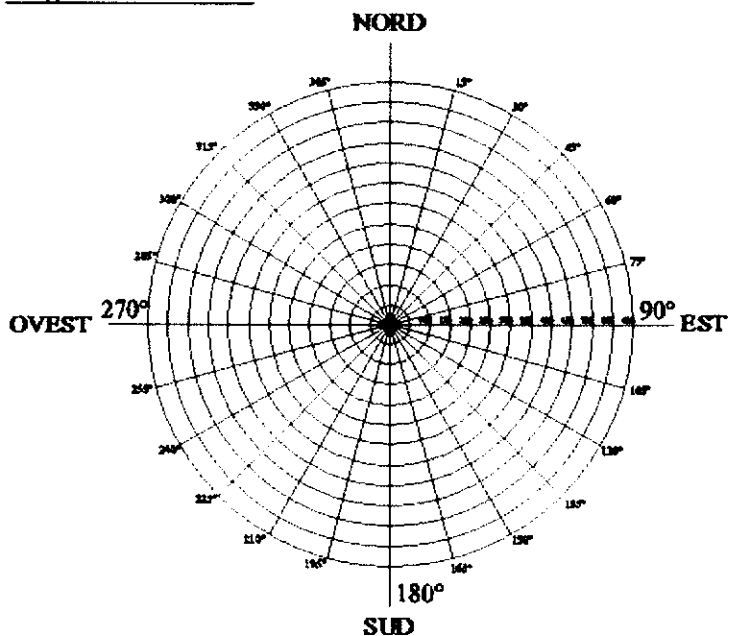
Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su una palina di circa 10m da posizionare sulla copertura dell'edificio.

Possibile copertura



Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Nota: <u>Non sono presenti ostacoli rilevanti</u>		



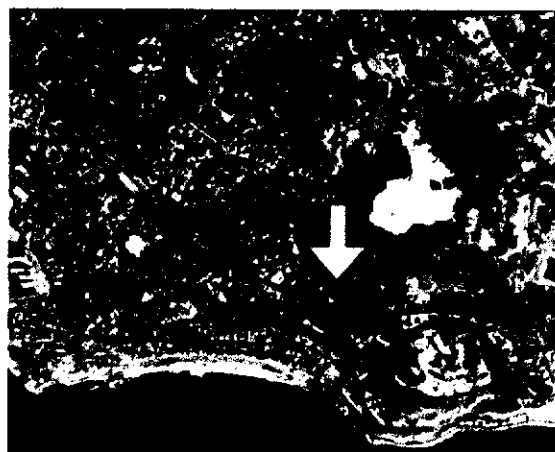
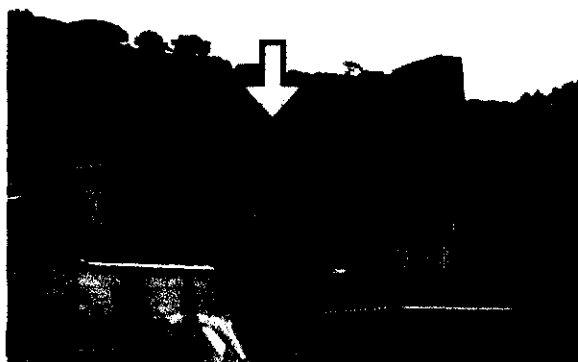
2.15 Serbatoio San Gennaro

Descrizione area geografica

La zona denominata Serbatoio San Gennaro, si trova nella parte Sud del Comune di Pozzuoli presso un serbatoio idrico comunale.

Area Individuata

L'area individuata per la realizzazione della Stazione Radio Base è situata in una zona abitata, individuata dal P.R.G. come "Residenziale saturo recente interna o contigua ad emergenze naturalistiche e paesaggistiche o a zone di elevato pregio ambientale in zona P.I.R.". Data la sua posizione, il sito garantirebbe la copertura del tratto di Ferrovia ad esso pertinente e di una parte della zona Sud di Pozzuoli.



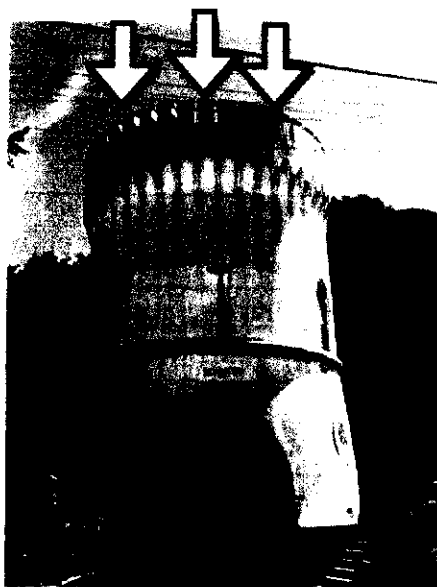
Localizzazione sito



GPS	GPS Sito
Longitudine:	
	14°08'08,58"
Latitudine:	
	40°49'25,33"



Proposte installative



Soluzione 1:

I sistemi radianti potrebbero essere installati su tante paline di un paio di metri di altezza così da confondersi con i merli della torre, minimizzando in tal modo l'impatto visivo.

Possibile copertura

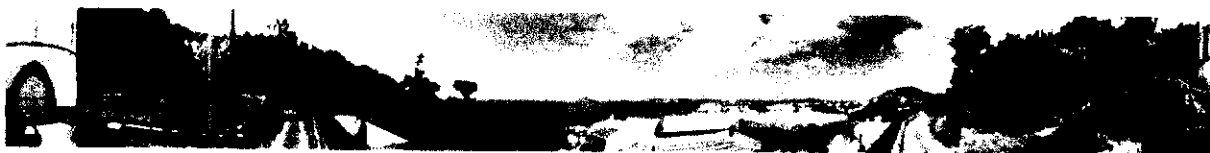
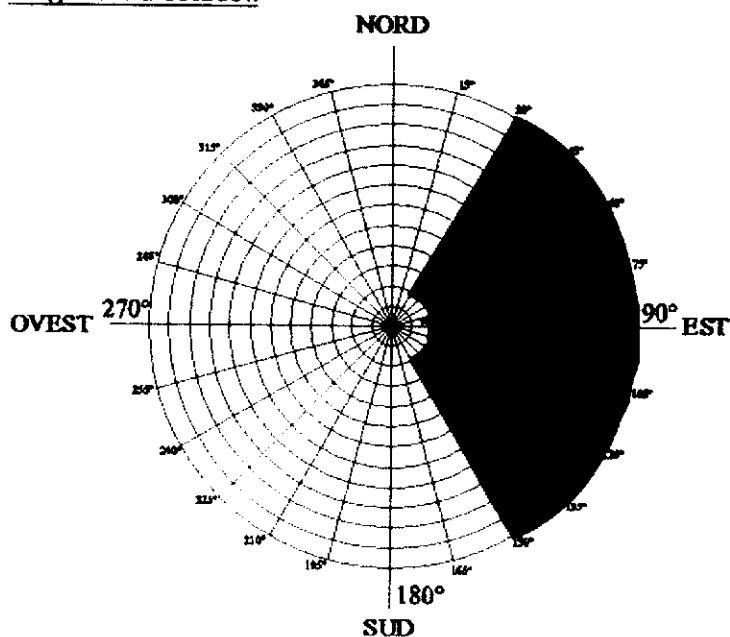


Diagramma ostacoli



OSTACOLO	H (m)	Dist (m)
Montagna	110	50
Nota:		

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
sig. PENNACCHIO Domenico

IL PRESIDENTE
sig. RUSSO Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

25 MAR. 2014
Addi.....

Il Responsabile del Servizio

IL DIRETTORE U.O.C.
ORGANIZZAZIONALI
GIOVANNI MATARAZZO

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

Addi.....

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

☐ Affari Legali.....

☐ Mobilità.....

☐ Bilancio e Programmazione.....

☒ Pian. e Gestione del Territorio.....

☐ Bradisismo e Prot. Civile.....

☐ Provveditorato/Economato.....

☐ Direzione Generale.....

☐ Polizia Municipale.....

☐ Fiscalità Locale.....

☐ Protezione Sociale.....

☐ Gabinetto del Sindaco.....

☐ Risorse Umane.....

☐ Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li.....

☐ Segreteria Generale.....

☐ Igiene Urbana e Tutela Ambient.le.....

☐ Servizi Produttivi.....

☐ Infrastrutture.....

☐ Sportello del Cittadino.....

☐ Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo.....

☒ Ass. Comunale.....

Il Segretario Generale

Addi..... 12.5 MAR. 2014